

REPORT REGIONE ABRUZZO

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Maggio 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	7
1. Le principali variazioni dello scenario socio-economico regionale	13
1.1 La popolazione e gli indicatori demografici.....	17
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	19
1.3 I settori produttivi.....	22
2. Analisi di benchmark europea	27
2.1 La demografia.....	31
2.2 Il benessere economico	32
2.3 Occupazione e imprenditorialità	33
2.4 Innovazione e banda larga	35
3. Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale	36
3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica.....	40
3.2 Il Turismo.....	42
3.3 L'Internazionalizzazione	44
4. Le nuove geografie della produzione del valore e le dimensioni del benessere	48
4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo	52
4.2 La green economy.....	54
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità	56
4.4 Le dimensioni del benessere	58
Appendice statistica	61
a. La popolazione e gli indicatori demografici	63
a.1 I flussi demografici	67
a.2 Struttura della popolazione.....	67
a.3 La presenza di stranieri	68
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.....	69
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	73

b.2 La nati-mortalità delle imprese	75
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale.....	75
b.4 Start-up innovative	76
b.5 Le cooperative sociali.....	77
b.6 Procedure concorsuali e fallimenti.....	78
Focus: 1. La demografia di impresa nelle aree di policy	79
2. Gli interventi sul territorio	79
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	88
c.1 Agricoltura	92
c.2 Industria in senso stretto	94
c.3 Costruzioni.....	97
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione	99
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	101
c.6 Gli altri servizi	105
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.....	109
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	113
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	113
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	114
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e le sue caratteristiche.....	115
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	116
e.1 I flussi commerciali con l'estero	120
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	121
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	121
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	122
e.5 Le merci oggetto di esportazione	123
e.6 Le imprese a partecipazione estera	124
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	126
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio.....	130
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	131
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	132
f.4 I tassi di interesse	133
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	134

Introduzione alla lettura

Il Report regionale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale.

Questa edizione del report si caratterizza - rispetto alla precedente - per una serie di ulteriori aspetti di approfondimento:

- analisi delle variazioni di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo Rapporto, allegando in appendice l'aggiornamento (ove possibile con riferimento alla data di rilascio) di tutti i dati e indicatori utilizzati e delle relative infografiche;
- analisi del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee;
- focus sulle nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), sulle dimensioni del benessere e su temi/settori strategici quali turismo, innovazione e internazionalizzazione.

I dati contenuti all'interno del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Quadro di sintesi

Il presente rapporto analizza le tendenze e gli assetti socio economici della regione sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di benchmark che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale, etc.).

Il 2016 e 2017 sono ancora anni di lenta ripresa dell'economia regionale, condizionata anche dagli effetti dei danneggiamenti sismici in provincia dell'Aquila. Con il 2018, si nota, da un lato, una dinamica positiva di crescita numerica del tessuto imprenditoriale regionale, accompagnata da un rafforzamento patrimoniale e di governance (come espresso dalla crescita dell'incidenza delle società di capitali sul totale delle imprese). Detto dinamismo si accompagna ad un certo risanamento delle condizioni finanziarie del tessuto produttivo, come mostrano le percentuali, oramai marginali, di imprese in procedura concorsuale o in fase di scioglimento e liquidazione¹.

Rimangono aree di criticità: la micro impresa, ed in particolare quella artigiana, è ancora in crisi. L'imprenditorialità giovanile, in una regione che invecchia demograficamente e vede ridursi il tasso di natalità anche per l'emigrazione dei giovani, stenta a radicarsi, evidentemente anche per carenza di strumenti di accompagnamento finanziario e tutoraggio del neo imprenditore e/o di compartecipazione al capitale di rischio. Il turismo, complici le distruzioni sismiche e le non facili condizioni di accessibilità alle aree interne della regione, ma anche una complessiva sottovalorizzazione del patrimonio culturale ed artistico regionale ed un eccesso di offerta ricettiva sulla domanda, stenta ad agganciare i risultati positivi che si stanno verificando a livello nazionale.

Un problema strutturale dell'economia regionale è costituito dal marcato dualismo interno al suo tessuto imprenditoriale, fra poli di grande industria, in larga parte risalenti al vecchio intervento straordinario, che realizzano R&S ed innovazione ed esportano prodotti a medio/alto contenuto tecnologico, ed un largo strato di piccola impresa, operante in settori tradizionali, non di rado tagliata fuori dai mercati extraregionali.

Nell'insieme, quindi, vi è un potenziale produttivo territoriale per molti versi non valorizzato, che potrebbe far fare alla regione un salto di qualità, anche rispetto ad un confronto con le altre regioni europee che non è, generalmente, particolarmente favorevole.

Nel dettaglio, la tabella sottostante riporta gli esiti dell'esercizio di benchmark europeo condotto. L'Abruzzo accusa posizioni piuttosto critiche sul versante della diffusione della povertà, della capacità inclusiva del mercato del lavoro, della non elevatissima capacità innovativa, insieme a fattori demografici di evidente declino (aspetti esplicitati in dettaglio nel capitolo 2 del presente rapporto).

¹ I dati, ancora provvisori, sul mercato del lavoro e sul commercio estero confermano l'ipotesi di un 2018 di "svolta", in cui l'economia abruzzese riprende a crescere.

Matrice sintetica del posizionamento dell'Abruzzo in Europa secondo i dati Eurostat			
Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	227/276	Riduzione della popolazione	Regioni del Centro Sud francese, regioni dell'interno della Spagna e della Polonia o alcuni Lander della ex Germania Orientale
Struttura popolazione	105/276	Carico sugli attivi medio	Regioni spagnole come la Catalogna, l'Aragona o Castilla-La Mancha; Lander tedeschi come Brema, Colonia e Dusseldorf; Regioni ungheresi e slovene.
Benessere economico medio	167/276	Tenore di vita medio-basso	Regioni del Centro Sud dell'Italia, dell'Est della Germania (Meclemburgo, Brandeburgo, Chemnitz), regioni spagnole (in particolare, la Comunità di Valencia), portoghesi (l'area metropolitana di Lisbona) il Galles orientale e lo Yorkshire, alcune aree greche e slovene.
Disparità sociali	27/100	Disparità sociali di livello alto	Regioni spagnole come Melilla e Ceuta, l'intero Stato della Lituania e la regione slovacca di Vychodne.
Tasso di occupazione	240/269	Modesta capacità occupazionale dell'economia locale	Regioni greche, spagnole come la Castiglia o le Canarie, la regione francese in riconversione industriale del Nord-Pas de Calais, alcune aree della Bulgaria.
Indice di imprenditorialità	74/235	Elevata diffusione dell'imprenditorialità	La Catalogna, i Paesi Baschi e la Comunità di Madrid, numerose regioni olandesi, svedesi e belghe (fra le quali quella di Bruxelles), aree dell'Austria (Tirolo, Salisburgo) e della Francia (ad es. il Rhone-Alpes) e alcune regioni del Nord d'Italia (Piemonte, Liguria).
Capacità innovativa	162/249	Capacità di R&S medio-bassa	Regioni del Centro Sud italiano, aree greche, della Lituania, ungheresi e polacche, alcune regioni della Scozia, del Galles, dell'interno dell'Inghilterra e della Spagna (Galizia, Andalusia).
Accesso alla banda larga	118/174	Diffusione banda larga di livello intermedio	Regioni francesi come l'Alsazia-Lorena, la Picardie, la Bretagna o l'Aquitania, con il Lussemburgo, Liegi e Bruxelles, alcune regioni spagnole (fra cui la Castiglia) e aree del Nord Italia come il Piemonte o Bolzano.

Di seguito, invece, si riporta la matrice degli esiti dell'analisi sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale, con alcuni suggerimenti di tipo molto generale per le policy.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus trattati		
Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	Le imprese innovative, pur essendo inferiori al dato nazionale, superano il 30% del totale	Insufficiente sforzo di R&S, sia pubblico che privato
	Poli tecnologici importanti (ad es. nel chimico-farmaceutico e automotive) in alcune aree industriali	Modesta massa critica di laureati e ricercatori
	Alta capacità di creare start up innovative	Insufficiente capacità di produrre innovazione di rottura che conduca alla brevettazione
	Serve un maggior sforzo di investimento, anche pubblico, sia nella produzione di laureati e ricercatori, sia nella spesa in R&S, nonché per la predisposizione di piattaforme di trasferimento tecnologico verso il settore privato	
Turismo	Un patrimonio ambientale, artistico ed architettonico di pregio	Contenuto tasso di turisticità
	Presenza di poli potenzialmente molto attrattivi per diversi segmenti turistici	Forte stagionalità estiva dei flussi turistici che genera eccessiva pressione su infrastrutture di depurazione in alcune aree costiere
	Capacità attrattiva delle aree interne non modesta	Contenuta capacità di fare sistema degli operatori e scarsa integrazione orizzontale del settore
	Occorre stimolare una migliore valorizzazione del patrimonio ambientale e architettonico (anche tramite una migliore accessibilità delle aree interne) e fare una politica di promozione più incisiva dell'offerta locale, soprattutto verso i bacini esteri di visitatori. Occorre mettere a sistema gli operatori delle stazioni invernali e costiere.	
Internazionalizzazione	Il comparto export oriented dell'industria abruzzese è rilevante e competitivo sui mercati esteri	Il settore esportativo è limitato quantitativamente rispetto all'insieme dell'economia regionale, dove prevale una larga quota di imprese impegnate esclusivamente su mercati di prossimità
	Importante presenza produttiva di multinazionali	
	Il mix di esportazioni presenta una elevata incidenza di prodotti ad alto valore aggiunto e domanda mondiale crescente	
	Il problema più rilevante è quello di allargare il settore export oriented dell'economia regionale, inducendo una maggiore quota di imprese, soprattutto quelle di medie dimensioni, ad entrare sui mercati esteri.	
Sistema produttivo culturale	Un patrimonio artistico, culturale e demoantropologico di prim'ordine	Scarsa valorizzazione occupazionale e produttiva del comparto culturale e creativo regionale
	il comparto culturale ha una buona capacità di leva sulla spesa turistica	
	E' il comparto culturale quello da stimolare per sviluppare meglio le potenzialità dell'integrazione settoriale, soprattutto con il turismo. Ciò implica una migliore valorizzazione dei beni culturali esistenti (anche tramite una migliore accessibilità a quelli delle aree interne ed a un lavoro di miglioramento dell'ultimo miglio della fruizione).	

Crisi e coesione sociale	Bassa incidenza di imprese in procedura concorsuale o in scioglimento/liquidazione; il tessuto produttivo è resiliente	Quota di imprese in scioglimento/liquidazione in crescita. Potrebbe riguardare in parte un nucleo (comunque più piccolo della media nazionale) di imprese particolarmente problematiche, che non sono riuscite ad accedere al concordato preventivo per evitare la chiusura.
	Quota di imprese in crisi in riduzione	La quota di imprese coesive sul totale è contenuta
	Stimolare, anche con specifici incentivi, la crescita di imprese certificate socialmente/disposte ad adottare sistemi di responsabilità sociale. Operare con specifici incentivi alla liquidità per alleviare le difficoltà delle imprese in potenziale crisi da cash flow.	
Green Economy	Non modesta propensione a realizzare investimenti green in tutte le province, esclusa Teramo	Situazioni di ritardo nella diffusione di tecnologie green in provincia di Teramo
	A prescindere da situazioni particolari, occorrono incentivi per alimentare la competitività del tessuto produttivo in tale ambito. Occorrono sforzi aggiuntivi in provincia di Teramo, evidentemente legata ad un modello di sviluppo poco propenso a realizzare investimenti in tecnologie ambientali.	
Benessere equo e solidale	Buon livello di qualità della vita espresso da buone performance di indicatori legati a fattori come: Salute, Sicurezza, Istruzione, Ambiente	Un contesto economico poco incline a fornire ai residenti opportunità occupazionali e di qualità. Ciò si traduce in modesti livelli reddituali e basse condizioni economiche minime che, non di rado, costringono i giovani abruzzesi a migrare.
		Relazioni sociali frammentate e modesta fiducia nella politica e nelle istituzioni
		Contenuta qualità dei servizi alla persona e per il paesaggio ed il patrimonio culturale
	Occorrono politiche finalizzate all'attrazione di investimenti che favoriscano la moltiplicazione delle occasioni di impiego nel quadro dei settori sopra individuati. Servono incentivi che favoriscano la qualità del lavoro e l'innalzamento dei redditi.	

1.

**Le principali variazioni
dello scenario socio-
economico regionale**

ABRUZZO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



93,4%
Italiani

-0,6
Var.% 2016/2017

6,6%
Stranieri

0,6
Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%
Italiani

-0,4
Var.% 2016/2017

8,5%
Stranieri

1,9
Var.% 2016/2017

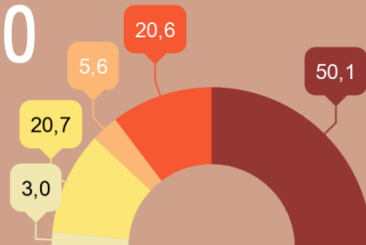
ABRUZZO

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

29.193,8

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

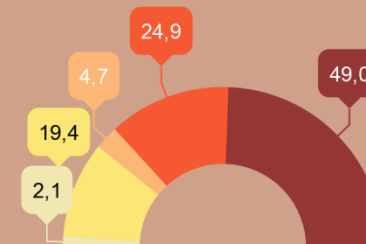
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

ABRUZZO



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



74,7%
Altre forme

-1,1
Var.% 2017/2018

25,3%
Società
di capitale

4,9
Var.% 2017/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9%
Altre forme

-1,2
Var.% 2017/2018

28,1%
Società
di capitale

3,8
Var.% 2017/2018

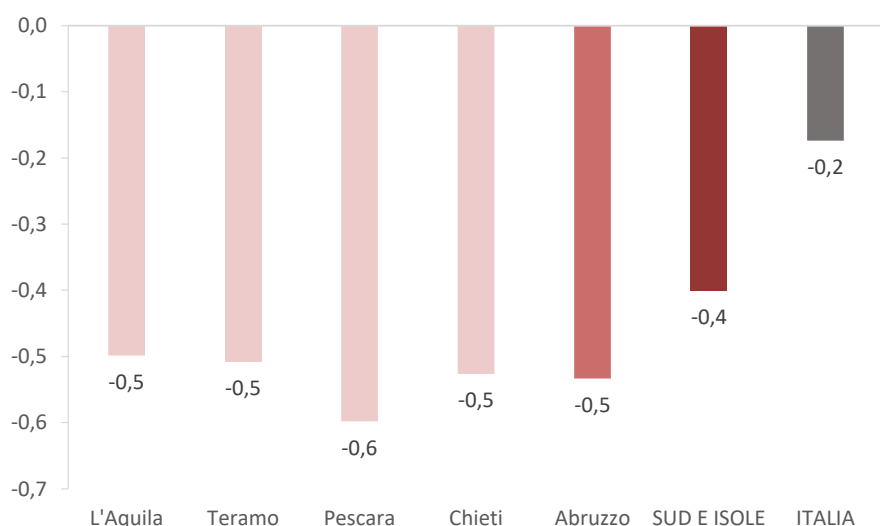
Uno degli obiettivi del presente contributo è l'illustrazione delle principali variazioni del contesto socio-economico regionale sperimentate nel 2018, ovvero i cambiamenti degli assetti di fondo del tessuto sociale e produttivo, come sistematizzati nel precedente report, riferito al periodo 2012 - 2017. Si cercherà, quindi, di offrire una panoramica generale delle dinamiche interne di evoluzione del sistema socioeconomico con una ottica di breve periodo e congiunturale, nell'intento di enucleare movimenti che, tenuti sotto osservazione per un periodo significativo di tempo, possano qualificarsi come dinamiche di fondo da tenere sotto osservazione, anche per finalità di politica di sviluppo locale.

1.1 La popolazione e gli indicatori demografici

La popolazione regionale, nel 2017, decresce ad un ritmo più che doppio rispetto a quella nazionale e più accentuato anche nei confronti della media meridionale (Abruzzo -0,5%; Sud e Isole -0,4%; Italia -0,2%). Pescara registra l'andamento più severo, seppur di pochi centesimi.

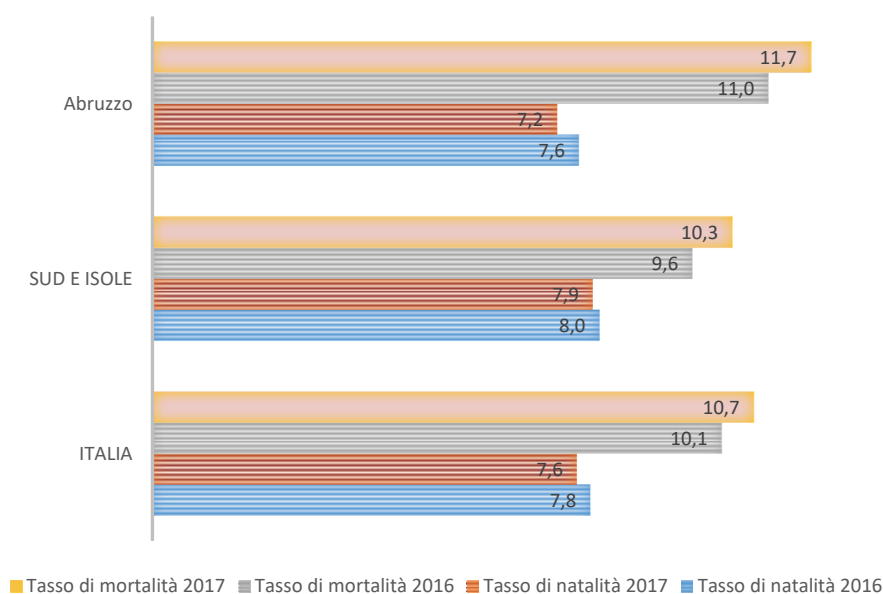
I diversi indicatori di struttura anagrafica della popolazione restano stabili sui livelli dell'anno precedente: l'età media della popolazione (45,9 anni) varia di poco, evidenziando come l'Abruzzo sia una regione piuttosto "anziana", posto che il valore italiano è di 45,2. Nell'ambito di una età media relativamente costante, i tassi di natalità e di mortalità, nel 2017, mostrano però una dinamica piuttosto marcata: il tasso di mortalità regionale cresce di 0,7 punti per mille abitanti rispetto al 2016, più della media nazionale, posizionandosi su un valore molto alto (dipendente anche dall'elevata età media dei residenti in regione) con una punta del 12,3% in provincia di Chieti, mentre il tasso di natalità si contrae di 0,4 punti per mille abitanti, il doppio della corrispondente riduzione rilevata a livello nazionale.

Andamento della popolazione in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Variazioni percentuali 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

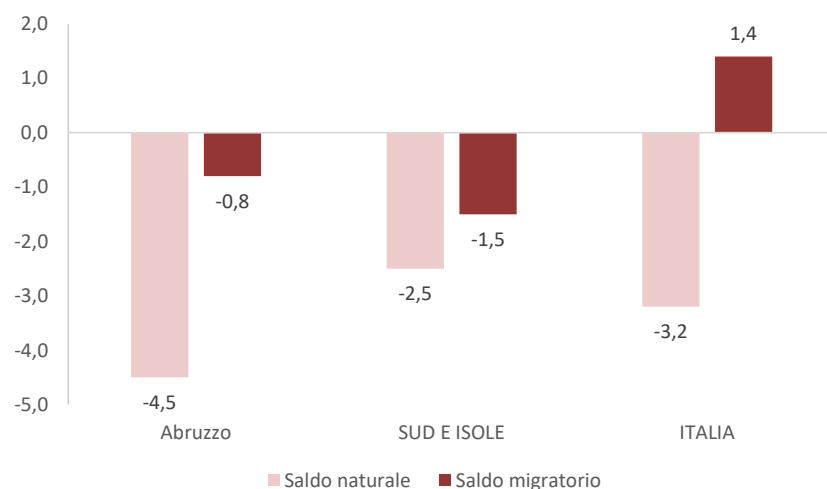
Tassi di natalità e mortalità in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2016 e 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Di fatto, la riduzione totale della popolazione abruzzese dipende dalle dinamiche naturali, ovvero dall'aumento del tasso di mortalità e dalla parallela riduzione di quello di natalità. Sul versante migratorio, l'afflusso di popolazione extracomunitaria, grosso modo, compensa l'emigrazione di popolazione italiana: infatti, il saldo migratorio interno è negativo per 2,1 punti per mille abitanti, come effetto di un processo di erosione demografica concentrato sulle fasce più giovani della popolazione attiva, mentre quello da/per l'estero è significativamente positivo (2,8 punti per mille). L'afflusso migratorio dall'estero proviene per lo più dai cittadini nigeriani (+316 unità rispetto all'anno precedente), del Bangladesh (+125) e pakistani (+106). Si riducono invece le consistenze di immigrati dall'Europa dell'Est, segnatamente dei rumeni e degli albanesi.

Tasso di crescita naturale e saldo migratorio totale in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

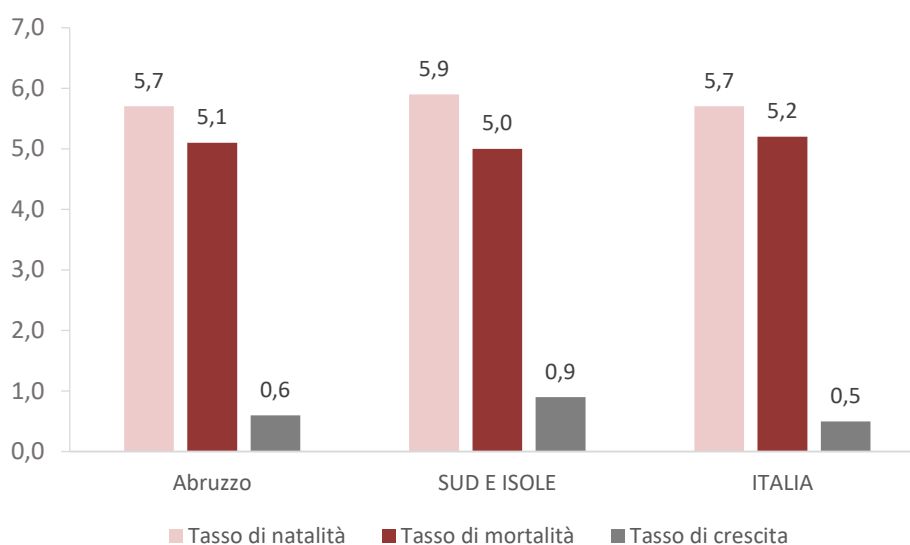
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Nel corso del 2018, le imprese registrate in Abruzzo aumentano di 561 unità, grazie ad un tasso di natalità (5,7%) e di mortalità (5,1%) in linea con quello del resto del Paese. La dinamica di aumento del tessuto imprenditoriale totale è, tuttavia, leggermente meno brillante se confrontata con le altre regioni meridionali.

Come nel resto del Paese, ed a tassi analoghi, l'aumento delle imprese è guidato soprattutto dalle società di capitali, la cui incidenza sul totale delle imprese registrate aumenta di 1,1 punti fra 2017 e 2018, arrivando ad una quota (25,3%) intermedia fra quella meridionale e quella nazionale, pari al 28,1%, il che è sintomatico di un grado di maturazione "intermedio" degli assetti di capitalizzazione e di organizzazione del sistema produttivo abruzzese, ancora a metà strada fra caratteristiche "meridionali" e connotati più prossimi a quelli del Centro Nord del Paese.

Rispetto a tale parametro, vi sono ancora rilevanti differenze interne fra province come Chieti, ove domina ancora la micro e piccola impresa non avente natura societaria (esclusi i poli automotive e industria alimentare) ed in cui la quota di società di capitali è pari al 21% circa, e province con importanti localizzazioni industriali e terziarie, come Pescara e Teramo, in cui il dato è pari al 27%, vicino alla media nazionale.

Principali indicatori di demografia d'impresa in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

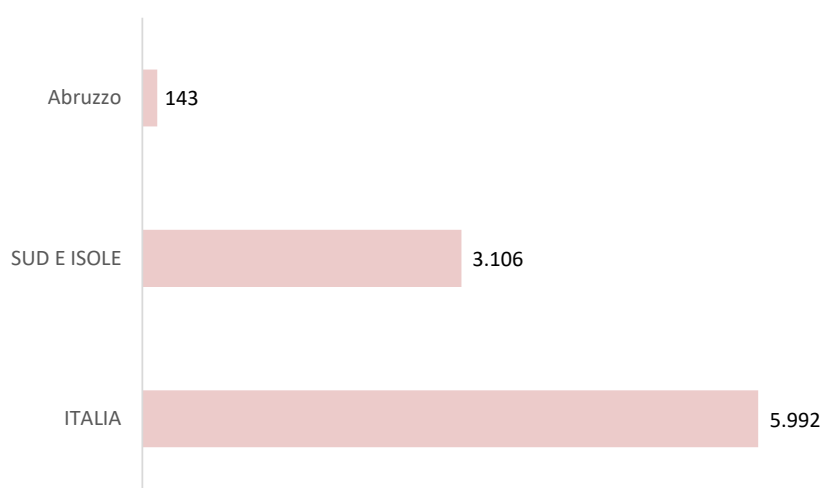
Incidenza percentuale delle società di capitale sul totale delle imprese registrate in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Evidenziato l'andamento generale è utile approfondire categorie specifiche di imprenditorialità, come quella femminile, quella degli immigrati e quella giovanile. Relativamente al primo aspetto, il segmento dell'imprenditoria femminile cresce di 143 unità rispetto ai valori del 2017, un incremento talmente modesto da mantenere del tutto invariata l'incidenza percentuale delle imprese rosa su quelle totali, al valore del 25,9%, comunque elevato rispetto al resto del Paese (la cui media è del 21,9%). La regione mantiene quindi la sua particolare propensione a creare imprese femminili, specie in provincia di Chieti, dove tale percentuale sfiora il 29%. Le imprese femminili abruzzesi si concentrano nei classici settori di maggior vocazione delle imprenditrici che si riscontrano in tutta l'Italia, ovvero i servizi alla persona (dove rappresentano addirittura il 64,8% del totale delle imprese), il commercio al dettaglio (35,6% del totale imprese) e, verosimilmente, anche in virtù di specifici incentivi erogati ad esempio dal Piano di Sviluppo Rurale, l'agricoltura (36%).

Variazione in termini assoluti del numero di imprese femminili registrate fra 2017 e 2018 in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

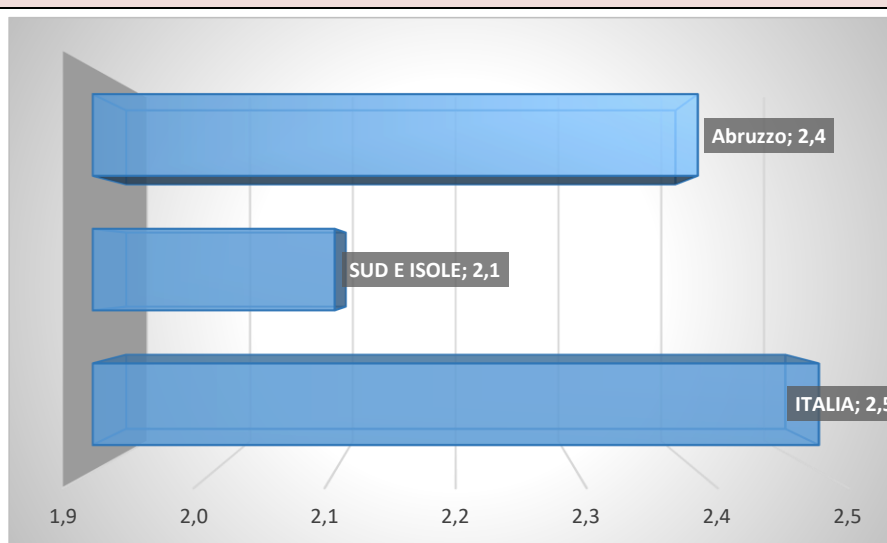


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Rispetto invece alle imprese degli immigrati presenti sul territorio, esse tendono, nel 2018, ad evidenziare una crescita vivace, superiore al tasso di aumento generale delle imprese totali (+2,4%, a fronte di un incremento dell'intero universo delle imprese abruzzesi dello 0,6%) che è parallela all'incremento degli immigrati nella comunità regionale. Nel 2017, le imprese di stranieri arrivavano al 9,3% del totale delle imprese registrate; si tratta di una incidenza non modesta se paragonata al 6,6% meridionale ed in linea con la media italiana.

Più o meno come nel resto del Paese, le imprese straniere della regione si concentrano nel settore dell'abbigliamento (dove pesano per il 29,2% sul totale delle imprese regionali di settore registrate), nel commercio al dettaglio (18,9%) e nell'indotto dell'edilizia (16,1% del totale delle imprese regionali del settore).

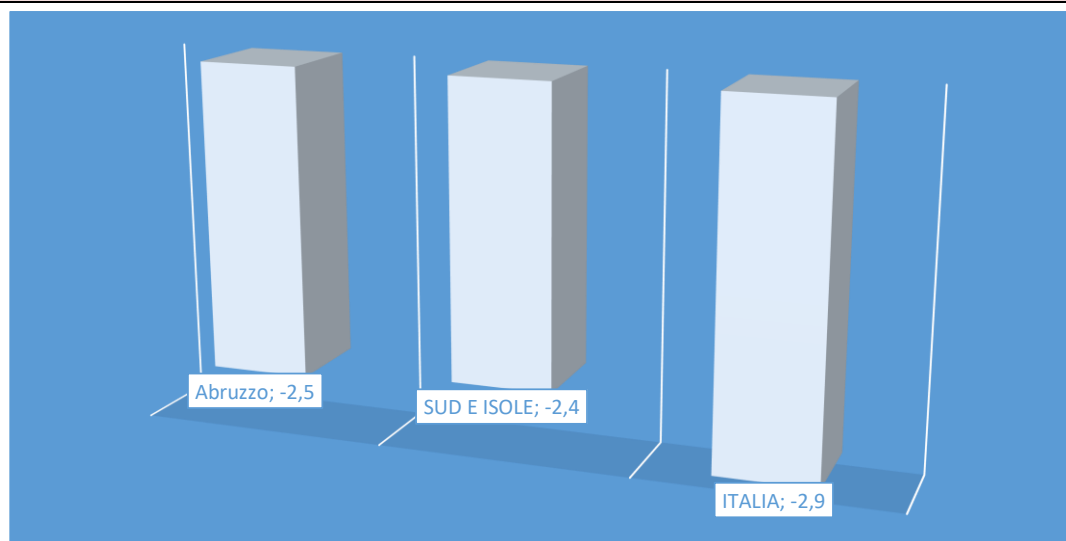
Variazione percentuale del numero di imprese straniere registrate fra 2017 e 2018 in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Quanto all'imprenditorialità giovanile, l'Abruzzo, come il resto del Paese, risente di un calo di imprese che, con ogni probabilità, subiscono in misura particolare gli effetti di un ciclo macroeconomico (e demografico) non del tutto favorevole, anche a causa di fattori di fragilità strutturali come quelle patrimoniali e finanziarie. Nel 2018 le imprese giovanili regionali diminuiscono di 354 unità, ovvero una riduzione del 2,5% rispetto al 2017. L'incidenza sul tessuto produttivo regionale complessivo scende quindi al 9,3%, due decimali in meno rispetto all'anno precedente, rimanendo comunque agganciata alla media nazionale (9,4%) ma al di sotto di quella meridionale, anche in questo caso collocando gli assetti produttivi dell'Abruzzo più verso le regioni del Centro che su quelle del Sud del Paese. La distribuzione per settore di tale incidenza ricalca il dato medio nazionale: le imprese giovanili sono il 15,7% del totale nel settore dei servizi alla persona, il 15,1% nella ristorazione, il 14,7% nei servizi per edifici e paesaggio. Tali iniziative tendono quindi ad addensarsi prevalentemente nel terziario.

Variazione percentuale del numero di imprese giovanili registrate fra 2017 e 2018 in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

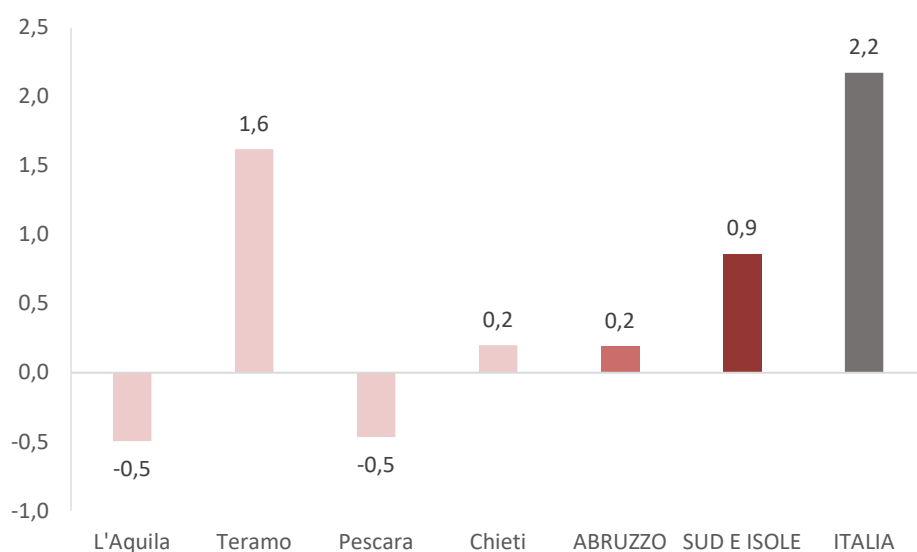


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

1.3 I settori produttivi

L'ultimo dato disponibile sulla crescita economica regionale, al 2016, evidenzia un andamento del valore aggiunto piuttosto modesto (0,2% in termini nominali che, in termini reali, corrisponde ad un trend stagnante, se non recessivo). La regione ha quindi difficoltà ad agganciare la ripresa dell'economia nazionale dopo la lunga fase di crisi. A livello provinciale, i territori più critici sono L'Aquila e Pescara, mentre a Teramo si registra un andamento abbastanza soddisfacente (1,6%).

Variazione percentuale del valore aggiunto fra 2015 e 2016 in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'andamento insoddisfacente della crescita complessiva regionale nel 2016 deriva da un calo, consistente anche se inferiore alla media nazionale, del valore aggiunto agricolo (-2,5%), da una forte contrazione del comparto "altre industrie" (-9,1%; aggregato composto da industria estrattiva e utilities) e dei servizi finanziari ed assicurativi (-5,7%), oltre che di quelli professionali e tecnico-scientifici (-1,6%). Industria manifatturiera (3,8%) e commercio/turismo (2,4%) crescono a ritmi più lenti di quelli del resto del Sud e dell'Italia, mentre una nota positiva proviene dalle costruzioni che, probabilmente in virtù dell'effetto-ricostruzione, mettono a segno una crescita vicina al 3%, in uno scenario generale del settore che rimane poco dinamico.

Variazione percentuale fra 2015 e 2016 del valore aggiunto per i principali settori in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia								
	Agricoltura	Manifatturiero	Altre industrie	Costruzioni	Commercio e turismo	Servizi finanziari e assicurativi	Attività immobiliari	Servizi professionali
Abruzzo	-2,5	3,8	-9,1	2,9	2,4	-5,7	1,3	-1,6
SUD E ISOLE	-8,3	7,4	-6,6	-0,7	3,3	-3,8	1,2	1,2
ITALIA	-4,7	4,9	1,8	1,8	3,6	-3,3	0,6	2,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'andamento del comparto turistico, nel 2017, è piuttosto deludente, atteso che, in un quadro generale di espansione del settore nel Paese, gli arrivi in Abruzzo diminuiscono dell'1,2% secondo i dati Istat. L'allungamento del periodo medio di permanenza consente alle presenze di registrare una dinamica moderatamente positiva, ma comunque lontana da quella registrata nel Mezzogiorno e nell'Italia nel suo complesso. Come già evidenziato in termini di valore aggiunto per il 2016, quindi, il comparto turistico regionale non riesce a cogliere un trend favorevole, costituendo quindi un vero e proprio elemento di penalizzazione rispetto alle potenzialità di crescita economica dell'Abruzzo.

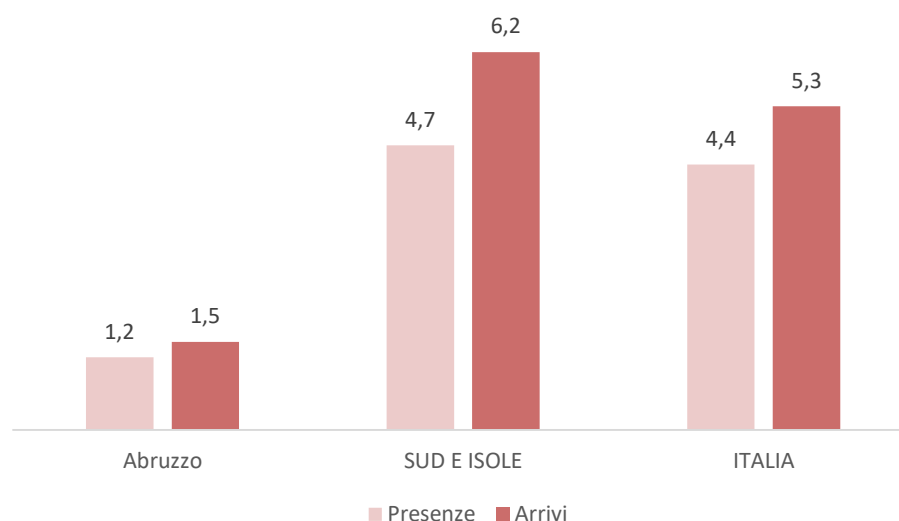
Anche se il comparto dei turisti italiani in ingresso ha una dinamica di incremento molto più debole della media, la differenza, in negativo, viene marcata dal segmento straniero della clientela, le cui presenze si riducono dell'1% fra 2016 e 2017, nonostante la crescita di presenze estere di circa il 6% nel Sud.

La contrazione su scala regionale si concentra negli alberghi di fascia qualitativa medio-bassa (2 e 3 Stelle) che vedono ridurre le presenze, rispettivamente, dello 0,7% e dello 0,3%, poiché tale fascia subisce la concorrenza dei bed and breakfast e degli altri esercizi complementari, in grado di offrire, allo stesso prezzo, una ospitalità di miglior livello (ed infatti gli esercizi complementari abruzzesi vedono aumentare del 3,9% le presenze, con un aumento del 4,4% dei soli B&B). La fascia alberghiera di lusso (5 Stelle o più) mantiene invece una stabilità delle presenze.

Al livello provinciale, è L'Aquila a registrare la più aspra contrazione delle presenze turistiche che calano del 5,7%. A ciò si aggiunge la stagnazione nelle due province a maggior quantitativo di flussi, Teramo e Pescara, in cui le presenze, rispetto all'anno precedente, si spostano soltanto per uno 0,3-0,4%. Non basta quindi il vivace incremento (+13%) delle presenze nel chietino per compensare tali andamenti sfavorevoli.

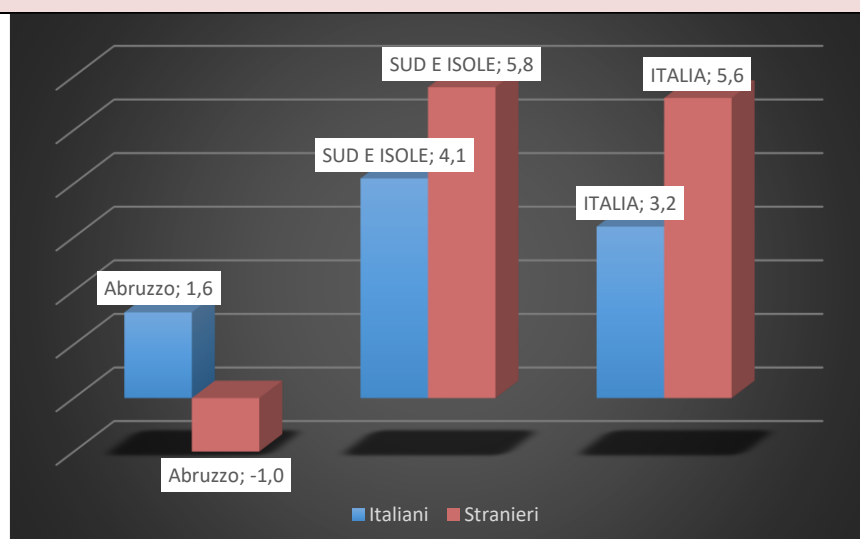
A livello di dettaglio più fine, si veda nel capitolo 2, il quadro delle presenze turistiche nei comuni.

Variazione percentuale degli arrivi e delle presenze fra 2016 e 2017 in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Variazione percentuale delle presenze fra 2016 e 2017 per nazionalità dei turisti in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

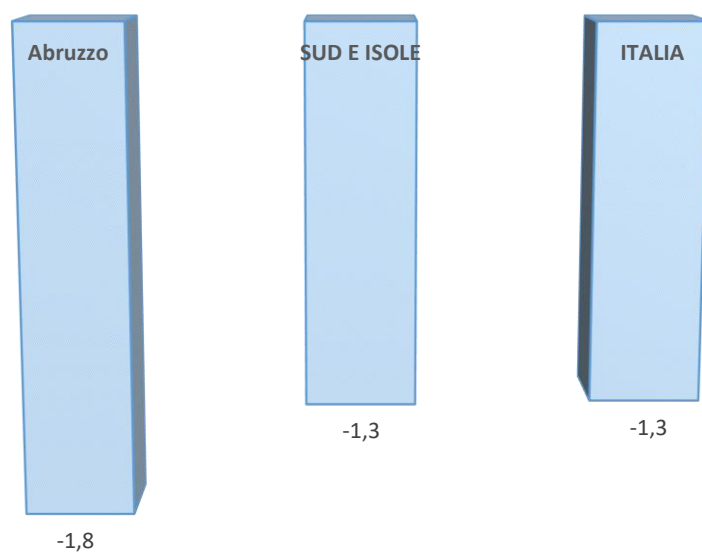


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'artigianato, dal canto suo, nel 2018 subisce una perdita di circa 538 imprese, pari ad una variazione negativa dell'1,8% sul 2017, un calo più accentuato di quello registrato su base nazionale, che evidenzia le difficoltà di tenuta della micro impresa in una congiuntura economica regionale poco dinamica e con difficoltà di agganciare la ripresa.

Chieti e L'Aquila mettono in mostra la variazione negativa più alta, con una riduzione del 2%, ma tutte le province perdono consistenza di tessuto produttivo artigiano. Ne consegue che l'incidenza delle imprese artigiane regionali sul totale delle imprese registrate presso le CCIAA scende al 20,3%, dal 20,7% dell'anno precedente, un dato che rimane al di sotto di quello medio nazionale (21,5%).

Variazione percentuale del numero di imprese artigiane registrate fra 2017 e 2018 in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

I settori nei quali si verificano le riduzioni più significative di incidenza delle imprese artigiane sul totale sono quello cartario, i prodotti in pelle, nonché il comparto metalmeccanico, ad eccezione del settore della metallurgia, nel quale invece l'incidenza cresce di due punti e mezzo. Cresce anche l'incidenza delle imprese artigiane nella chimica.

2. **Analisi di benchmark** **europa**

ABRUZZO - POSIZIONAMENTO EUROPEO

		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	-3,5	227/276	"Riduzione della consistenza demografica"
	STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	55,5	105/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello medio"
	BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	23.000	167/276	"Tenore di vita medio-basso"
	DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	11,9	27/100	"Disparità sociali di livello alto"
	TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	55,7	240/269	"Modesta capacità occupazionale"
	INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	6,24	74/235	"Elevata diffusione dell'imprenditorialità"
	CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	0,95	162/249	"Capacità di spesa in R&S di livello medio-basso"
	ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	82,0	118/174	"Diffusione banda larga di livello intermedio"

L'immagine statistica del territorio in esame non può limitarsi ad un confronto interno al Paese, perché le logiche di competizione fra regioni, nell'attrazione di investimenti e di altri fattori "scarsi" di sviluppo (ad es. manodopera di particolare qualificazione) è ormai globale. Il posizionamento competitivo è quindi da intendersi in termini perlomeno europei.

Da questo punto di vista, quindi, sono stati scelti, dal database Regio di Eurostat, alcuni indicatori sintetici di confronto fra il posizionamento dell'Abruzzo e le altre regioni europee (su scala NUTS 2) sui seguenti aspetti:

1. Dinamiche demografiche totali: tramite l'indicatore "tasso lordo di cambiamento della popolazione";
2. Struttura anagrafica: tasso di dipendenza strutturale (popolazione 0-14 anni + popolazione 65 anni e più/popolazione 15-64 anni);
3. Benessere medio: PIL pro capite;
4. Diseguaglianze sociali: % di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale;
5. Innovazione tecnologica: spesa totale in R&S/PIL;
6. Mercato del lavoro: tasso di occupazione 15-64 anni;
7. Diffusione della banda larga: % di famiglie con accesso alla banda larga;
8. Spessore del tessuto imprenditoriale: unità locali imprese x 1.000 abitanti.

In sostanza, gli indicatori da 1 a 4 descrivono il contesto generale di tipo sociale di una regione, che ne determina, o comunque indica, il quadro di vivibilità entro il quale si esplicano gli aspetti più direttamente produttivi ed economico-occupazionali, descritti nei restanti indicatori.

2.1 La demografia

Con un valore di circa il 55%, l'indice di dipendenza abruzzese evidenzia che gli inattivi sono poco più della metà della popolazione complessiva e ciò colloca l'Abruzzo in una posizione intermedia nell'ambito delle regioni europee, in termini di carico degli inattivi sugli attivi. Il cluster di appartenenza contiene le seguenti regioni: Regioni spagnole come la Catalogna, l'Aragona o Castilla-La Mancha; Lander tedeschi come Brema, Colonia e Dusseldorf; Regioni ungheresi e slovene.

Nell'insieme, l'Abruzzo appartiene alla fascia mediana delle regioni europee per struttura anagrafica della popolazione, e per relativo carico degli inattivi sugli attivi, quindi in una condizione ancora relativamente equilibrata, anche se tale equilibrio dipende per lo più da una bassa incidenza degli inattivi giovani, quindi opera nel contesto di una popolazione che sta invecchiando.

La variazione totale della popolazione, dal canto suo, colloca l'Abruzzo nella fascia delle regioni europee in perdita di consistenza demografica, insieme a realtà quali le regioni del Centro Sud francese, regioni dell'interno della Spagna e della Polonia o alcuni Lander della ex Germania Orientale. Si tratta di un cluster di regioni a basso sviluppo e/o in declino economico e sociale, che perdono popolazione prevalentemente per fenomeni di emigrazione, ma anche per invecchiamento demografico, che incide negativamente sulla natalità.

Indice di dipendenza strutturale Media anni 2015-2017 (Indice)			Variazione totale della popolazione Media anni 2015-2016 (valori percentuali)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Mayotte (FR)	87,8	1)	Mayotte (FR)	37,5
2)	Limousin (FR)	67,6	2)	Guyane (FR)	23,5
3)	Poitou-Charentes (FR)	66,5	3)	Malta (MT)	22,9
..
..
7)	Liguria	65,7	101)	Provincia Autonoma di Bolzano	5,5
37)	Friuli-Venezia Giulia	60,9	162)	Provincia Autonoma di Trento	1,1
43)	Umbria	60,5	165)	Lombardia	0,9
46)	Toscana	60,4	174)	Lazio	0,5
51)	Piemonte	60,2	183)	Emilia-Romagna	-0,2
63)	Marche	59,0	197)	Toscana	-1,4
65)	Emilia-Romagna	58,8	204)	Campania	-1,9
78)	Valle d'Aosta	57,6	205)	Veneto	-2,0
94)	Lombardia	56,2	215)	Calabria	-2,9
96)	Provincia Autonoma di Trento	56,1	217)	Sardegna	-3,1
99)	Veneto	55,8	221)	Puglia	-3,3
105)	Abruzzo	55,5	224)	Umbria	-3,3
121)	Molise	54,8	227)	Abruzzo	-3,5
135)	Provincia Autonoma di Bolzano	54,1	228)	Sicilia	-3,5
145)	Puglia	53,2	231)	Piemonte	-3,7
146)	Lazio	53,0	234)	Friuli-Venezia Giulia	-3,8
152)	Sicilia	52,6	238)	Marche	-4,2
155)	Basilicata	52,5	243)	Molise	-4,7
163)	Calabria	52,0	249)	Basilicata	-5,5
184)	Sardegna	51,2	250)	Valle d'Aosta	-5,6
217)	Campania	49,4	252)	Liguria	-5,7
..
..
274)	Západné Slovensko (SK)	41,1	274)	Северен централен (BG)	-12,3
275)	Inner London — West (UK)	37,6	275)	Lietuva (LT)	-12,8
276)	Inner London — East (UJK)	36,0	276)	Северозападен (BG)	-17,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2.2 Il benessere economico

Il livello medio di benessere economico, misurato sinteticamente tramite il Pil procapite (una misura generale del tenore di vita della media della popolazione regionale) colloca l'Abruzzo in una posizione medio-bassa fra le regioni europee, in un cluster in cui vi sono, oltre che regioni del Centro Sud dell'Italia (Marche, Umbria, Molise), anche regioni dell'Est della Germania (Mecklenburgo, Brandeburgo, Chemnitz), regioni spagnole (in particolare, la Comunità di Valencia), portoghesi (l'area metropolitana di Lisbona) il Galles orientale e lo Yorkshire, nonché alcune aree greche e slovene. Tale fascia si colloca appena al di sopra della fascia più bassa, che include le altre regioni greche, portoghesi e spagnole non comprese nel cluster abruzzese, regioni polacche, bulgare, slovacche e rumene.

Accanto al livello medio di benessere, ha rilevanza analizzare la distribuzione attorno a tale media e, in particolare, quella verso il basso, che indica fenomeni di povertà, utilizzando il tasso di deprivazione materiale grave come misura della diffusione del disagio sociale più grave. Così come avviene per il Pil pro capite, anche

rispetto ai fenomeni più evidenti di povertà l'Abruzzo si colloca in un cluster di criticità superiore alla media, anche se non coincidente con le regioni a maggior incidenza del fenomeno (in questo caso, tanto più in alto nel grafico si colloca il punto-regione, peggiore è la situazione). Il cluster dell'Abruzzo comprende regioni spagnole come Melilla e Ceuta, l'intero Stato della Lituania e la regione slovacca di Vychodne. Solo le restanti regioni del Mezzogiorno italiano (escluso Molise), quelle greche, bulgare e rumene sono collocate in posizione peggiore.

Pil pro-capite Media anni 2004-2016 (valori in euro)			Tasso di deprivazione materiale grave Media anni 2014-2016 (valori percentuali)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Inner London — West (UK)	174.515,40	1)	Североизточен (BG)	38,9
2)	Luxembourg (LU)	79.123,10	2)	Южен централен (BG)	37,8
3)	Région de Bruxelles-Capitale/ Brussels Hoofdstedelijk Gewest (BE)	61.100,00	3)	Северен централен (BG)	35,8
..
..
29)	Provincia Autonoma di Bolzano	38.223,10	9)	Sicilia	26,5
45)	Lombardia	34.984,60	12)	Puglia	23,3
51)	Valle d'Aosta	34.500,00	16)	Campania	20,3
54)	Provincia Autonoma di Trento	33.630,80	21)	Calabria	15,8
58)	Lazio	32.553,80	23)	Basilicata	14,4
59)	Emilia-Romagna	32.430,80	25)	Sardegna	12,9
83)	Veneto	30.053,80	27)	Abruzzo	11,9
88)	Liguria	29.523,10	31)	Liguria	10,7
99)	Friuli-Venezia Giulia	28.761,50	35)	Marche	9,9
104)	Piemonte	28.561,50	38)	Valle d'Aosta	8,7
106)	Toscana	28.453,80	40)	Molise	8,4
137)	Marche	25.876,90	43)	Umbria	8,0
152)	Umbria	24.584,60	44)	Lazio	8,0
167)	Abruzzo	23.000,00	46)	Toscana	7,7
187)	Molise	20.176,90	48)	Piemonte	7,4
189)	Sardegna	19.784,60	50)	Lombardia	7,0
193)	Basilicata	19.207,70	53)	Emilia-Romagna	6,5
199)	Campania	17.461,50	54)	Friuli-Venezia Giulia	6,2
200)	Sicilia	17.307,70	56)	Provincia Autonoma di Trento	5,9
202)	Puglia	17.161,50	66)	Veneto	4,4
206)	Calabria	16.461,50	70)	Provincia Autonoma di Bolzano	3,7
..
..
274)	Южен централен (BG)	3.553,80	98)	Västsverige (SE)	0,7
275)	Северен централен (BG)	3.507,70	99)	Norra Mellansverige (SE)	0,6
276)	Северозападен (BG)	3.223,10	100)	Mellersta Norrland (SE)	0,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2.3 Occupazione e imprenditorialità

La vivacità economica di un territorio si misura con la sua capacità di produrre lavoro e di promuovere imprenditorialità. Tali fenomeni vengono qui analizzati utilizzando, come parametro del posizionamento delle regioni, due indicatori come il tasso di occupazione e il tasso di imprenditorialità. Come avviene anche per altri indicatori, l'Abruzzo si colloca, per tasso di occupazione, in una fascia medio-bassa di regioni,

inferiore alla media europea ma più in alto dell'area più critica. Il cluster include regioni greche, spagnole come la Castiglia o le Canarie, la regione francese in riconversione industriale del Nord-Pas de Calais, alcune aree della Bulgaria.

Rispetto all'indice di imprenditorialità (unità locali delle imprese per 100 abitanti) la propensione a fare impresa in Abruzzo è, rispetto al resto d'Europa, relativamente diffusa: la regione è paragonabile, rispetto a detto indicatore, ad aree "ricche" della Spagna come la Catalogna, i Paesi Baschi e la Comunità di Madrid, a numerose regioni olandesi, svedesi e belghe (fra le quali quella di Bruxelles) ad aree dell'Austria (Tirolo, Salisburgo) e della Francia (ad es. il Rhone-Alpes) ed a alcune regioni del Nord d'Italia (Piemonte, Umbria). L'iniziativa imprenditoriale è dunque piuttosto sviluppata, analoga a quella di molte aree d'Europa con tessuto produttivo sviluppato, e ciò differenzia l'Abruzzo da altre regioni del Mezzogiorno del Paese, e ne costituisce un elemento di dinamismo.

Tasso di occupazione Media anni 2015-2017 (valori percentuali)			Tasso di imprenditorialità Anno 2015 (unità locali delle imprese per 100 abitanti)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Åland (FI)	82,2	1)	Praha (CZ)	18,63
2)	Oberbayern (DE)	79,5	2)	Bratislavský kraj (SK)	14,80
3)	Berkshire, Buckinghamshire and Oxfordshire (UK)	79,5	3)	Ιόνια Νησιά (EL)	13,86
..
..
92)	Provincia Autonoma di Bolzano	72,3	33)	Valle d'Aosta	7,75
133)	Emilia-Romagna	67,9	36)	Provincia Autonoma di Bolzano	7,50
147)	Valle d'Aosta	66,6	37)	Toscana	7,39
148)	Provincia Autonoma di Trento	66,6	44)	Marche	7,08
150)	Lombardia	66,2	45)	Emilia-Romagna	7,07
161)	Toscana	65,4	51)	Veneto	6,90
175)	Veneto	64,8	55)	Lombardia	6,79
178)	Friuli-Venezia Giulia	64,7	60)	Liguria	6,64
181)	Piemonte	64,4	63)	Provincia Autonoma di Trento	6,51
192)	Umbria	62,9	69)	Umbria	6,39
196)	Liguria	62,5	73)	Piemonte	6,24
201)	Marche	62,2	74)	Abruzzo	6,24
217)	Lazio	59,9	89)	Lazio	5,93
240)	Abruzzo	55,7	98)	Friuli-Venezia Giulia	5,75
251)	Molise	51,0	100)	Molise	5,69
255)	Sardegna	50,3	110)	Sardegna	5,31
257)	Basilicata	49,7	111)	Puglia	5,27
265)	Puglia	44,0	113)	Basilicata	5,25
266)	Campania	40,9	125)	Campania	4,93
..	141)	Calabria	4,63
..	148)	Sicilia	4,40
..
..
267)	Sicilia	40,2	233)	Sud-Muntenia (RO)	1,68
268)	Calabria	39,8	234)	Nord-Est (RO)	1,53
269)	Mayotte (FR)	37,1	235)	Border, Midland and Western (IE)	0,65

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2.4 Innovazione e banda larga

In termini di spesa per R&S sul Pil, l'Abruzzo condivide il contenuto livello di investimento in ricerca ed innovazione tipico di tutto il Paese, collocandosi verso l'area medio-bassa della distribuzione delle regioni europee rispetto a detto parametro, in compagnia, oltre che delle regioni del Centro Sud italiano, anche di aree greche, della Lituania, ungheresi e polacche, oltre che di alcune regioni della Scozia, del Galles, dell'interno dell'Inghilterra e della Spagna (Galizia, Andalusia). Tale cluster è da considerarsi il "penultimo" in Europa, relativamente meglio posizionato solo rispetto a quello composto da regioni bulgare, rumene, portoghesi, croate e da alcune aree della Spagna e della Grecia che non sono incluse nel gruppo di cui fa parte l'Abruzzo.

L'accesso alla banda larga è un prerequisito fondamentale per entrare nella rivoluzione tecnologica in atto. Da questo punto di vista, gli sforzi di investimento del Piano Nazionale Banda Larga e della Regione Abruzzo hanno pagato: nonostante la presenza di aree interne a fallimento di mercato, infatti, la banda larga in Abruzzo ha una diffusione che, paragonata al resto d'Europa, la colloca in una fascia media o medio-alta. Condivide infatti il cluster di appartenenza con regioni francesi come l'Alsazia-Lorena, la Picardie, la Bretagna o l'Aquitania, con il Lussemburgo, Liegi e Bruxelles, con alcune regioni spagnole (fra cui la Castiglia) e con aree del Nord Italia come il Piemonte o Bolzano.

Spesa in R&S sul PIL Anno 2015 (valori percentuali)			Percentuale di famiglie connesse in banda larga Anno 2018		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Braunschweig (DE)	10,36	1)	Groningen (NL)	99
2)	Prov. Brabant Wallon (BE)	6,43	2)	Overijssel (NL)	98
3)	Stuttgart (DE)	6,17	3)	Gelderland (NL)	98
..
50)	Piemonte	2,15	52)	Provincia Autonoma di Trento	88
74)	Provincia Autonoma di Trento	1,80	53)	Emilia-Romagna	88
75)	Emilia-Romagna	1,79	67)	Marche	87
93)	Lazio	1,59	75)	Lombardia	86
99)	Friuli-Venezia Giulia	1,55	76)	Sardegna	86
112)	Liguria	1,44	77)	Veneto	86
119)	Toscana	1,32	78)	Toscana	86
125)	Lombardia	1,26	85)	Liguria	85
126)	Campania	1,26	86)	Lazio	85
145)	Veneto	1,10	94)	Piemonte	84
155)	Sicilia	1,00	95)	Provincia Autonoma di Bolzano	84
156)	Puglia	0,99	107)	Umbria	83
162)	Abruzzo	0,95	118)	Abruzzo	82
165)	Umbria*	0,91	119)	Friuli-Venezia Giulia	82
175)	Marche	0,85	131)	Valle d'Aosta	80
179)	Sardegna	0,82	142)	Basilicata	78
188)	Provincia Autonoma di Bolzano	0,75	145)	Campania	77
192)	Calabria	0,71	146)	Puglia	77
195)	Valle d'Aosta	0,68	157)	Sicilia	74
200)	Basilicata	0,63	161)	Calabria	73
224)	Molise	0,41	164)	Molise	72
..
247)	Sud-Est (RO)	0,08	172)	Limousin (FR)	63
248)	Ciudad Autónoma de Melilla (ES)	0,07	173)	Guadeloupe (FR)	58
249)	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,06	174)	Guyane (FR)	56

*Il valore dell'Umbria è stato ricavato come media semplice dei valori del 2013 e del 2014, per assenza del dato dal 2015 in poi.

3.

Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale

ABRUZZO

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



ITALIA 4,8
ABRUZZO 3,1
SUD E ISOLE 2,2

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



ITALIA 35,7%
ABRUZZO 31,4%
SUD E ISOLE 26,3%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



ITALIA 6,9
ABRUZZO 4,7
SUD E ISOLE 4,0

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



ITALIA 22,9
SUD E ISOLE 17,8
ABRUZZO 15,2

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



ABRUZZO 25,8
ITALIA 24,7
SUD E ISOLE 11,3

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016

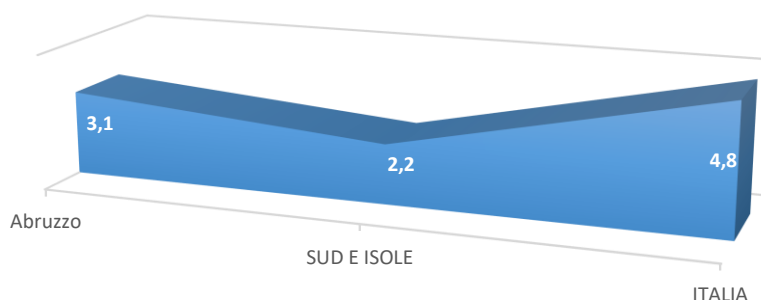


SUD E ISOLE 18,4
ABRUZZO 8,0
ITALIA -2,1

3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica

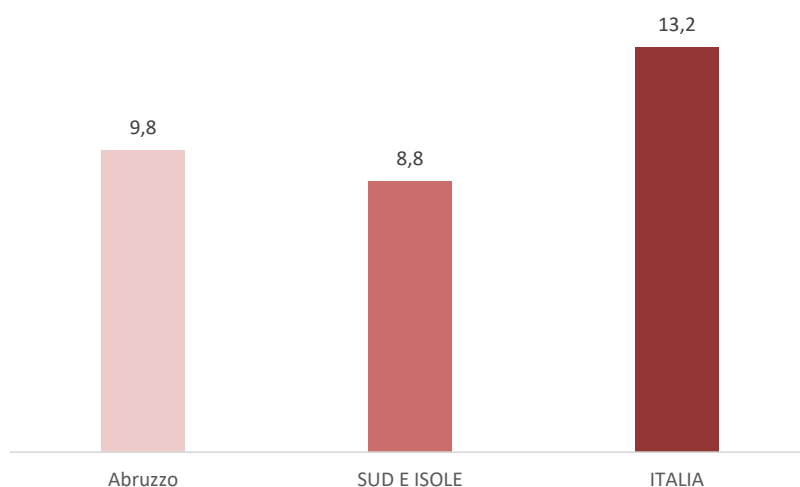
La base di capitale umano dedicato a produrre innovazione scientifica e tecnologica, misurata tramite il rapporto fra ricercatori per mille abitanti, è appena al di sopra della media del Mezzogiorno, ma ancora nettamente inferiore alla media nazionale. Evidentemente, ciò è il riflesso di un sottodimensionamento della funzione innovativa dentro il tessuto socio-economico regionale, che anche sotto l'aspetto del potenziale innovativo è il riflesso di un posizionamento ancora intermedio fra il Sud e il Centro Nord del Paese, in una regione di cerniera. La capacità di produrre, ma soprattutto radicare sul territorio, una massa critica di risorse di ricerca affonda le basi nelle caratteristiche del sistema di istruzione universitaria. Nella regione, i laureati in discipline scientifiche e tecnologiche sono 9,8 ogni 1.000 residenti di età compresa fra i 20 ed i 29 anni, un dato lievemente migliore di quello meridionale, ma lontano da quello italiano, e che riflette perfettamente il posizionamento su analizzato in termini di dotazione di ricercatori.

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per 1.000 residenti di età 20-29 anni in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2012



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

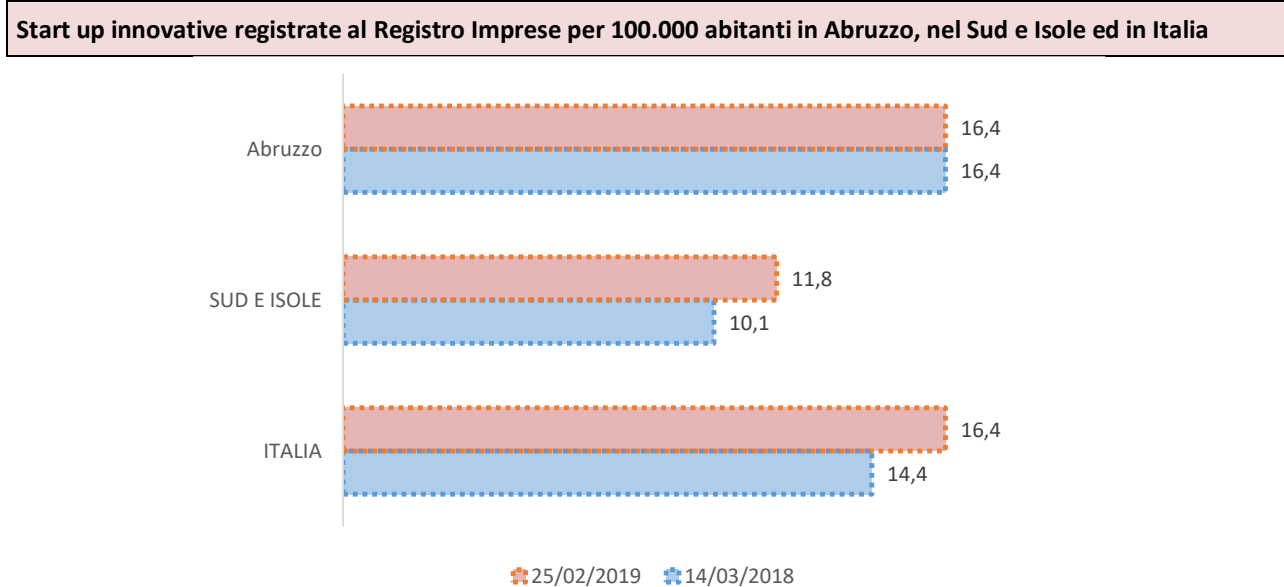
Il grado di sviluppo locale del sistema pubblico di istruzione universitaria ha, ovviamente, anche delle ricadute imprenditoriali, sulla base del modello di embeddedness² delle attività produttive ad alto contenuto di conoscenza, laddove vi sono bacini di conoscenza avanzati.

Anche rispetto alla capacità del settore privato di generare innovazione spendibile sul mercato, l'Abruzzo ricalca la sua caratteristica di regione di passaggio fra il Mezzogiorno ed il Centro Nord dell'Italia: le imprese che introducono innovazioni sono poco più del 31% del totale, mentre tale dato sfiora il 36% su base nazionale, ed evidentemente un tessuto produttivo ancora insufficientemente innovativo non riesce a creare spazi per reclutare in azienda un sufficiente numero di ricercatori.

La capacità di produrre start up innovative è invece, se paragonata con il resto del Paese, piuttosto elevata, e ciò costituisce un indicatore di vivacità dell'economia locale, e di capacità di cogliere le sfide dell'attuale rivoluzione tecnologica in atto. In prospettiva, tale processo può incidere positivamente sulla capacità innovativa complessiva.

Indicatori di capacità innovativa a livello imprenditoriale in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia		
<i>Anno 2016</i>		
	% Ricercatori delle imprese sugli addetti	% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche
Abruzzo	0,24	31,4
SUD E ISOLE	0,24	26,3
ITALIA	0,43	35,7

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

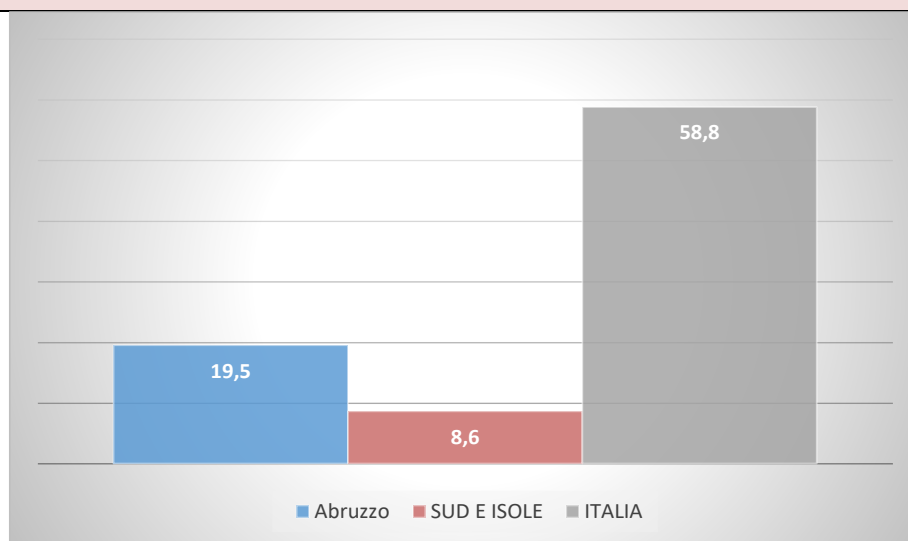


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

² Il concetto di embeddedness indica il radicamento delle attività economiche nella società. La produzione, la distribuzione e il consumo dei beni dipendono infatti da fattori sociali come la cultura, le abitudini, il senso di responsabilità e la reciprocità verso gli altri. È per questo che molti sociologi, come Karl Polanyi e Mark Granovetter affermano che l'economia è incapsulata nel sociale (embedded in inglese significa infatti "inglobato", "incorporato").

Una massa critica di ricerca che, seppur connotata da elementi in prospettiva favorevoli come le start up, rivela ancora margini di miglioramento (sia sul versante accademico che su quello imprenditoriale), generando risultati innovativi modesti. Il tasso di brevettazione, pur superando la media meridionale, è molto lontano da quello italiano. E questo significa una cosa sola: la produzione di soluzioni innovative aventi un potenziale valore di mercato tale da meritare una forma di protezione brevettuale è di un livello non adeguato ad un sistema produttivo che voglia cogliere la sfida dell'innovazione per competere con le realtà territoriali migliori.

Brevetti depositati presso l'Epo per milione di abitanti in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2012



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Miur

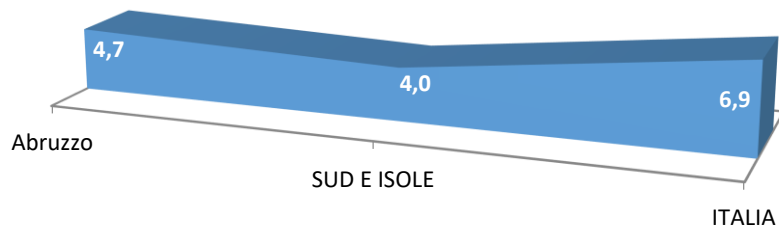
3.2 Il Turismo

Nonostante un patrimonio artistico, culturale, ambientale e demoantropologico di primo ordine, l'Abruzzo rivela un tasso di turisticità, misurato come giornate di presenza per abitante che, seppur migliore della media della ripartizione, non raggiunge il livello nazionale. Ciò dipende anche da una marcata stagionalità dei flussi: le presenze per abitante nei mesi non estivi in Abruzzo sono pari a 1,2, ben al di sotto del 2,3 nazionale. E questo tema introduce quello di una migliore valorizzazione del turismo culturale, che tipicamente può avvenire anche fuori dai periodi estivi, e che quindi è un driver di destagionalizzazione dei flussi di cui si parlerà più avanti. A parziale compensazione degli andamenti delle presenze non lusinghieri, vi è che il numero medio di pernottamenti, in un contesto nazionale in cui la durata delle vacanze tende a ridursi, rimane stabile sulle 4 giornate, al di sopra del dato nazionale, pari a 3,4.

La disponibilità di posti letto non risente del calo dei flussi e continua a crescere, seppur ad un tasso ridotto (+0,6% fra 2016 e 2017, lontano dal +1,9% nazionale), risentendo dell'effetto-ricostruzione delle strutture ricettive della provincia dell'Aquila (+3,1% fra 2016 e 2017) e del 2,7% registrato a Pescara. In riduzione, invece, la disponibilità per Chieti e Teramo. Nell'insieme, l'indice di utilizzazione, ovvero il rapporto percentuale fra presenze e posti letto, rimane posizionato su un valore contenuto, identico a quello del 2016, che evidenzia quindi una condizione di diffuso sottoutilizzo dell'offerta ricettiva esistente (e che giustifica, in

parte, un tasso di espansione della medesima molto moderato, in alcune province della regione persino in calo).

Tasso di turisticità in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017



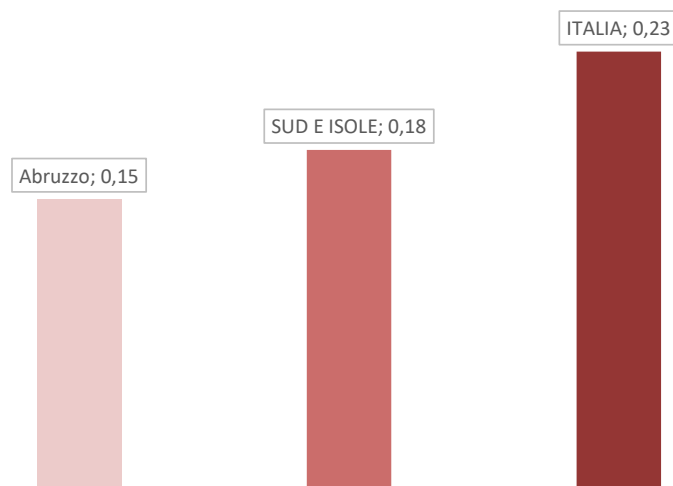
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di turisticità nei mesi non estivi in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Indice di utilizzazione dei posti letto in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Il turismo nelle aree interne e costiere dell'Abruzzo

Come noto, l'Abruzzo è ricco di contesti ambientali molto eterogenei tra loro, rivelando opportunità turistiche di rilievo in diversi segmenti di mercato. Sebbene il settore possa essere segmentato con profili legati al tipo di viaggio (mare, cultura, sport, *leisure*, enogastronomico, etc. etc.), una importante indicazione sulla competitività del territorio sotto l'aspetto turistico riguarda la verifica delle dinamiche delle presenze nei vari comuni, classificati come montani, parzialmente montani, costieri e capoluogo. Va specificato che Istat propone tale rilevazione per larga parte dei comuni, non per tutti.

Prendendo in considerazione il periodo 2014 – 2017, si osservano dinamiche della domanda in flessione, spesso tese a confermare la presenza in zone limitrofe ai centri turistici più noti, evidentemente più a basso costo. Di seguito le dinamiche nelle province:

- In provincia de L'Aquila, il comune capoluogo perde oltre 35 mila presenze (-22,9%), così come Avezzano (-58,3%) e Sulmona (-9,7%). Complessa è anche la situazione delle principali stazioni sciistiche come Roccaraso (-8,6%, pari ad oltre 13 mila presenze in meno) e Ovindoli (-18,4%), solo in parte compensata dagli andamenti di comuni limitrofi, come Castel di Sangro (+26,7%), Rivisondoli (22,1%), Campo di Giove (12,7%) e Rocca di Mezzo (3,5%). Analoga situazione nel Parco d'Abruzzo, con diminuzioni di presenze a Pescasseroli (-0,6%), Civitella Alfedena (-57,7%) e crescite a Barrea (8%) e Opi (156%).
- In provincia di Teramo si assiste ad una dinamica sostanzialmente favorevole per i comuni marittimi (Giulianova 3,5%, Pineto 14,7%, Silvi 18,7%), sebbene non manchino situazioni di difficoltà (Alba Adriatica -6,3%, Roseto degli Abruzzi -0,5%, Martinsicuro -15,1%). Teramo registra un incremento del 37,4%. Nei comuni montani si registra una situazione disomogenea, con una variazione negativa importante presso Pietracamela (-69,4%, pari a quasi 25 mila presenze in meno).
- In provincia di Pescara, il Capoluogo registra una variazione delle presenze pari allo 0,7%. Anche il litorale registra situazioni favorevoli, con Città sant'Angelo e Montesilvano in crescita (rispettivamente 21,9% e 3,5%). In montagna si assiste ad una flessione di Farindola (-87,1%) e Caramanico Terme (-6,1%) e ad una dinamica favorevole a Popoli (120%) e Sant'Eufemia a Majella (114,3%).
- In provincia di Chieti si osserva una crescita di presenze nel Capoluogo (17,3%) e Atesa (12,5%). Sulla costa i comuni che registrano dinamiche favorevoli sono quelli a basso costo che non risentono dei problemi legati alla pressione antropica estiva (Fossacesia 35,1%, Rocca San Giovanni 5,2%, San Vito Chietino 67,4% e Torino di Sangro (38,1%), mentre scontano alcune difficoltà Casalbordino (-42,5%), Francavilla al Mare (-11%), Ortona (-2,5%), San Salvo (-13,9%) e Vasto (-15,9%). In montagna, si registra una crescita a Pretoro (20,3%), Fara San Martino (2,9%) e Palombaro (13,8%).

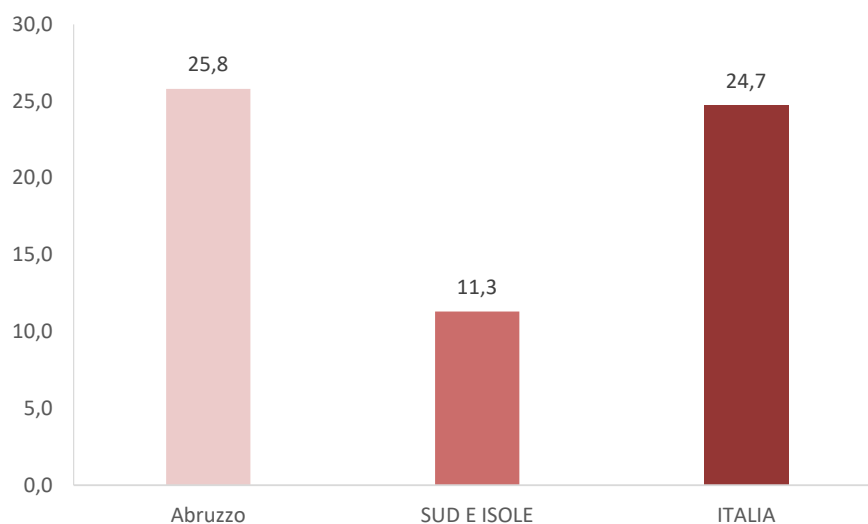
3.3 L'Internazionalizzazione

Il tema dell'internazionalizzazione è assai vasto, includendo non solo gli scambi commerciali, ma più in generale il sistema di relazioni economiche, sociali ed anche culturali che il territorio mette in campo rispetto ai diversi ed articolati fenomeni di globalizzazione.

Storicamente, il comparto industriale abruzzese è stato costruito grazie a rilevanti investimenti esogeni, sia di imprese del Centro Nord che di soggetti esteri. Ciò fa sì che la manifattura regionale abbia un connotato fortemente export oriented, come mostra l'incidenza dell'export sul Pil regionale, che è addirittura superiore al dato nazionale.

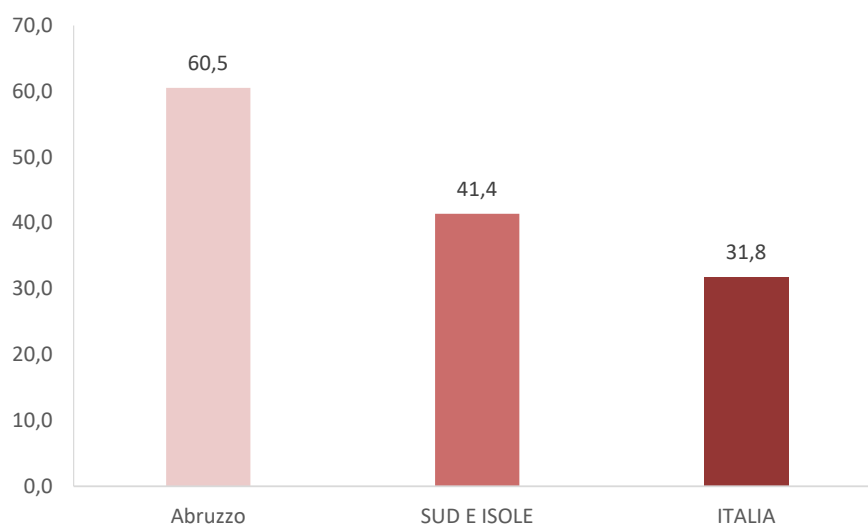
Peraltro, anche la qualità dell'export abruzzese è elevata, poiché la percentuale di esportazioni di prodotti a medio/alto contenuto tecnologico ed a domanda mondiale crescente³ è pari a quasi il doppio della media nazionale, indicando quindi che il valore aggiunto del comparto export-oriented dell'economia abruzzese è molto elevato.

Capacità di esportare (esportazioni/PIL) in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di export relativa a prodotti a medio/alto contenuto tecnologico e domanda mondiale crescente in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017

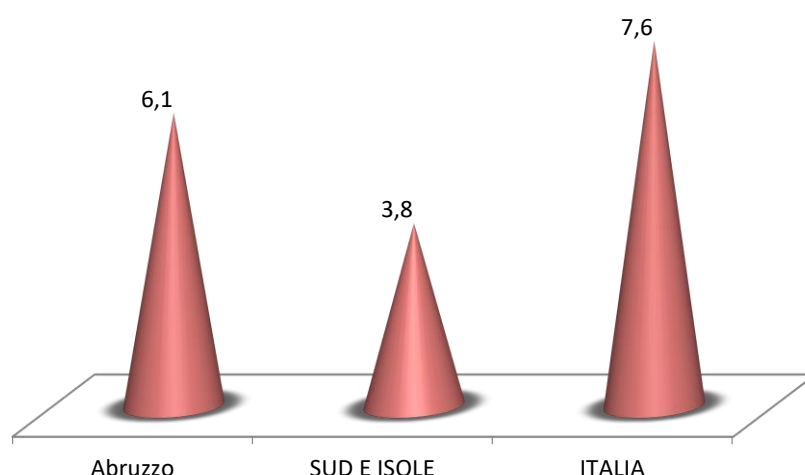


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

³ Chimica, farmaceutica, computer e prodotti elettronici ed ottici, mezzi di trasporto, apparecchi elettrici, servizi tecnico-professionali.

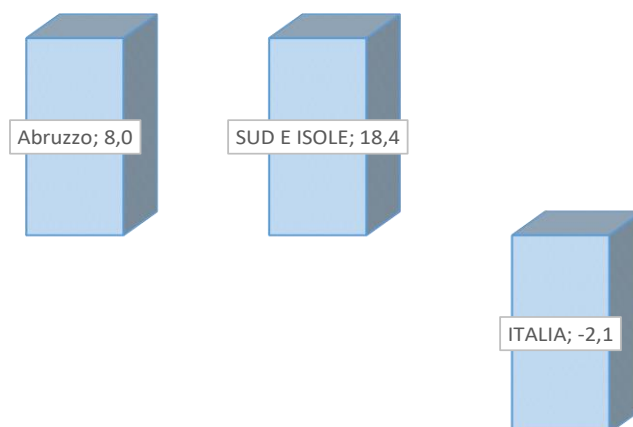
Il segmento export oriented dell'industria abruzzese è significativamente influenzato dagli investimenti di multinazionali, come testimoniato dalla quota di addetti di imprese a controllo estero, pari al 6,1% del totale, molto superiore al dato meridionale (3,8%). Tuttavia, in termini di consumi, l'Abruzzo è legato all'importazione di beni e servizi dall'estero, come mostra il grado di dipendenza economica, ovvero il rapporto fra importazioni nette (saldo import-export) rispetto al Pil; pur non avendo i valori elevati tipici delle altre regioni meridionali (18,4%), con un valore pari all'8% il rapporto esprime una dipendenza merceologica della regione da altri sistemi produttivi, a differenza della media nazionale che, essendo negativa, evidenzia invece un surplus di esportazioni rispetto alle importazioni.

Quota percentuale di addetti di imprese a controllo estero sul totale in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di dipendenza economica (importazioni nette/PIL) in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.

**Le nuove geografie della
produzione del valore e
le dimensioni del
benessere**

ABRUZZO

INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



**Imprese
(core cultura)***



Pescara 4,9%

ITALIA 4,7%

ABRUZZO 3,9%

SUD E ISOLE 3,6%

Chieti 3,2%



**Valore
aggiunto**



ITALIA 6,0%

Pescara 5,1%

ABRUZZO 4,2%

SUD E ISOLE 4,2%

Chieti 3,5%



Occupati



ITALIA 6,1%

Pescara 5,2%

ABRUZZO 4,5%

SUD E ISOLE 4,2%

Chieti 3,9%

*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



L'Aquila 26,5%

ITALIA 24,9%

SUD E ISOLE 24,3%

ABRUZZO 23,9%

Teramo 18,6%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno
effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o
li hanno programmati nel 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA



Chieti 10,7%

ITALIA 10,4%

ABRUZZO 9,8%

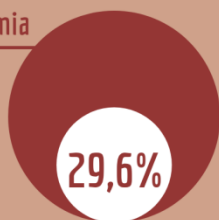
SUD E ISOLE 8,8%

Teramo 7,9%

Anno 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

Totale economia

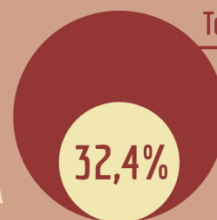


29,6%

ABRUZZO

Indagine Unioncamere 2018

Totale economia



32,4%

ITALIA

4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

La cultura e la creatività rappresentano un *asset* strategico fondamentale per le economie avanzate, per il collegamento necessario tra produzione e innovazione e il forte legame con il turismo. A sostegno del ruolo della filiera nelle traiettorie future di crescita del Paese, Unioncamere, in collaborazione con Fondazione Symbola, quantifica e analizza quello che è definito come **Sistema Produttivo Culturale e Creativo**, ovvero l'insieme di attività produttive che concorrono a generare valore economico e occupazione e che sono riconducibili ai comparti culturali e creativi (*Core*) e ad attività che, pur non facendo parte della filiera, impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti (*Creative Driven*). All'interno delle attività *core* è possibile individuare quattro settori, a loro volta declinabili in sottosettori o ambiti di specializzazione:

- le attività di conservazione e valorizzazione del **Patrimonio storico-artistico** (*musei, biblioteche, archivi, monumenti*);
- le attività non riproducibili di beni e servizi culturali, definibili come Performing arts e arti visive, sintetizzabili con tutto ciò che ruota intorno agli spettacoli di vivo (teatro, concerti, etc.). Le arti visive rappresentano all'interno del settore una parte residuale in termini di attività produttive, pertanto nel testo del Rapporto si è ritenuto opportuno riferirsi a questa categoria con la dicitura "Performing arts";
- le attività legate alla produzione di beni e servizi culturali secondo una logica industriale di replicabilità, definite come Industrie culturali (cinema, radio- tv; videogame e software; editoria e stampa; musica);
- le **Industrie creative**, afferenti al mondo dei servizi (comunicazione, architettura e design).

La perimetrazione dei settori è resa possibile dall'utilizzo della classificazione Istat dei settori ad un dettaglio piuttosto fine (secondo la classificazione Istat Ateco 2007 che recepisce e affina quella europea Nace rev. 2). Sono state selezionate 44 classi di attività economica al quarto digit⁴, che rappresentano, appunto, il "cuore" del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

La componente relativa alle *Creative Driven*, invece, è stimabile grazie all'incrocio dei settori con una seconda perimetrazione, questa volta relativa alle professioni culturali e creative⁵. L'incrocio tra settori e professioni permette di quantificare il processo di contaminazione culturale sopra descritto, ovvero la numerosità e l'intensità delle imprese che svolgono funzioni culturali e creative al di fuori dei settori *Core* e che, quindi, contribuiscono comunque ad alimentare il capitale culturale e creativo del Paese.

L'impostazione metodologica permette di attivare una serie di stime tra cui, su tutte, spiccano quelle del valore aggiunto e dell'occupazione. In tal senso, è bene precisare che i valori stimati annualmente nel Rapporto originano dall'utilizzo dei conti nazionali, nonché delle serie relative a province e regioni pubblicate dall'Istat. Questi dati di partenza sono affinati e aggiornati attraverso l'utilizzo delle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese e dalle altre banche dati afferenti al Sistema Statistico Nazionale.

⁴Il perimetro così costituito, recependo e rielaborando la letteratura internazionale, presenta un impianto univoco che permette comparazioni omogenee tra Paesi, visto che la sua struttura si presta ad essere analizzata attraverso l'impiego potenziale delle banche dati internazionali.

⁵ Il principale riferimento, in tal senso, è stato il lavoro ESSnet-CULTURE, European Statistical System Network on Culture, Final report, European Commission – Eurostat, 2012.

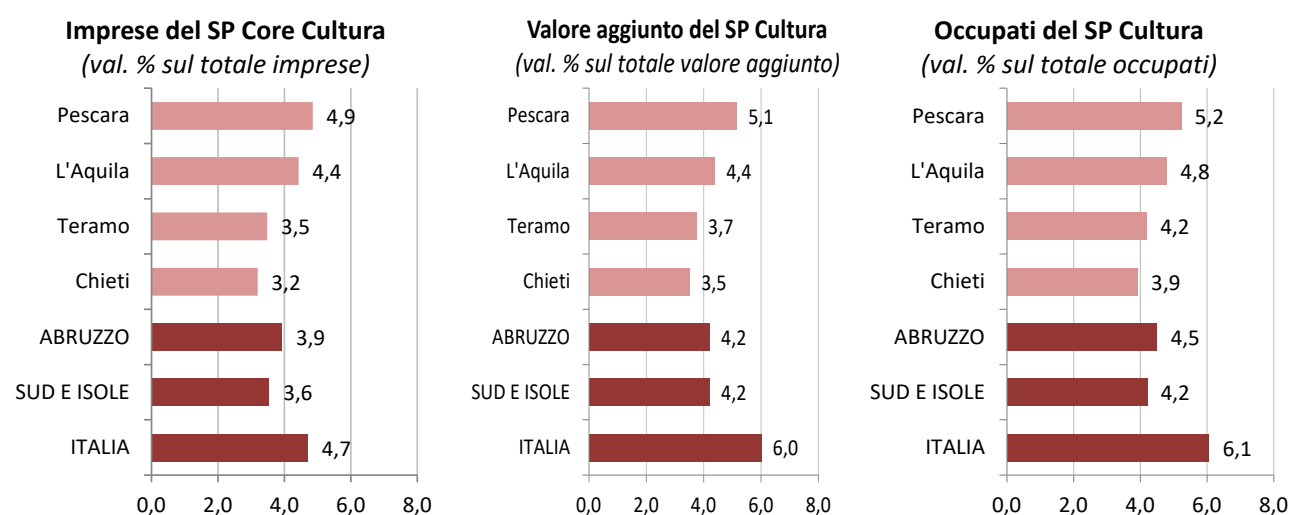
Sulla base di tale impostazione, le imprese che in Abruzzo afferiscono al Sistema Produttivo Culturale si attestano a 5.884 nel 2017, pari al 3,9% del totale, inferiore alla media nazione del 4,7%. Le province in cui si riscontra una maggiore presenza in termini relativi sono Pescara (4,9%) e L'Aquila (4,4%). La variazione complessiva di tali imprese in Abruzzo rispetto al 2016 è pari allo 0,2%, in linea con la media nazionale ma inferiore alla dinamica di Sud e Isole (0,6%).

Matrice di settori e professioni culturali: le due componenti del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

		Settori (Classificazione Ateco 2007)	
		Settori della cultura	Altri settori
Professioni (Classificazione Istat CP2011)	Professioni culturali e creative	Core Cultura	Creative Driven
	Altre professioni	Core Cultura	

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2018

Incidenza percentuale delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)



* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

La ricchezza generata dal Sistema Produttivo Culturale abruzzese è del 4,2% rispetto al valore aggiunto complessivamente prodotto dalla regione; si tratta di una misura pari a quella del Mezzogiorno, ma abbastanza inferiore alla media del Paese (6%). Anche in tal caso, Pescara e L'Aquila sono le province ove l'incidenza del valore aggiunto prodotto da tali filiere è più consistente (rispettivamente 5,1% e 4,4%). Rilevante è la crescita della ricchezza prodotta da tali settori in regione nell'ultimo anno di riferimento (5,9%, quasi tripla rispetto alla dinamica nazionale), a sottolineare come, nonostante il gap strutturale originario, il territorio stia sperimentando forme evolutive non di secondo livello, in direzione di un modello produttivo e turistico rivolto verso forme di generazione di ricchezza più premianti, anche nei confronti dell'ambiente.

Nel 2017, gli addetti operanti nella filiera di interesse sono quasi 24 mila; nonostante incidano per il 4,5% sul totale della forza lavoro, 1,6 punti percentuali in meno rispetto alla media italiana, si rivelano in crescita del

4,9% rispetto all'anno precedente, a fronte di una media nazionale dell'1,6%. Anche in questo caso, Pescara e L'Aquila mostrano le incidenze più marcate rispetto al totale (rispettivamente 5,2% e 4,8%).

Occorre infine notare come a L'Aquila ed a Teramo si assista ad un processo di ristrutturazione produttiva, caratterizzato dalla riduzione del numero di imprese in un contesto di crescita di addetti (maggior dimensionamento delle unità produttive) e del valore aggiunto (maggior produttività per impresa). A livello regionale, il valore aggiunto prodotto (5,9%) cresce più dell'aggregato occupazionale (4,9%), il che sottolinea una crescita di produttività complessiva. Inoltre, la capacità del comparto culturale di attivare spesa turistica aggiuntiva non modesta in regione. L'Abruzzo, infatti, si colloca al nono posto della graduatoria nazionale, con una incidenza del 37,5%, molto vicina alla media nazionale del 38,1%. Ciò significa, in sintesi, che se l'offerta artistico-culturale e creativa della regione fosse valorizzata per la pienezza delle sue potenzialità, incrementandone quindi il peso sui parametri macroeconomici generali (occupazione e valore aggiunto) essa rivelerebbe un "effetto moltiplicatore" sulla spesa turistica complessiva piuttosto consistente e sarebbe, quindi, un importante fattore di sviluppo locale.

Andamento delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia									
<i>Anni 2016 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>									
	Imprese (core cultura)			Valore aggiunto			Occupati		
	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in milioni di euro)	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in migliaia)	Inc. %	Var.% 2016/2017
L'Aquila	1.345	4,4	-1,1	294,0	4,4	4,9	5,8	4,8	4,1
Teramo	1.265	3,5	-0,7	244,4	3,7	6,1	5,3	4,2	5,1
Pescara	1.821	4,9	1,4	369,7	5,1	6,7	6,5	5,2	5,4
Chieti	1.454	3,2	0,6	308,9	3,5	5,8	6,3	3,9	5,0
ABRUZZO	5.884	3,9	0,2	1.217,1	4,2	5,9	23,9	4,5	4,9
SUD E ISOLE	72.614	3,6	0,6	14.659,5	4,2	3,8	294,0	4,2	3,3
ITALIA	289.792	4,7	0,2	92.249,8	6,0	2,0	1.520,2	6,1	1,6

* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

4.2 La green economy

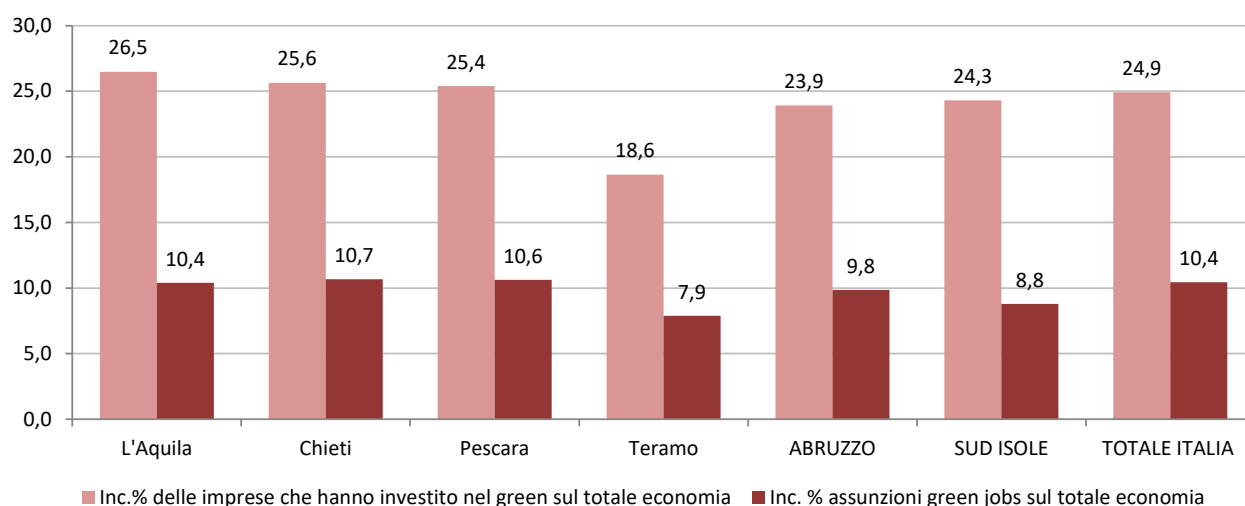
All'interno delle traiettorie di sviluppo, il concetto di sostenibilità assume un ruolo centrale, come riconosciuto dalle più importanti istituzioni internazionali soprattutto a seguito delle recenti crisi economiche. In questo contesto, l'ambiente rappresenta una parte di elevata importanza, a cui si ricollegano aspetti non solo etici ma anche relativi alla competitività delle imprese. Ciò perché sempre più la sostenibilità ambientale passa dall'innovazione tecnologica, costituendo così un fattore indiretto di spinta alla capacità innovativa delle imprese ed alla competitività del territorio; così come dalla qualità dei beni e servizi prodotti, consentendo alle aziende di conquistare un vantaggio competitivo soprattutto sui mercati internazionali, dove la domanda è sempre più attenta alla sostenibilità ambientale.

In questo scenario, sulla base delle informazioni fornite dal *Sistema Informativo Excelsior*, le imprese abruzzesi dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente che hanno realizzato investimenti green nel

periodo 2014 – 2018 (7.754) si attestano al 23,9%, misura inferiore alla media nazionale di un punto percentuale (Sud e Isole 24,3%). L'Aquila si caratterizza per il sistema produttivo più attento alle questioni ambientali, visto che le imprese che hanno realizzato eco investimenti nel periodo considerato si attestano al 26,5%; seguono Chieti e Pescara con circa il 25,5% di imprese impegnate sul versante degli investimenti green. Di contro, a Teramo la suddetta quota si rivela pari al 18,6%.

In Abruzzo, la quota di personale addetta ai *green jobs* si attesta al 9,8% nel periodo complessivamente considerato, pari ad oltre 10 mila operatori, rispetto ad una media nazionale del 10,4%. Tutte le province abruzzesi mostrano livelli in linea o superiori alla media del Paese, con l'esclusione di Teramo che mostra una quota decisamente inferiore (7,9%). Sebbene la regione mostri ancora alcuni gap strutturali rispetto alla competitività ambientale delle imprese, occorre affermare che il citato squilibrio deve essere attribuito sostanzialmente al teramano.

Incidenza percentuale delle imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e dei contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



*Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.
Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

Imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e numerosità di contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
(valori assoluti e percentuali sul totale economia)

	Imprese che investono nel green		Assunzioni green jobs	
	Valori assoluti	Incidenze %	Valori assoluti	Incidenze %
L'Aquila	1.829	26,5	2.382	10,4
Teramo	1.581	18,6	2.186	7,9
Pescara	2.004	25,4	2.454	10,6
Chieti	2.340	25,6	3.071	10,7
ABRUZZO	7.754	23,9	10.093	9,8
SUD ISOLE	100.252	24,3	103.398	8,8
ITALIA	345.393	24,9	473.582	10,4

*Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.
Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

4.3 Coesione sociale e imprenditorialità

Nel corso del 2018, il sistema produttivo abruzzese evidenzia, in linea con la tendenza generale del Paese, una riduzione del numero di imprese in crisi sottoposte a procedure concorsuali, con una percentuale che rimane, come da diversi anni, leggermente al di sotto di quelle del Mezzogiorno e dell'Italia, sfiorando appena il 2% del totale delle imprese. D'altra parte, le imprese in scioglimento o liquidazione crescono in misura leggermente superiore a quanto manifestato su base nazionale, anche se il fenomeno rimane piuttosto contenuto (riguardando il 3,6% del totale delle imprese registrate). Evidentemente, non sempre le procedure di scioglimento o liquidazione riguardano imprese in crisi, come invece avviene nel caso delle procedure concorsuali, però è possibile che residui, nel tessuto produttivo abruzzese, una quota di imprese che, a causa dei lunghi anni di crisi precedenti, sono in condizione tale da non poter tentare la strada di un concordato preventivo, e vengono quindi chiuse. Tale quota, però, è comunque meno importante rispetto al resto dell'Italia, il che è un segnale interessante di resilienza del tessuto produttivo regionale.

Imprese in procedura concorsuale o in fase di chiusura in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia				
<i>Anno 2018 (incidenza % sul totale delle imprese registrate e variazione di incidenza rispetto al 2017)</i>				
	Procedure concorsuali		Scioglimento o liquidazione	
	% su tot.	Var.	% su tot.	Var.
Abruzzo	1,9	-0,05	3,6	0,07
SUD E ISOLE	2,2	-0,06	4,8	0,08
ITALIA	2,1	-0,07	4,5	0,03

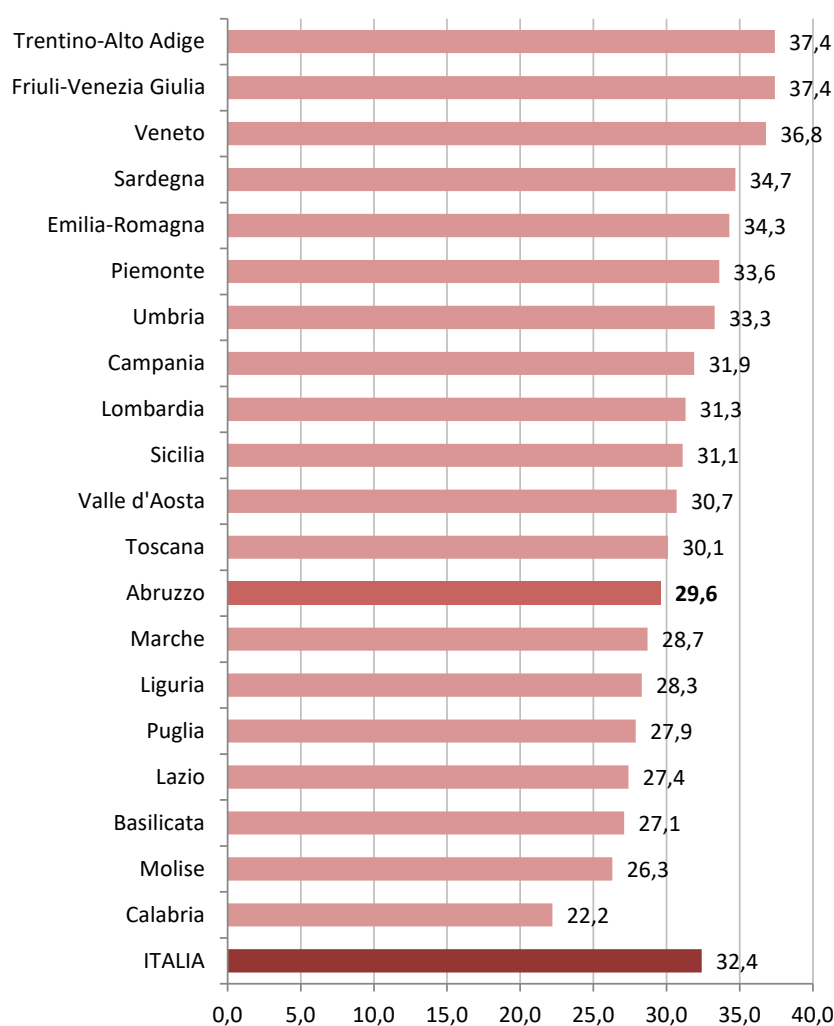
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un fattore di resilienza, non solo del tessuto economico in senso stretto, ma più in generale di quello socioeconomico, è stato identificato da Unioncamere-Symbola mediante l'analisi delle cosiddette "imprese coesive", ovvero quelle imprese *"la cui attività principale non è di natura sociale, ma che, a fronte della necessità di incrementare la propria capacità imprenditoriale e di innovazione, hanno messo in campo strategie e strumenti volti a potenziare le relazioni con i propri lavoratori nonché con i soggetti che fanno parte del loro ecosistema (altre imprese e consumatori, organizzazioni non profit, istituti di credito, scuola, Università e Istituzioni). Sono imprese legate alle comunità di appartenenza e al territorio in cui operano, che investono nel benessere economico e sociale, nelle competenze e nella cura dei propri lavoratori, nella sostenibilità, nella qualità e bellezza, e sono radicate nella filiera territoriale"*⁶.

Tali imprese, da un lato mostrano risultati di bilancio migliori rispetto alla media, quindi traggono dal radicamento nel contesto locale un valore aggiunto specifico e, dall'altro, contribuiscono a difendere il circuito dei subfornitori, riducendone le situazioni di difficoltà o crisi. Sono quindi un fattore di "tenuta" del tessuto produttivo locale. Inoltre, in qualità di asset di un'impresa, il capitale sociale viene considerato direttamente o indirettamente una vera e propria forma di risorsa in senso economico, cioè un fattore dello sviluppo a livello tanto micro quanto macro. E' così che il capitale sociale, o più specificatamente il capitale relazionale, arriva ad assumere i connotati di un vero e proprio fattore di produzione, perché riproducibile e generatore di benefici per i suoi detentori. Un capitale che si origina da concetto di territorio, luogo di incontro tra sistema produttivo e convivenza sociale, oltre che fattore di competitività imprenditoriale.

⁶ "Coesione è competizione", Rapporto 2018, Symbola-Unioncamere.

Incidenza percentuale delle imprese coesive per regione



Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Coesione è Competizione, Rapporto 2018

In realtà, la coesione con il territorio di localizzazione deve essere considerata un vero e proprio punto di forza potenziale (o di debolezza) dell'impresa che si declina nella ricchezza delle relazioni e delle connessioni, diventando competitività. Puntare sull'innovazione delle tradizioni, sulla creatività, su la sostenibilità e la bellezza che danno nuovo valore ai prodotti, su le nuove tecnologie e l'economia circolare che rinnovano il modo di produrre, sulla coesione sociale, sui legami coi territori, sulla responsabilità sociale rappresenta, dunque, un importante fattore di competitività che, non di rado, si correla positivamente con la distribuzione di ricchezza procapite.

In questo ambito, dall'indagine Unioncamere Symbola svolta nel 2018 su un campione rappresentativo di 3 mila piccole e medie imprese manifatturiere (5-499 addetti), l'Abruzzo attesta la presenza di imprese coesive al 29,6% del totale, misura inferiore al dato Italia pari al 32,4%. Si tratta di un gap di quasi tre punti percentuali che si rivela connesso a diversi fattori culturali, come lo spirito di aggregazione e associazionismo, nonché territoriali, quali l'aspetto orografico che, in Abruzzo risulta poco favorevole. In ogni caso, tale minore presenza costituisce un fattore di debolezza nella tenuta complessiva del tessuto economico e sociale regionale in fasi negative di ciclo.

4.4 Le dimensioni del benessere

Il Rapporto Bes Istat offre un quadro integrato dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali che caratterizzano il nostro Paese, attraverso l'analisi di un ampio set di indicatori suddivisi in 12 domini. Questa impostazione riveste interesse anche a livello internazionale, come illustrato dai primi risultati del progetto MAKSWELL "MAKING Sustainable development and WELL-being frameworks work for policy analysis" (www.makswell.eu), finanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Horizon 2020. Un'indagine presso i 28 paesi Ue ha mostrato che 19 di questi si sono dotati di un framework di misurazione per analizzare l'evoluzione del benessere. Anche se si osservano specificità nazionali, in particolare nella numerosità degli indicatori monitorati - che variano da un minimo di 7 nel caso dell'Ungheria, al massimo di 130 nel caso italiano -, è interessante notare che i diversi quadri di misurazione nazionali sono in buona parte sovrapponibili e hanno un riferimento comune nelle iniziative internazionali proposte da Ocse e da Eurostat. Si va così delineando un percorso di armonizzazione nei sistemi di misura della qualità della vita che, in prospettiva, rafforzerà le linee di ricerca verso un approccio teorico integrato, offrendo nuove possibilità di confronti internazionali e sostenendo lo sviluppo dell'utilizzo degli indicatori a supporto delle politiche.

A distanza di 7 anni dalla sua prima pubblicazione, il concetto di Benessere equo e sostenibile e la sua misurazione ha trovato spazi sempre più ampi nel dibattito pubblico, fino all'introduzione di una selezione di indicatori nel processo di definizione delle politiche economiche.

Un riepilogo dell'andamento complessivo dei 12 domini del Bes si ottiene dall'esame delle variazioni in positivo o in negativo di ciascun indicatore nell'ultimo anno disponibile (prevalentemente il 2017) rispetto all'anno precedente e nei confronti del 2010. Si ottiene in tal modo un quadro riassuntivo che restituisce una visione di insieme sull'evoluzione di tutti gli indicatori. Nell'ultimo anno, la situazione delle misure del Bes è in lieve miglioramento: quasi il 40% degli indicatori per i quali è possibile il confronto mostrano una variazione positiva sull'anno precedente. I domini che esprimono la maggiore diffusione degli andamenti positivi sono Innovazione, ricerca e creatività, Benessere economico e Lavoro e conciliazione dei tempi di vita. Il dominio Relazioni sociali è quello che mostra l'andamento più problematico nel breve periodo.

Ampliando il confronto al 2010 si rileva una maggiore diffusione delle tendenze positive, con oltre la metà degli indicatori confrontabili che presenta variazioni positive. Questo risultato si può riferire all'evoluzione decisamente positiva nel medio periodo dei domini Salute e Ambiente.

Tuttavia, nel complesso dei domini la quota di indicatori che peggiorano nel medio periodo appare significativa (oltre un terzo), a segnalare le difficoltà di un pieno recupero delle condizioni di benessere sperimentate prima della crisi economica. Relazioni sociali e Paesaggio e patrimonio culturale costituiscono i domini caratterizzati da un deciso peggioramento. Va specificato che l'evoluzione positiva degli ultimi anni non ha ancora colmato il gap rispetto ai livelli del 2010 per gli indicatori che compongono il dominio Benessere economico.

Posto che gli indicatori elaborati dall'Istat restituiscono una visione dinamica degli aspetti considerati (basata sul calcolo di numeri indice con Italia al 2010 posta come valore 100), l'Abruzzo mostra indicatori generalmente più favorevoli rispetto al Mezzogiorno, delineando una situazione migliore rispetto alle altre regioni della ripartizione di riferimento. Risulta doveroso specificare che gli indicatori oggetto di analisi vanno esaminati tenendo ben presente la situazione demografica che, in regione, si caratterizza per elevata età

media, flussi migratori in uscita ed una polarità interna piuttosto marcata, con aree a molto bassa densità abitativa.

In particolare, per il fattore Salute, basato sul calcolo di un indice che include la speranza di vita alla nascita, la speranza di vita in buona salute alla nascita e la speranza di vita senza limitazioni a 65 anni, l'Abruzzo evidenzia un valore pari a 110,7, migliore rispetto a dato nazionale di quasi tre punti.

L'aspetto legato all'Istruzione ed alla formazione, esaminato attraverso l'utilizzo di indicatori quali la partecipazione alla scuola dell'infanzia, le persone con almeno il diploma (25-64 anni), i laureati e le persone con altri titoli terziari (30-34 anni), l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione e la partecipazione alla formazione continua, si attesta a 111,3, anch'esso superiore al dato italiano di circa cinque punti.

Il fattore Occupazione, misurato attraverso il tasso di occupazione, presenta un indicatore pari a 100, inferiore alla media Paese di due punti. Poco favorevole appare l'aspetto legato alla qualità del lavoro (prende in considerazione gli occupati in lavori a termine da almeno 5 anni, i dipendenti con bassa paga, gli occupati non regolari, la soddisfazione per il lavoro svolto, il part time involontario) che si attesta, in regione, a 92,6, quasi cinque punti inferiore rispetto alla media dell'Italia.

Ne risentono gli indicatori che descrivono il Benessere economico. Reddito e disuguaglianza, definito considerando il reddito medio disponibile pro capite e la disuguaglianza del reddito disponibile, si attesta in regione al 98,5 (Italia 99,9), mentre relativamente alle condizioni economiche minime, il cui indicatore considera la grave deprivazione materiale, la bassa qualità dell'abitazione, la grande difficoltà economica e la molto bassa intensità lavorativa, il gap regionale risulta molto più marcato (Abruzzo 94,5; Italia 102,2).

La situazione sociale, analizzata attraverso le Relazioni sociali (soddisfazione per le relazioni familiari, soddisfazione per le relazioni amicali, persone su cui contare, partecipazione sociale, partecipazione civica e politica, attività di volontariato, finanziamento delle associazioni, fiducia generalizzata) ed il fattore Politica e Istituzioni (fiducia nel Parlamento italiano, fiducia nel sistema giudiziario, fiducia nei partiti, fiducia in altri tipi di istituzioni, donne e rappresentanza politica a livello locale, durata dei procedimenti civili, affollamento degli istituti di pena) mostra una situazione non molto diversa da quella nazionale, ma in peggioramento riguardo l'aspetto relazionale. In particolare, le Relazioni Sociali in Abruzzo evidenziano un indicatore pari a 93,3, due punti inferiore alla media nazionale, mentre la Politica e le Istituzioni si attestano in regione ad un valore pari a 100,4, due punti e mezzo inferiore alla media nazionale.

Il fattore Sicurezza si divide in due aspetti: gli Omicidi ed i Reati predatori (ovvero furti in abitazione, borseggi, rapine). Relativamente al primo aspetto, la situazione abruzzese si rivela migliore di quella del Mezzogiorno ed in linea con la media nazionale (105,8), mentre con riferimento ai reati predatori la regione pone in evidenza un indicatore significativamente migliore rispetto al Paese nel complesso (Abruzzo 108,3; Italia 96,6).

La Soddisfazione per la propria vita degli abruzzesi si rivela in declino, ma leggermente migliore rispetto da quanto dichiarato dagli italiani in genere (Abruzzo 96,6; Italia 95,1).

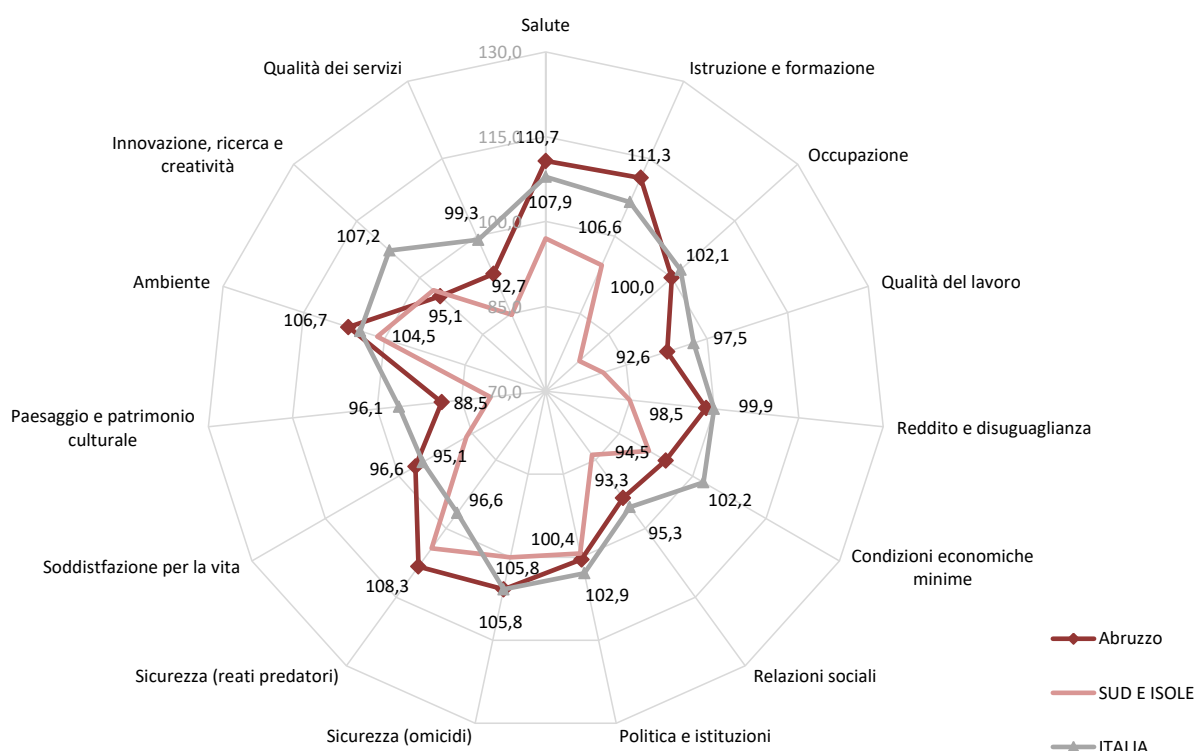
L'aspetto riguardante il Paesaggio ed il patrimonio culturale, la cui percezione risulta in declino sia in Italia che in Abruzzo, si rivela peggiore per gli abruzzesi; l'indice, che raccoglie informazioni sulla spesa corrente dei Comuni per la gestione del patrimonio culturale, l'abusivismo edilizio, la diffusione delle aziende agrituristiche, l'insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita, si attesta in regione ad 88,5, quasi otto punti in meno rispetto al già contenuto valore medio nazionale (96,1).

Al contrario, l'Ambiente, calcolato utilizzando dati relativi alla dispersione da rete idrica comunale, al conferimento dei rifiuti urbani in discarica, alla qualità dell'aria, alla disponibilità di verde urbano, alla soddisfazione per la situazione ambientale, alle aree protette, all'energia da fonti rinnovabili ed alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, rivela un indicatore regionale piuttosto favorevole (106,7), migliore della media nazionale e ripartizionale.

Sul versante dell'Innovazione, ricerca e creatività, indicatore che si compone di dati relativi all'intensità di ricerca, ai lavoratori della conoscenza ed agli occupati in imprese creative, l'Abruzzo (95,1) sconta un gap piuttosto marcato, pari ad oltre 12 punti rispetto alla media Italia ed inferiore anche alla media del Mezzogiorno. Si specifica, tuttavia, che l'indicatore complessivo risente ampiamente delle concentrazioni di spesa in innovazione, ricerca e creatività nei capoluoghi delle regioni più popolate.

Infine, la Qualità dei servizi, calcolata considerando i posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, i bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia, la difficoltà di accesso ad alcuni servizi, l'irregolarità nella distribuzione dell'acqua, i posti-km offerti dal Tpl, la soddisfazione per i servizi di mobilità, si rivela in flessione in Italia, con un valore pari a 99,3. In Abruzzo l'indicatore calcolato si rivela ancora inferiore, pari a 92,7, rivelando una situazione non particolarmente rosea.

Indici compositi per Abruzzo, Mezzogiorno e Italia^(a)
Anni 2016/2017 (Italia 2010 = 100)



(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2016.

Fonte: Istat

Appendice statistica

a.

La popolazione e gli indicatori demografici

ABRUZZO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



93,4%

Italiani

-0,8

Var.% 2011/2017

6,6%

Stranieri

26,6

Var.% 2011/2017

1.315.196

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%

Italiani

0,0

Var.% 2011/2017

8,5%

Stranieri

27,0

Var.% 2011/2017

60.483.973



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



TASSO DI
MORTALITÀ
ABRUZZO



TASSO DI
NATALITÀ
ABRUZZO

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



Chieti 0,1
Pescara -2,2
SUD E ISOLE -1,5
ITALIA 1,4



L'Aquila -5,0
Pescara -6,0
SUD E ISOLE -4,0
ITALIA -1,7

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 I flussi demografici

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Mezzogiorno ed in Italia Anni 2011-2017 (valori assoluti)							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
L'Aquila	298.087	300.774	306.701	304.884	303.239	301.910	300.404
Teramo	306.177	306.955	311.103	311.168	310.339	309.859	308.284
Pescara	314.391	315.725	322.401	322.759	321.973	321.309	319.388
Chieti	387.761	389.053	393.734	392.763	390.962	389.169	387.120
ABRUZZO	1.306.416	1.312.507	1.333.939	1.331.574	1.326.513	1.322.247	1.315.196
SUD E ISOLE	20.607.737	20.621.144	20.926.615	20.905.172	20.843.170	20.780.937	20.697.761
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973

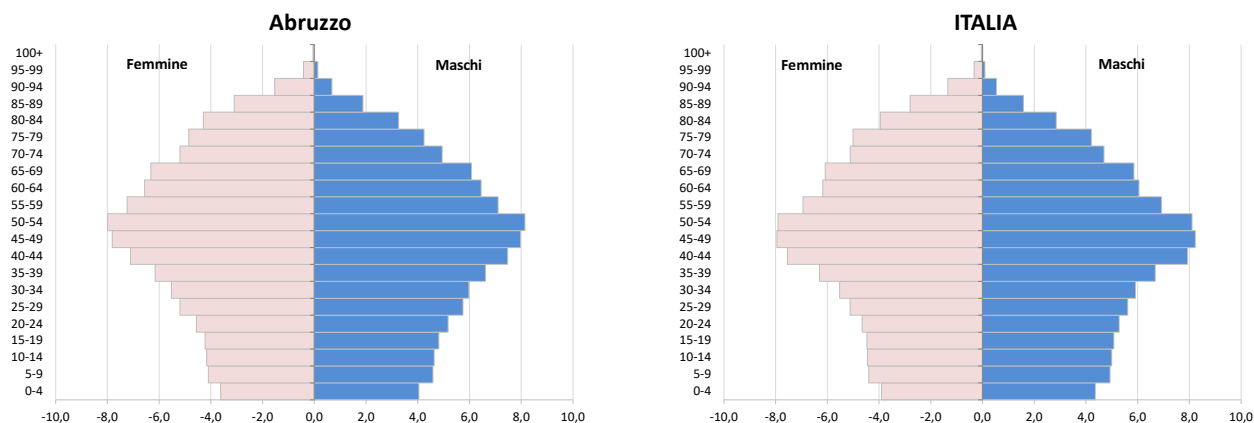
Fonte: Istat

Flussi demografici nelle province dell'Abruzzo, nel Mezzogiorno ed in Italia Anni 2012 e 2016-2017 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017
L'Aquila	8,7	7,5	7,1	11,9	11,8	11,9	12,1	-0,1	-0,2	9,0	-4,4	-5,0
Teramo	8,4	7,8	7,5	10,3	10,4	11,4	4,4	1,1	-1,2	2,5	-1,5	-5,1
Pescara	8,8	7,9	7,3	10,8	10,2	11,1	6,3	0,2	-2,2	4,2	-2,1	-6,0
Chieti	8,3	7,3	7,0	11,3	11,5	12,3	6,3	-0,4	0,1	3,3	-4,6	-5,3
ABRUZZO	8,5	7,6	7,2	11,1	11,0	11,7	7,2	0,2	-0,8	4,7	-3,2	-5,3
SUD E ISOLE	8,9	8,0	7,9	9,7	9,6	10,3	1,4	-1,3	-1,5	0,7	-3,0	-4,0
ITALIA	9,0	7,8	7,6	10,3	10,1	10,7	6,2	1,1	1,4	4,9	-1,3	-1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 Struttura della popolazione

Piramide dell'età in Abruzzo ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province dell'Abruzzo, nel Mezzogiorno ed in Italia

Anno 2017				
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
L'Aquila	46,3	55,5	36,8	197,3
Teramo	45,6	55,1	35,5	180,7
Pescara	45,5	56,9	36,2	174,9
Chieti	46,3	58,1	38,6	197,2
ABRUZZO	45,9	56,5	36,9	187,6
SUD E ISOLE	43,9	52,6	31,8	152,8
ITALIA	45,2	56,0	35,2	168,9

⁽¹⁾Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

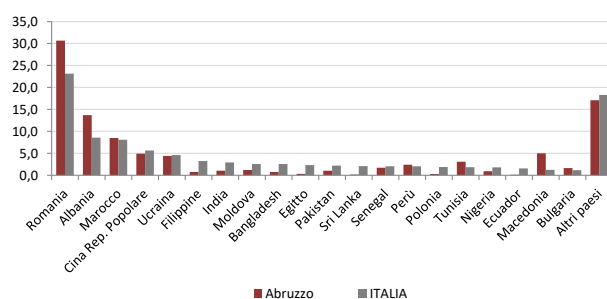
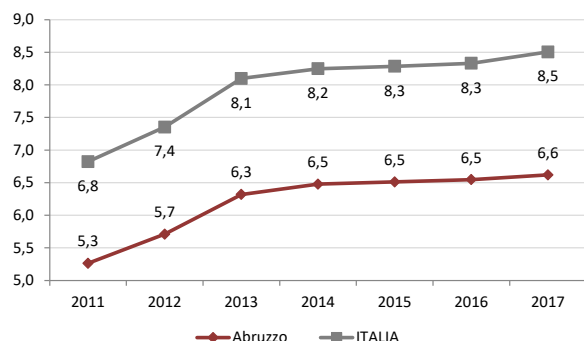
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 La presenza di stranieri

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Mezzogiorno ed in Italia Anni 2011 e 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2017/2011
	2011	2017	2011	2017	
L'Aquila	18.974	24.983	6,4	8,3	31,7
Teramo	19.794	23.733	6,5	7,7	19,9
Pescara	13.783	17.177	4,4	5,4	24,6
Chieti	16.210	21.161	4,2	5,5	30,5
ABRUZZO	68.761	87.054	5,3	6,6	26,6
MEZZOGIORNO	548.821	872.104	2,7	4,2	58,9
ITALIA	4.052.081	5.144.440	6,8	8,5	27,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Abruzzo ed in Italia Anni 2011-2017 (valori percentuali)	Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Abruzzo ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)
--	---



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

b.

**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

ABRUZZO



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



74,7% **-8,8**
Altre forme Var.% 2012/2018

25,3% **31,4**
Società di capitale Var.% 2012/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% **-6,3**
Altre forme Var.% 2012/2018

28,1% **21,5**
Società di capitale Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane



Imprese
femminili



Imprese
giovani



Imprese
straniere



31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

ABRUZZO: 16,42
di cui comuni capoluogo di provincia: 37,79
di cui altri comuni: 10,28



25 febbraio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

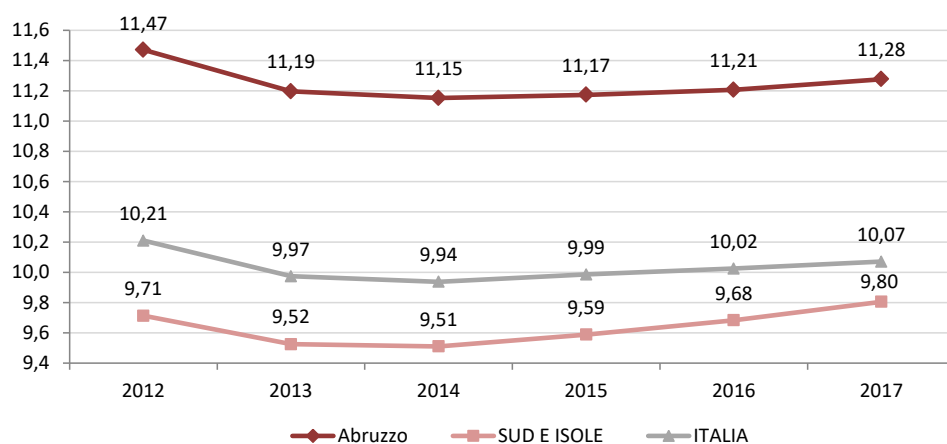
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	31.139	30.227	20,7	20,3	-2,9	6.172	8.011	21,5	21,3	29,8
Teramo	36.582	36.180	24,3	24,3	-1,1	7.619	9.764	26,6	25,9	28,2
Pescara	35.680	37.414	23,7	25,1	4,9	7.486	10.279	26,1	27,3	37,3
Chieti	47.147	45.038	31,3	30,3	-4,5	7.373	9.591	25,7	25,5	30,1
ABRUZZO	150.548	148.859	100,0	100,0	-1,1	28.650	37.645	100,0	100,0	31,4
SUD E ISOLE	2.002.855	2.041.129	-	-	1,9	376.770	505.840	-	-	34,3
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (imprese registrate per 100 abitanti)



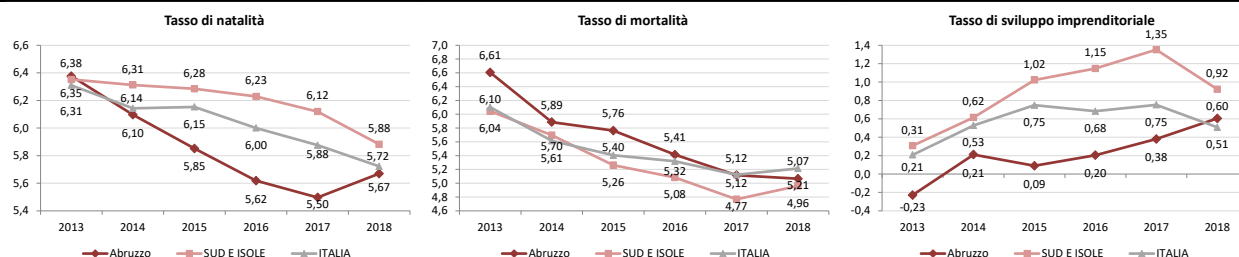
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Regione Abruzzo. Anno 2015		
Categoria di attività economica	Unità locali	addetti
10120-Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)	1	1.027
10730-Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	1	497
11070-Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	1	287
13922-Fabbricazione di articoli in materie tessili nca	1	350
14131-Confezione in serie di abbigliamento esterno	2	1.066
14310-Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia	1	337
14390-Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia	1	254
17220-Fabbricazione di prodotti igienico-sanitari e per uso domestico in carta e ovatta di cellulosa	2	1.074
21200-Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	2	731
22190-Fabbricazione di altri prodotti in gomma	2	594
22290-Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	1	302
23110-Fabbricazione di vetro piano	1	1.846
23199-Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)	1	305
26110-Fabbricazione di componenti elettronici	1	1.527
27200-Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici	1	337
28130-Fabbricazione di altre pompe e compressori	1	416
28292-Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere	1	257
28950-Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)	1	471
29100-Fabbricazione di autoveicoli	1	6.019
29310-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori	1	1.013
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	3	1.280
30300-Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	1	294
30911-Fabbricazione di motocicli e motoveicoli (inclusi i motori)	1	484
31020-Fabbricazione di mobili per cucina	1	287
32504-Fabbricazione di lenti oftalmiche	1	345
38110-Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	1	325
42130-Costruzione di ponti e gallerie	1	291
42990-Costruzione di altre opere di ingegneria civile nca	1	282
43210-Installazione di impianti elettrici ed elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)	1	434
49390-Altri trasporti terrestri di passeggeri nca	2	695
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	1	423
61100-Telecomunicazioni fisse	1	251
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	1	260
73110-Agenzie pubblicitarie	1	807
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	4	1.213
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	2	1.011
82200-Attività dei call center	2	641
86101-Ospedali e case di cura generici	3	975
86102-Ospedali e case di cura specialistici	1	548
87300-Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	1	263
96011-Attività delle lavanderie industriali	1	303
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	55	30.122
TOTALE UNITA'LOCALI	107.033	328.752
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,05	9,16

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Andamento del tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
L'Aquila	5,63	6,51	5,28	2,20	0,35	4,31
Teramo	5,59	6,77	5,03	2,64	0,56	4,12
Pescara	6,29	8,71	5,23	2,72	1,06	5,99
Chieti	5,25	7,17	4,82	2,51	0,43	4,66
ABRUZZO	5,67	7,34	5,07	2,54	0,60	4,80
SUD E ISOLE	5,88	7,86	4,96	2,31	0,92	5,54
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

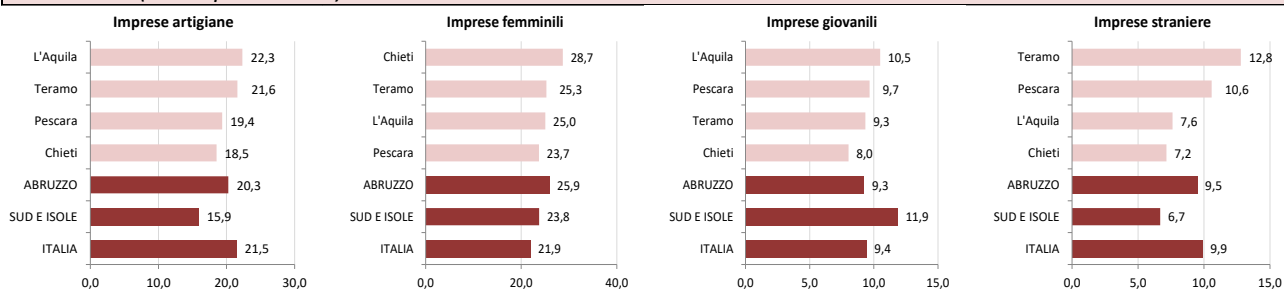
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	30.154	325.027	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	20,3	15,9	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-14,1	-10,7	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	38.509	485.025	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	25,9	23,8	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	0,9	3,7	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	13.790	242.107	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	9,3	11,9	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-21,2	-12,9	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	14.113	136.325	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	9,5	6,7	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	14,2	30,8	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

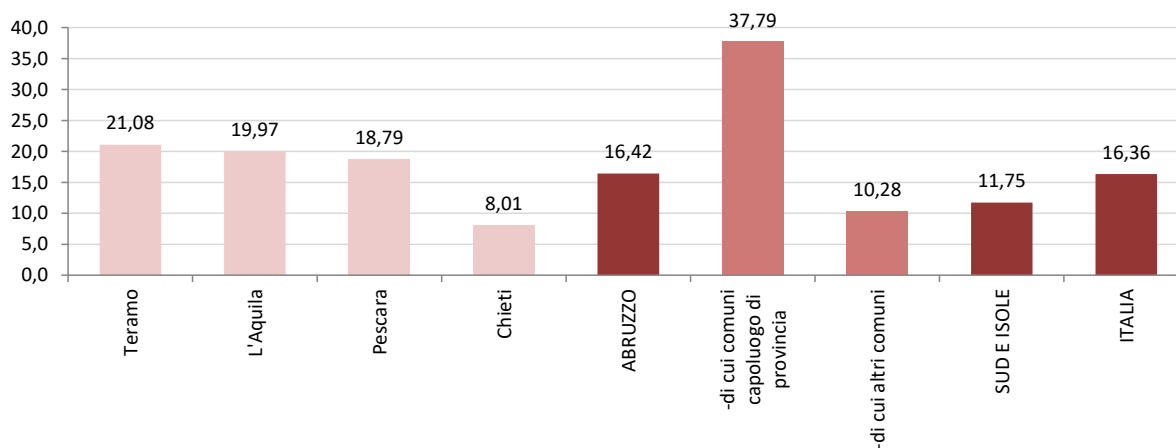
b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 25-2-2019 per settore di attività economica nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
L'Aquila	60	0	9	6	2	43	0
Teramo	65	0	27	2	1	35	0
Pescara	60	2	12	4	0	41	1
Chieti	31	0	6	0	0	25	0
ABRUZZO	216	2	54	12	3	144	1
-di cui comuni capoluogo di provincia	111	2	25	10	0	73	1
-di cui altri comuni	105	0	29	2	3	71	0
SUD E ISOLE	2.432	18	387	122	32	1.853	20
ITALIA	9.895	58	1.792	391	90	7.526	38

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Dati al 25/02/2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.5 Le cooperative sociali

Numero di cooperative sociali⁷ iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 27-2-2019 per tipologia di attività svolta nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
L'Aquila	34	27	61	28	12	40	9	5	14	23	138
Teramo	45	22	67	63	6	69	12	6	18	14	168
Pescara	27	27	54	22	5	27	5	6	11	14	106
Chieti	49	51	100	25	15	40	9	6	15	12	167
ABRUZZO	155	127	282	138	38	176	35	23	58	63	579
SUD E ISOLE	3.240	2.207	5.447	2.377	658	3.035	1.331	1.119	2.450	1.155	12.087
ITALIA	6.956	4.257	11.213	5.201	1.175	6.376	2.419	1.729	4.148	2.166	23.903

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

⁷Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

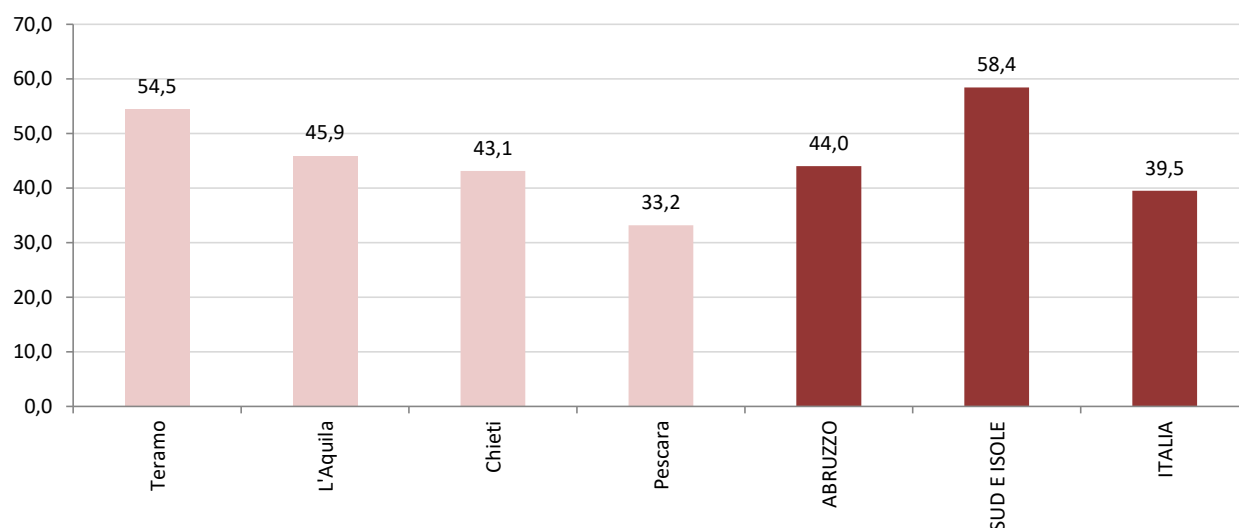
- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgano attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Dati al 27/02/2019



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

b.6 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
L'Aquila	455	1,51	-0,22	1.549	5,12	0,54
Teramo	963	2,66	0,43	1.215	3,36	0,36
Pescara	777	2,08	-0,05	1.328	3,55	0,76
Chieti	638	1,42	0,01	1.235	2,74	0,40
ABRUZZO	2.833	1,90	0,06	5.327	3,58	0,51
-di cui comuni capoluogo di provincia	789	2,32	0,01	1.741	5,12	0,60
-di cui altri comuni	2.044	1,78	0,06	3.586	3,12	0,46
SUD E ISOLE	45.686	2,24	-0,10	98.146	4,81	0,48
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Focus: 1. La demografia di impresa nelle aree di policy

2. Gli interventi sul territorio

1. La demografia di impresa nelle aree di policy

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune Teramo	6,88	5,82	6,82	5,95	5,72
Strategia Comune L'Aquila	7,73	5,45	5,77	5,32	5,30
Strategia Comune Pescara	7,99	7,55	7,55	6,87	6,41
Strategia Comune Chieti	6,89	6,17	6,35	6,55	6,17
Basso Sangro Trigno	4,90	4,97	3,33	4,50	4,01
Subequana	5,04	4,69	4,06	5,04	6,12
Val Fino-Vestina	5,09	4,62	3,83	3,97	4,27
Valle Roveto	4,49	5,13	4,97	5,21	5,33
Alto Aterno Gran Sasso - Laga	6,09	4,87	4,66	4,59	6,19
ABRUZZO	6,38	6,10	5,85	5,62	5,50
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune Teramo	6,44	5,20	5,93	5,55	5,07
Strategia Comune L'Aquila	6,56	5,79	5,83	5,42	4,98
Strategia Comune Pescara	5,92	5,94	5,65	5,61	5,22
Strategia Comune Chieti	6,21	6,36	6,00	5,55	5,44
Basso Sangro Trigno	7,33	6,86	6,09	5,94	5,28
Subequana	6,34	6,42	4,79	5,35	4,01
Val Fino-Vestina	6,48	5,71	5,12	4,55	4,08
Valle Roveto	8,61	7,40	6,14	5,82	5,85
Alto Aterno Gran Sasso - Laga	6,48	5,02	6,41	5,13	3,94
ABRUZZO	6,61	5,89	5,76	5,41	5,12
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune Teramo	0,44	0,62	0,89	0,41	0,65
Strategia Comune L'Aquila	1,17	-0,34	-0,05	-0,10	0,32
Strategia Comune Pescara	2,07	1,61	1,90	1,26	1,19
Strategia Comune Chieti	0,68	-0,20	0,36	1,01	0,72
Basso Sangro Trigno	-2,43	-1,89	-2,75	-1,45	-1,27
Subequana	-1,31	-1,73	-0,73	-0,31	2,11
Val Fino-Vestina	-1,39	-1,09	-1,30	-0,58	0,18
Valle Roveto	-4,12	-2,27	-1,17	-0,62	-0,52
Alto Aterno Gran Sasso - Laga	-0,38	-0,15	-1,75	-0,53	2,25
ABRUZZO	-0,23	0,21	0,09	0,20	0,38
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di policy della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune Teramo	5.503	5.382	5.410	5.420	5.442
Strategia Comune L'Aquila	7.359	7.312	7.256	7.225	7.201
Strategia Comune Pescara	15.147	15.356	15.584	15.733	15.895
Strategia Comune Chieti	5.093	5.067	5.065	5.108	5.146
Basso Sangro Trigno	2.114	2.069	2.002	1.971	1.946
Subequana	981	961	953	947	958
Val Fino-Vestina	3.395	3.318	3.274	3.256	3.261
Valle Roveto	2.026	1.972	1.940	1.915	1.892
Alto Aterno Gran Sasso - Laga	3.903	3.823	3.746	3.729	3.813
ABRUZZO	149.334	148.485	148.205	148.161	148.298
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Area di crisi industriale complessa di Val Vibrata - Valle del Tronto - Piceno	6,40	5,94	5,79	5,75	5,92
ABRUZZO	6,38	6,10	5,85	5,62	5,50
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Area di crisi industriale complessa di Val Vibrata - Valle del Tronto - Piceno	6,16	5,44	5,67	5,52	5,05
ABRUZZO	6,61	5,89	5,76	5,41	5,12
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) nelle aree di crisi complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Area di crisi industriale complessa di Val Vibrata - Valle del Tronto - Piceno	0,24	0,50	0,11	0,23	0,87
ABRUZZO	-0,23	0,21	0,09	0,20	0,38
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di crisi complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Area di crisi industriale complessa di Val Vibrata - Valle del Tronto - Piceno	36.894	36.697	36.683	36.701	36.975
ABRUZZO	149.334	148.485	148.205	148.161	148.298
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Avezzano	6,07	5,48	5,37	5,37	5,80
Sistema locale del lavoro: Chieti	5,79	5,89	5,75	5,65	5,26
Sistema locale del lavoro: L'Aquila	7,14	5,32	5,42	5,12	5,45
Sistema locale del lavoro: Penne	5,34	5,38	4,12	4,87	4,79
Sistema locale del lavoro: Sulmona	6,28	6,32	5,03	4,95	5,58
Sistema locale del lavoro: Teramo	6,44	5,26	5,83	5,18	5,44
Sistema locale del lavoro: Giulianova	5,92	5,33	5,94	5,27	4,73
Sistema locale del lavoro: Vasto	3,65	3,35	3,70	3,84	3,40
Sistema locale del lavoro: Ortona	3,40	4,80	3,78	3,38	3,92
Sistema locale del lavoro: San Salvo	5,62	4,89	7,92	5,29	5,31
ABRUZZO	6,38	6,10	5,85	5,62	5,50
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Avezzano	6,99	6,94	6,22	6,08	5,40
Sistema locale del lavoro: Chieti	5,86	6,59	6,13	5,88	5,36
Sistema locale del lavoro: L'Aquila	6,25	6,67	6,09	6,09	5,56
Sistema locale del lavoro: Penne	5,28	5,87	5,79	4,94	4,75
Sistema locale del lavoro: Sulmona	6,53	6,78	5,98	5,90	5,35
Sistema locale del lavoro: Teramo	6,21	6,71	5,45	6,15	5,21
Sistema locale del lavoro: Giulianova	6,51	5,98	5,94	5,78	5,19
Sistema locale del lavoro: Vasto	5,90	5,97	4,75	4,15	4,35
Sistema locale del lavoro: Ortona	5,58	7,07	5,54	6,49	3,66
Sistema locale del lavoro: San Salvo	4,81	5,63	6,64	4,92	5,53
ABRUZZO	6,61	5,89	5,76	5,41	5,12
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Avezzano	-0,92	-1,45	-0,84	-0,71	0,40
Sistema locale del lavoro: Chieti	-0,08	-0,70	-0,38	-0,23	-0,10
Sistema locale del lavoro: L'Aquila	0,89	-1,35	-0,67	-0,97	-0,11
Sistema locale del lavoro: Penne	0,06	-0,49	-1,66	-0,08	0,04
Sistema locale del lavoro: Sulmona	-0,24	-0,47	-0,95	-0,95	0,23
Sistema locale del lavoro: Teramo	0,23	-1,45	0,38	-0,97	0,23
Sistema locale del lavoro: Giulianova	-0,59	-0,64	0,00	-0,51	-0,46
Sistema locale del lavoro: Vasto	-2,25	-2,62	-1,04	-0,32	-0,96
Sistema locale del lavoro: Ortona	-2,18	-2,27	-1,76	-3,12	0,26
Sistema locale del lavoro: San Salvo	0,81	-0,74	1,28	0,37	-0,22
ABRUZZO	-0,23	0,21	0,09	0,20	0,38
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di crisi non complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Avezzano	11.360	11.246	11.139	11.089	11.069
Sistema locale del lavoro: Chieti	14.256	14.203	14.155	14.164	14.119
Sistema locale del lavoro: L'Aquila	10.104	10.000	9.884	9.807	9.800
Sistema locale del lavoro: Penne	5.147	5.116	5.076	5.075	5.076
Sistema locale del lavoro: Sulmona	5.351	5.353	5.288	5.253	5.235
Sistema locale del lavoro: Teramo	11.971	11.668	11.600	11.589	11.680
Sistema locale del lavoro: Giulianova	2.025	1.971	1.972	1.967	1.965
Sistema locale del lavoro: Vasto	1.943	1.917	1.903	1.884	1.869
Sistema locale del lavoro: Ortona	396	397	385	383	377
Sistema locale del lavoro: San Salvo	1.351	1.325	1.362	1.356	1.363
ABRUZZO	149.334	148.485	148.205	148.161	148.298
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	7,44	6,50	6,72	6,28	6,08
Centri: B - Polo intercomunale	5,97	6,31	6,06	6,24	5,63
Centri: C - Cintura	6,88	6,62	6,45	6,06	5,81
Centri: Totale	7,05	6,55	6,54	6,17	5,92
Aree Interne: D - Intermedio	5,45	5,49	4,83	4,71	4,99
Aree Interne: E - Periferico	4,91	5,00	4,42	4,47	4,31
Aree Interne: F - Ultraperiferico	4,74	4,92	3,97	5,21	4,15
Aree Interne: Totale	5,26	5,33	4,68	4,66	4,76
ABRUZZO	6,38	6,10	5,85	5,62	5,50
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,22	6,23	5,76	5,75	5,52
Centri: B - Polo intercomunale	6,68	6,46	5,68	6,22	5,26
Centri: C - Cintura	6,47	6,63	6,03	6,04	5,69
Centri: Totale	6,38	6,44	5,89	5,93	5,59
Aree Interne: D - Intermedio	6,03	6,93	5,89	5,71	5,05
Aree Interne: E - Periferico	5,94	7,21	5,99	4,90	5,13
Aree Interne: F - Ultraperiferico	5,59	7,23	7,09	6,35	6,09
Aree Interne: Totale	5,98	7,03	5,97	5,50	5,11
ABRUZZO	6,61	5,89	5,76	5,41	5,12
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	1,21	0,28	0,96	0,53	0,56
Centri: B - Polo intercomunale	-0,71	-0,15	0,38	0,01	0,36
Centri: C - Cintura	0,41	-0,01	0,41	0,02	0,12
Centri: Totale	0,67	0,10	0,65	0,24	0,33
Aree Interne: D - Intermedio	-0,58	-1,44	-1,06	-1,00	-0,06
Aree Interne: E - Periferico	-1,03	-2,21	-1,57	-0,42	-0,82
Aree Interne: F - Ultraperiferico	-0,85	-2,31	-3,12	-1,14	-1,94
Aree Interne: Totale	-0,73	-1,70	-1,29	-0,84	-0,36
ABRUZZO	-0,23	0,21	0,09	0,20	0,38
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

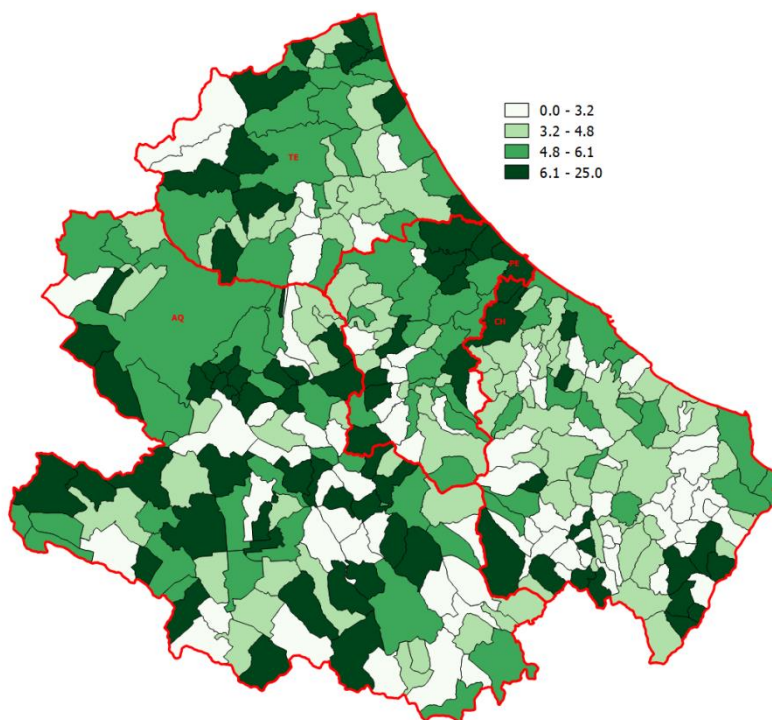
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate per tipologia di area interna della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	40.544	40.534	40.746	40.929	41.164
Centri: B - Polo intercomunale	7.272	7.150	7.118	7.181	7.186
Centri: C - Cintura	46.386	46.187	46.284	46.342	46.522
Centri: Totale	94.202	93.871	94.148	94.452	94.872
Aree Interne: D - Intermedio	36.743	36.460	36.067	35.869	35.716
Aree Interne: E - Periferico	16.094	15.910	15.801	15.673	15.564
Aree Interne: F - Ultraperiferico	2.295	2.244	2.189	2.167	2.146
Aree Interne: Totale	55.132	54.614	54.057	53.709	53.426
ABRUZZO	149.334	148.485	148.205	148.161	148.298
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

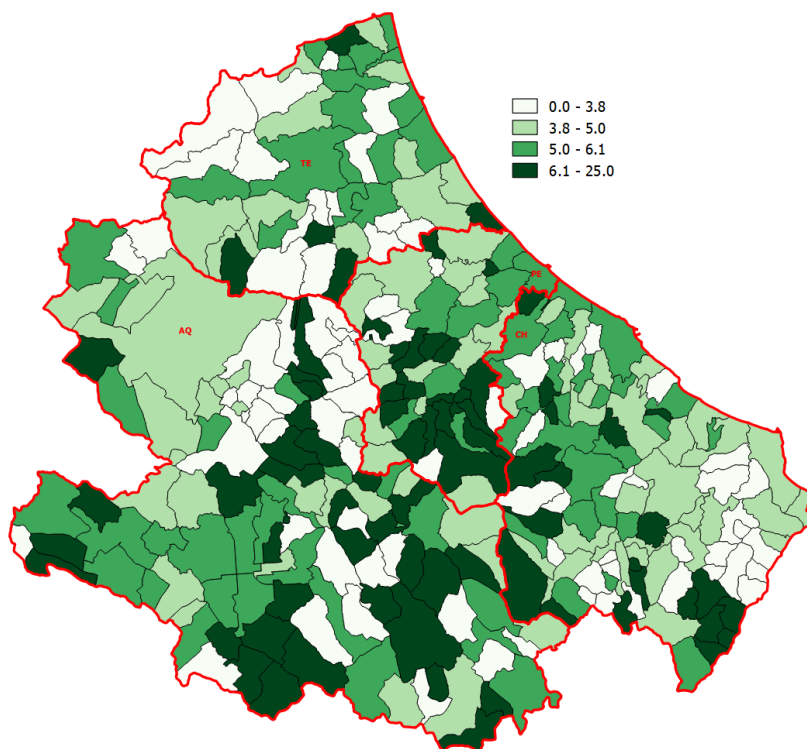
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di natalità imprenditoriale* nei comuni della regione Abruzzo. Anno 2017



(*) Il tasso di natalità è dato dalle imprese iscritte nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

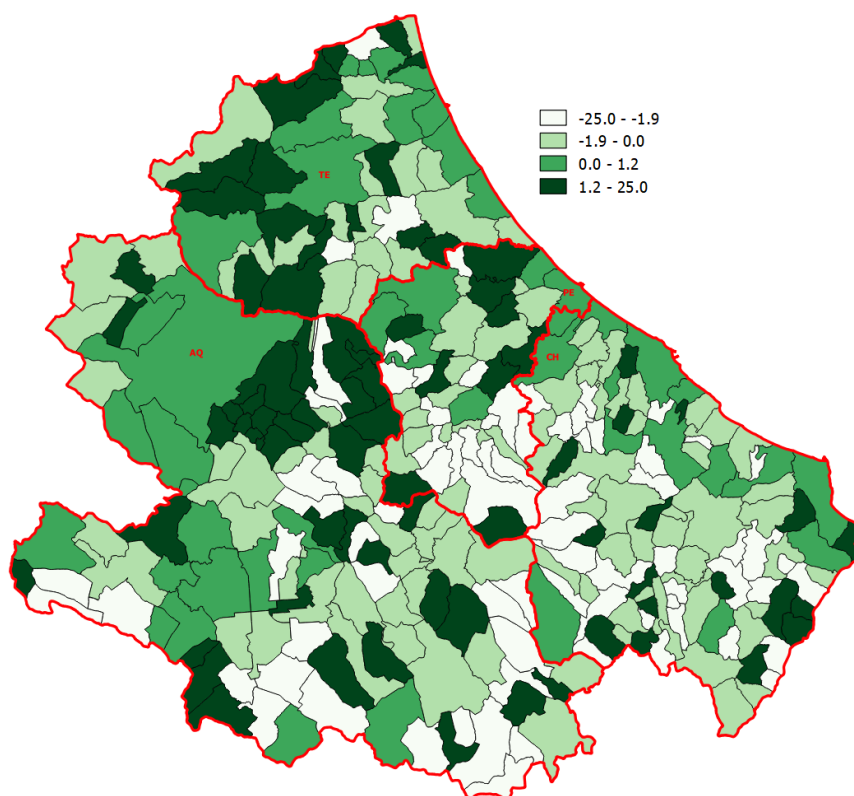
Tassi di mortalità imprenditoriale* nei comuni della regione Abruzzo. Anno 2017



(*) Il tasso di mortalità è dato dalle imprese cessate non d'ufficio nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di sviluppo imprenditoriale* nei comuni della regione Abruzzo. Anno 2017



(*) Il tasso di sviluppo imprenditoriale è dato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

2. Gli interventi sul territorio

Informazioni estratte da <https://opencoessione.gov.it/it/territori/abruzzo-regione/> in data 11/06/2018.

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di policy della regione Abruzzo

TITOLO STRUMENTO	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Strategia Comune Teramo	62.169.654,30	1.146,83
Strategia Comune L'Aquila	162.452.030,50	2.428,10
Strategia Comune Pescara	115.086.299,24	984,94
Strategia Comune Chieti	101.792.702,00	1.979,44
Basso Sangro Trigno	64.639.243,09	2.873,62
Subequana	12.823.066,13	1.376,90
Val Fino-Vestina	18.146.002,68	681,31
Valle Roveto	10.912.828,30	450,72
Alto Aterno Gran Sasso - Laga	36.170.801,97	1.019,04
ABRUZZO	1.455.366.862,24	1.114,01
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Opencoessione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi complessa della regione Abruzzo.

AREA DI CRISI COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Area di crisi industriale complessa di Val Vibrata - Valle del Tronto - Piceno	171.520.154,06	578,22
ABRUZZO	1.455.366.862,24	1.114,01
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Opencoesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi non complessa della regione Abruzzo.

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Sistema locale del lavoro: Avezzano	61.094.927,90	552,51
Sistema locale del lavoro: Chieti	341.279.600,24	2.554,85
Sistema locale del lavoro: L'Aquila	188.147.659,69	1.952,83
Sistema locale del lavoro: Penne	25.947.461,46	611,78
Sistema locale del lavoro: Sulmona	60.244.930,24	979,88
Sistema locale del lavoro: Teramo	115.308.981,67	1.040,42
Sistema locale del lavoro: Giulianova	5.697.984,20	354,20
Sistema locale del lavoro: Vasto	9.072.675,53	683,23
Sistema locale del lavoro: Ortona	1.513.049,61	636,00
Sistema locale del lavoro: San Salvo	23.613.971,06	2.742,62
ABRUZZO	1.455.366.862,24	1.114,01
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

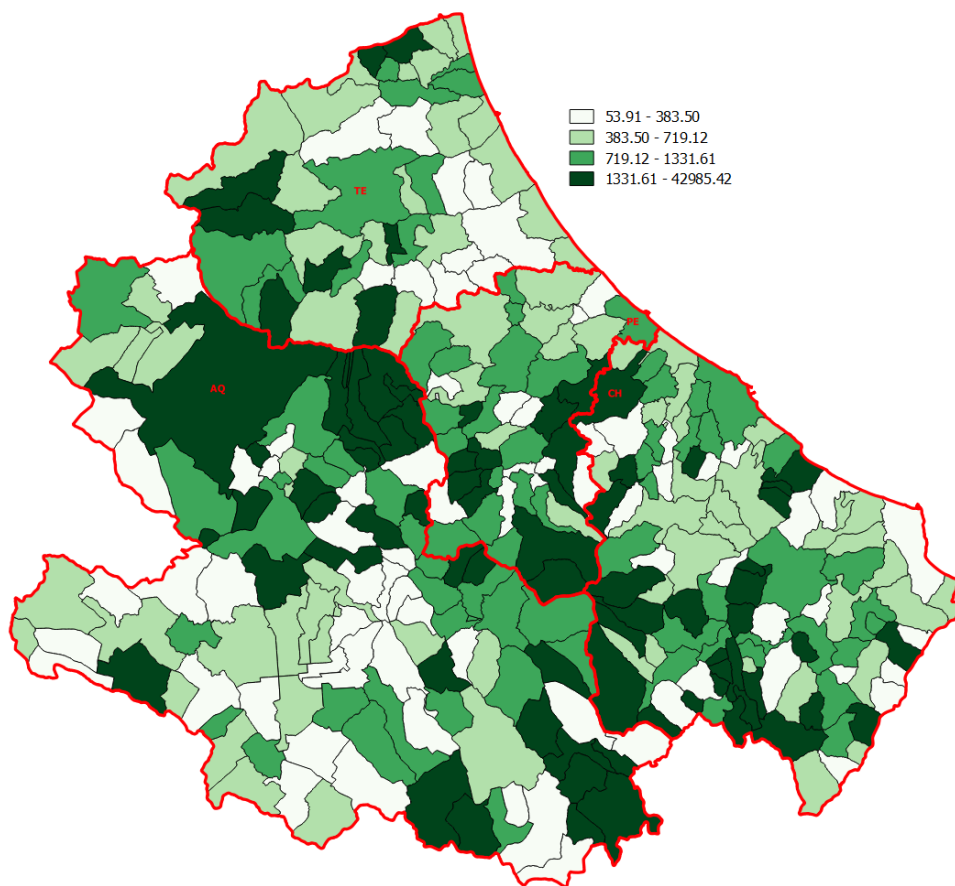
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Opencoesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione per tipologia di area interna della regione Abruzzo.

TIPOLOGIA DI AREA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Centri: A - Polo	476.129.780,08	1.347,21
Centri: B - Polo intercomunale	28.224.050,61	426,80
Centri: C - Cintura	337.797.007,88	838,14
Centri: Totale	842.150.838,57	1.023,79
Aree Interne: D - Intermedio	340.327.021,77	1.018,99
Aree Interne: E - Periferico	239.778.475,16	1.884,93
Aree Interne: F - Ultraperiferico	33.110.526,74	1.462,41
Aree Interne: Totale	613.216.023,67	1.267,41
ABRUZZO	1.455.366.862,24	1.114,01
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Opencoesione

**Finanziamenti procapite (*) dei progetti monitorati da Open Coesione nei comuni della regione Abruzzo.
Situazione all'11 giugno 2018**



(*) Rispetto a quanto contenuto nel portale Open Coesione (www.opencoesione.it) i comuni presi in considerazione sono quelli in vigore il 17 febbraio 2018. I valori del finanziamento e della popolazione presa come riferimento per il calcolo dei valori procapite sono stati ricondotti a tali confini

N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

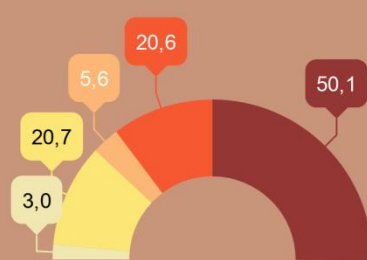
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

c.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

ABRUZZO

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **29.193,8**

Variazione % media annua
2012/2017* — **-0,3**



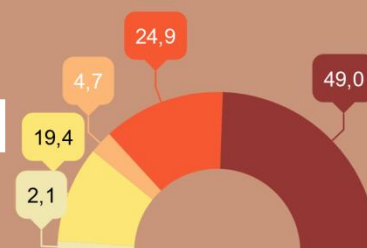
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.693,5**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

SUD E ISOLE 3,6
Teramo 3,2
ABRUZZO 2,7
ITALIA 2,1
Pescara 1,7



Industria
in senso
stretto

Chieti 28,5
ABRUZZO 20,8
ITALIA 19,2
L'Aquila 13,0
SUD E ISOLE 12,3



Costruzioni

L'Aquila 7,8
ABRUZZO 6,3
SUD E ISOLE 5,3
Pescara 5,1
ITALIA 4,7



Servizi

SUD E ISOLE 78,7
Pescara 77,7
ITALIA 73,9
ABRUZZO 70,3
Chieti 63,2

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015

Differenza posizione rispetto al 2007

<div style="text-align: center;"> <div style="font-size: 2em;">↑</div> <div style="background-color: #a64d4d; color: white; padding: 5px; width: 40px; margin: 0 auto;">PIL</div> </div>	Chieti	803~	-19
	Pescara	819~	-169
	L'Aquila	826~	-129
	Teramo	883~	-79

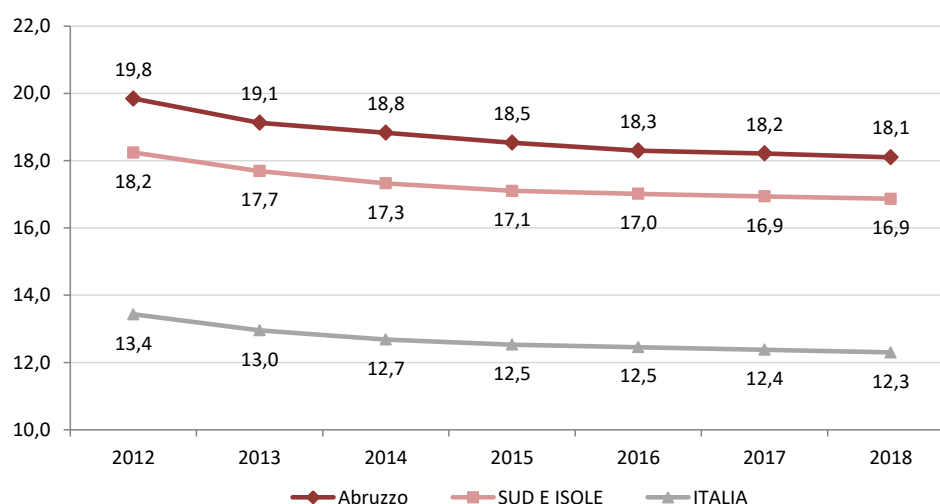
Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	4.340	3.869	14,5	14,4	-10,9
Teramo	6.469	5.998	21,7	22,3	-7,3
Pescara	4.596	4.278	15,4	15,9	-6,9
Chieti	14.469	12.800	48,4	47,5	-11,5
ABRUZZO	29.874	26.945	100,0	100,0	-9,8
SUD E ISOLE	365.365	344.265	-	-	-5,8
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)**



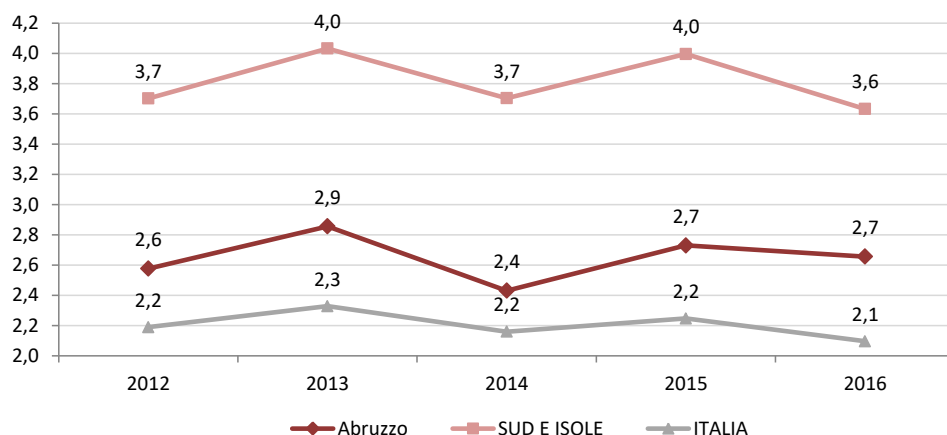
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
L'Aquila	179,6	190,0	24,4	25,1	5,8
Teramo	210,6	206,6	28,7	27,2	-1,9
Pescara	127,6	115,0	17,4	15,2	-9,9
Chieti	217,2	246,7	29,6	32,5	13,6
ABRUZZO	735,0	758,3	100,0	100,0	3,2
SUD E ISOLE	12.486,6	12.419,0	-	-	-0,5
ITALIA	31.697,7	31.803,0	-	-	0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

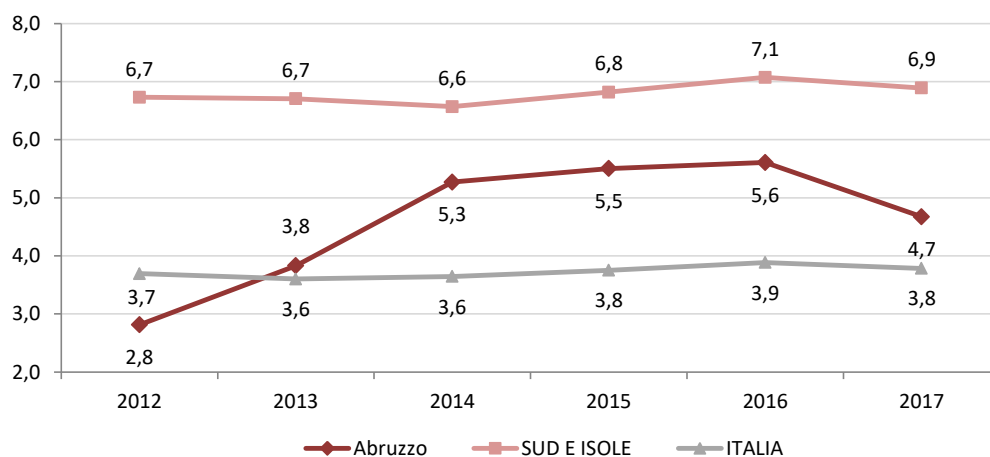
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	2,4	6,7	17,2	29,3	177,9
Teramo	3,3	2,6	23,5	11,5	-20,2
Pescara	1,7	3,9	11,8	17,2	137,5
Chieti	6,7	9,6	47,6	42,1	44,1
ABRUZZO	14,1	22,9	100,0	100,0	63,0
SUD E ISOLE	414,3	421,7	-	-	1,8
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	ABRUZZO			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	6	0,0	-14,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	-50,0	22	0,0	-15,4	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0,0	-100,0	18	0,0	-10,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave/miniere	102	0,7	-2,9	1.707	1,0	-9,9	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	12	0,1	100,0	29	0,0	141,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	2.184	14,9	2,7	31.815	19,4	5,7	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	185	1,3	17,1	2.127	1,3	11,7	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	2	0,0	0,0	38	0,0	-36,7	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	436	3,0	-8,0	3.350	2,0	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.706	11,7	-6,5	14.162	8,6	-8,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	625	4,3	-8,0	5.446	3,3	-5,7	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	907	6,2	-15,4	11.548	7,0	-18,5	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	133	0,9	-7,6	1.327	0,8	-4,6	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	474	3,2	-10,4	5.818	3,5	-7,5	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	12	0,1	-20,0	244	0,1	-8,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	172	1,2	-0,6	1.888	1,2	-3,7	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	19	0,1	-5,0	171	0,1	-2,3	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	306	2,1	5,2	2.714	1,7	-5,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	743	5,1	-10,7	11.563	7,1	-10,1	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	87	0,6	-16,3	1.002	0,6	-6,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbr. prod. in metallo (es. macchinari/attrezzature)	2.298	15,7	-7,2	25.381	15,5	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbr. computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	251	1,7	-13,7	2.247	1,4	-21,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	213	1,5	-14,8	2.387	1,5	-17,1	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	605	4,1	-8,1	4.748	2,9	-15,0	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	146	1,0	-1,4	913	0,6	-2,4	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	84	0,6	6,3	1.875	1,1	-9,2	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	505	3,5	-6,8	5.130	3,1	-11,3	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	1.008	6,9	-12,0	9.742	5,9	-10,2	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	706	4,8	34,0	8.510	5,2	34,5	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornit. energia elettrica/gas/vapore/aria condizionata	360	2,5	15,8	3.288	2,0	60,7	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	10	0,1	-9,1	402	0,2	-0,2	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	27	0,2	17,4	473	0,3	17,7	1.421	0,2	12,0
E 38 Att. raccolta/trattamento/smaltimento dei rifiuti; ecc.	283	1,9	16,0	3.350	2,0	22,8	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento/altri servizi di gestione rifiuti	29	0,2	20,8	448	0,3	2,8	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	14.631	100,0	-4,3	163.889	100,0	-4,1	592.765	100,0	-5,9

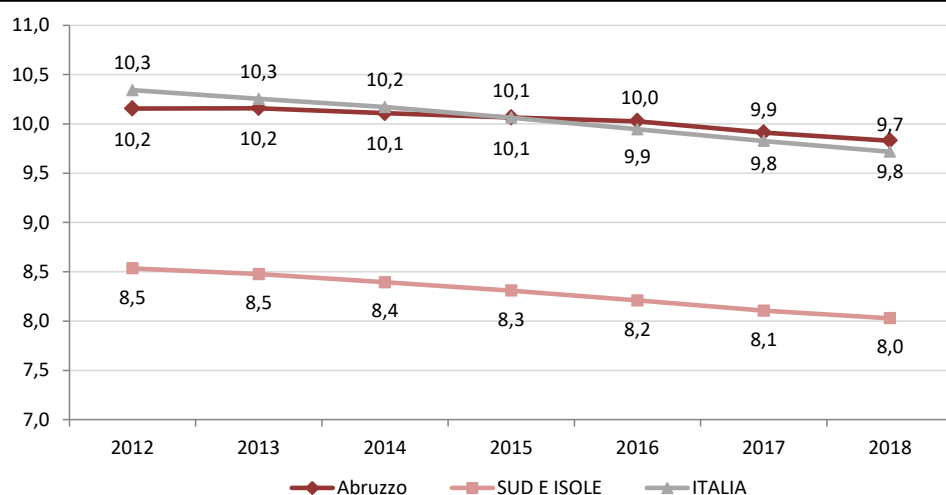
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	2.797	2.502	18,3	17,1	-10,5
Teramo	4.821	4.658	31,5	31,8	-3,4
Pescara	3.267	3.286	21,4	22,5	0,6
Chieti	4.403	4.185	28,8	28,6	-5,0
ABRUZZO	15.288	14.631	100,0	100,0	-4,3
SUD E ISOLE	170.927	163.889	-	-	-4,1
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



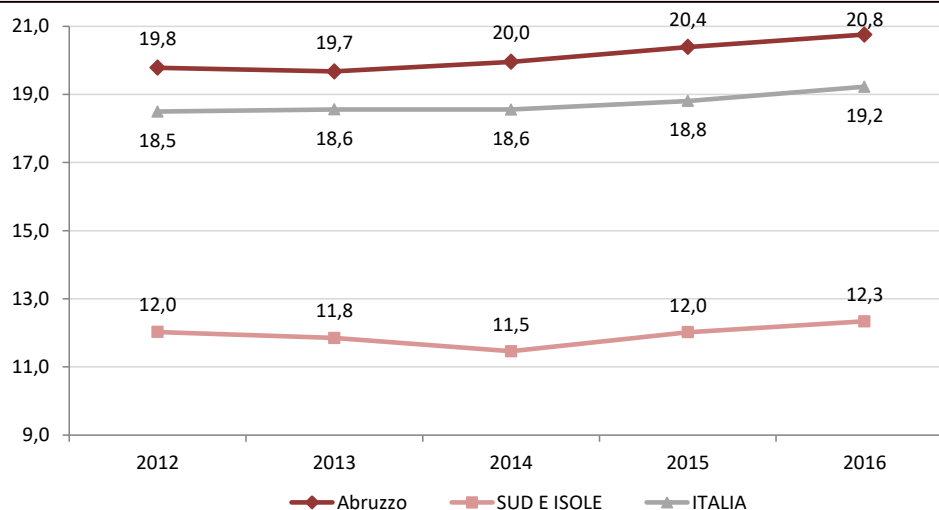
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
L'Aquila	952,6	848,2	16,9	14,3	-11,0
Teramo	1.413,8	1.541,8	25,0	26,0	9,1
Pescara	1.079,5	1.079,8	19,1	18,2	0,0
Chieti	2.198,4	2.457,4	38,9	41,5	11,8
ABRUZZO	5.644,3	5.927,2	100,0	100,0	5,0
SUD E ISOLE	40.559,2	42.175,5	-	-	4,0
ITALIA	267.780,6	291.683,6	-	-	8,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



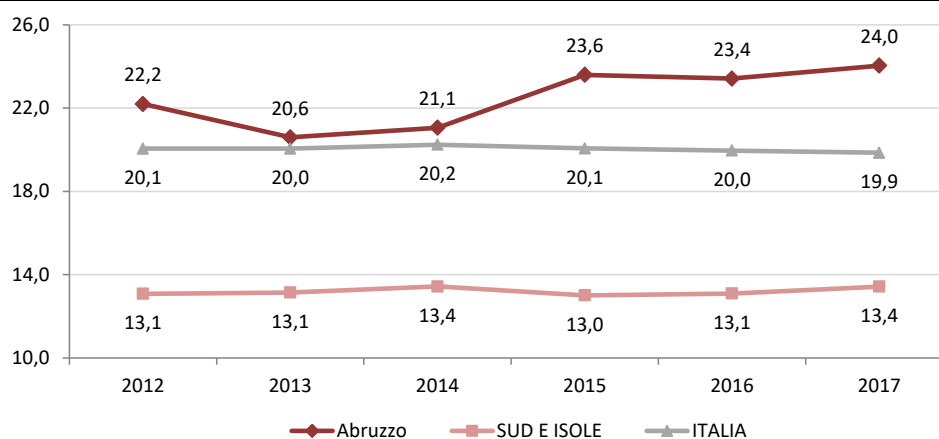
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	17,6	16,8	15,9	14,3	-4,4
Teramo	31,2	31,5	28,1	26,7	0,9
Pescara	23,1	22,6	20,8	19,2	-2,1
Chieti	39,1	47,0	35,2	39,8	20,2
ABRUZZO	111,0	117,9	100,0	100,0	6,2
SUD E ISOLE	805,1	821,6	-	-	2,1
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



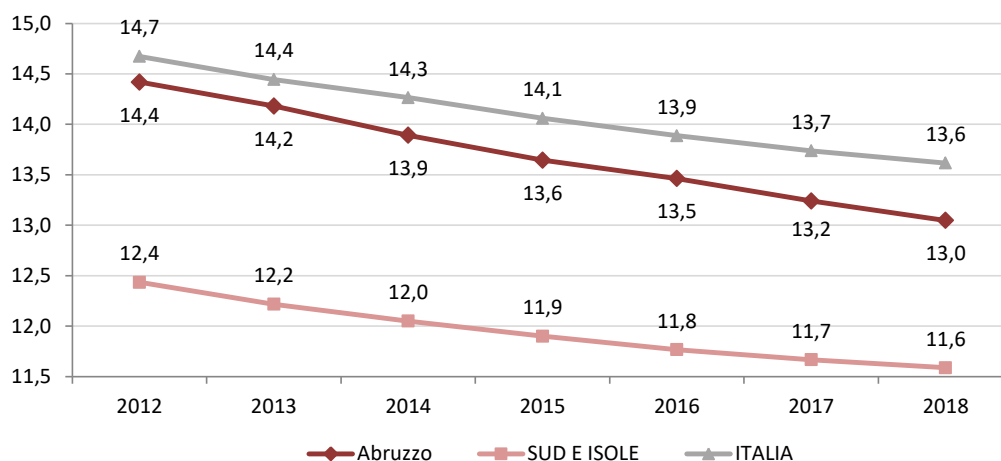
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	5.751	5.131	26,5	26,4	-10,8
Teramo	5.443	4.800	25,1	24,7	-11,8
Pescara	4.824	4.497	22,2	23,2	-6,8
Chieti	5.689	4.994	26,2	25,7	-12,2
ABRUZZO	21.707	19.422	100,0	100,0	-10,5
SUD E ISOLE	249.020	236.508	-	-	-5,0
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
--	--

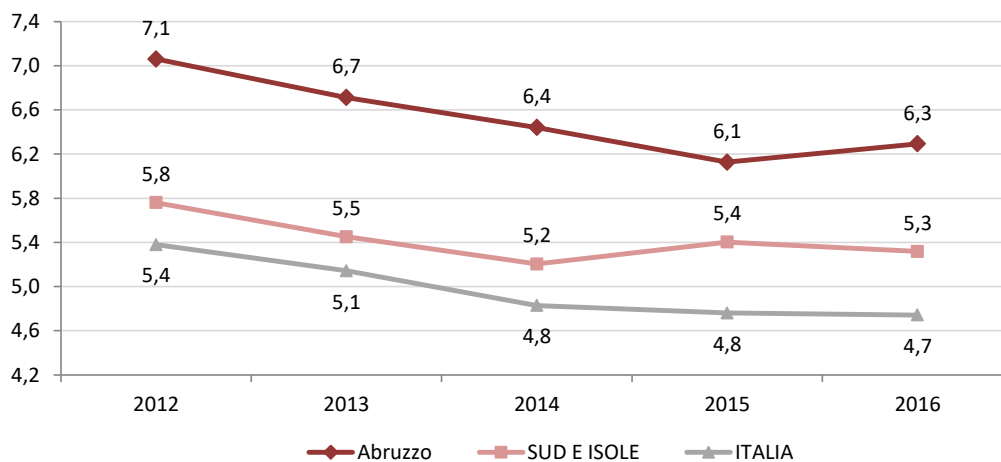


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
L'Aquila	575,0	507,3	28,5	28,2	-11,8
Teramo	516,8	459,7	25,7	25,6	-11,0
Pescara	396,4	355,5	19,7	19,8	-10,3
Chieti	526,4	474,5	26,1	26,4	-9,9
ABRUZZO	2.014,6	1.797,0	100,0	100,0	-10,8
SUD E ISOLE	19.430,0	18.182,5	-	-	-6,4
ITALIA	77.886,0	71.955,3	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



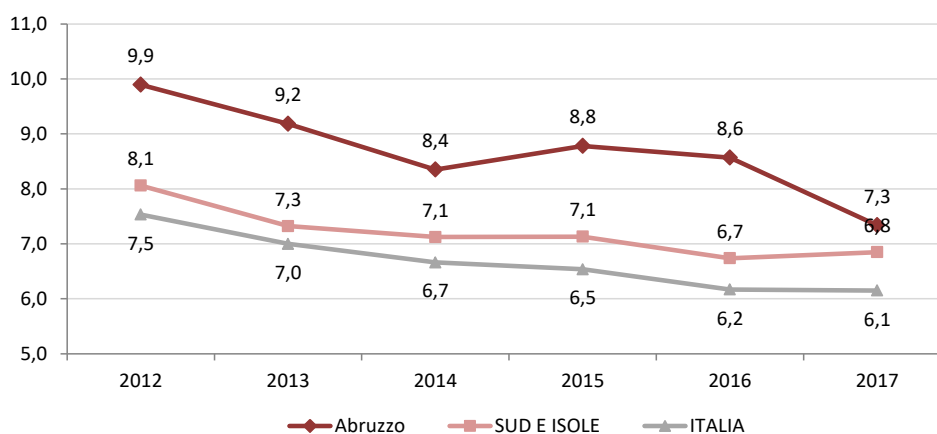
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	14,5	8,8	29,4	24,5	-39,2
Teramo	11,9	9,9	24,0	27,4	-16,7
Pescara	10,6	8,9	21,4	24,7	-16,1
Chieti	12,5	8,4	25,2	23,3	-32,9
ABRUZZO	49,5	36,0	100,0	100,0	-27,3
SUD E ISOLE	496,1	419,2	-	-	-15,5
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	11.286	11.254	22,0	21,5	-0,3
Teramo	11.946	12.249	23,3	23,4	2,5
Pescara	14.044	15.043	27,4	28,7	7,1
Chieti	13.955	13.895	27,2	26,5	-0,4
ABRUZZO	51.231	52.441	100,0	100,0	2,4
SUD E ISOLE	800.065	824.861	-	-	3,1
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

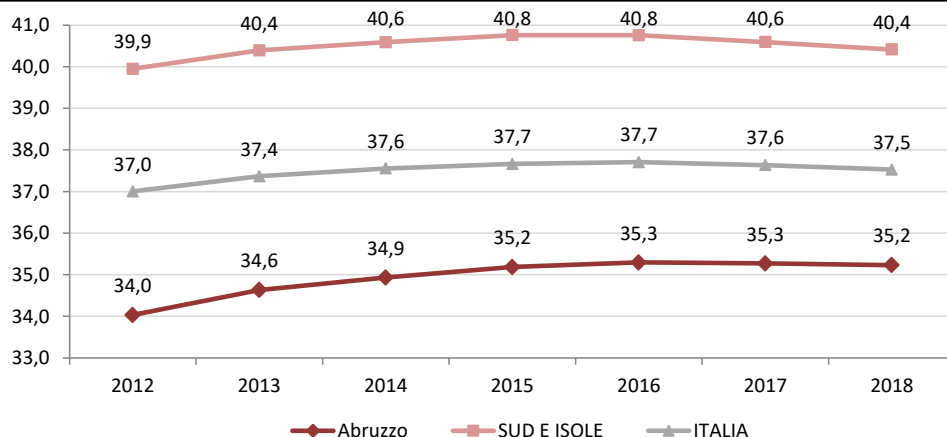
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	ABRUZZO			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.213	8,0	5,9	63.919	7,7	3,5	171.665	7,5	5,5
G 46 Comm. all'ingrosso (escl. autoveicoli/motocicli)	10.344	19,7	1,0	163.593	19,8	3,0	509.577	22,3	-0,8
G 47 Comm. al dettaglio (escl. autoveicoli/ motocicli)	20.598	39,3	-1,8	371.154	45,0	-1,7	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	2.426	4,6	-9,6	37.862	4,6	-5,0	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	8	0,0	0,0	865	0,1	8,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	5	0,0	0,0	77	0,0	-11,5	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	484	0,9	15,5	9.448	1,1	10,1	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	91	0,2	49,2	2.116	0,3	24,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	1.309	2,5	6,6	17.083	2,1	41,9	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	10.115	19,3	11,4	123.841	15,0	15,7	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	213	0,4	-1,8	2.678	0,3	-3,8	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video, ecc.	201	0,4	-1,5	2.433	0,3	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	49	0,1	-9,3	987	0,1	-5,7	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	188	0,4	1,6	3.362	0,4	4,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	987	1,9	18,9	10.606	1,3	10,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	1.210	2,3	14,0	14.837	1,8	14,0	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	52.441	100,0	2,4	824.861	100,0	3,1	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

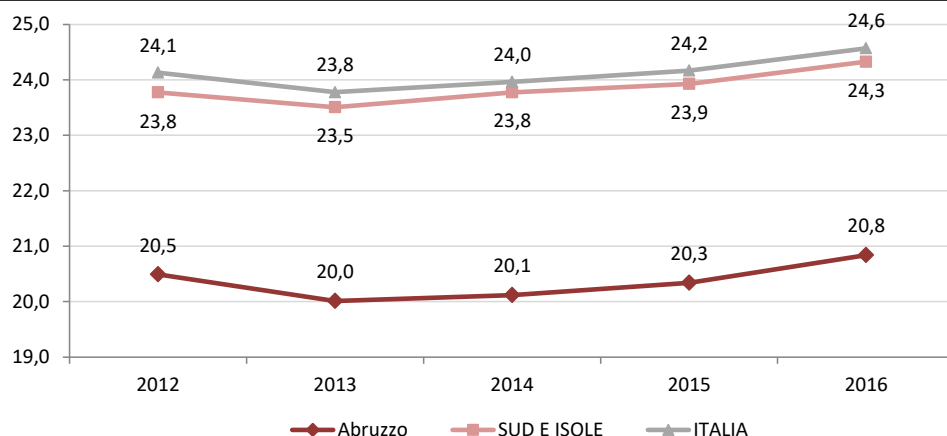
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
L'Aquila	1.313,2	1.316,0	22,5	22,1	0,2
Teramo	1.273,9	1.287,8	21,8	21,6	1,1
Pescara	1.667,0	1.710,6	28,5	28,7	2,6
Chieti	1.592,0	1.636,2	27,2	27,5	2,8
ABRUZZO	5.846,1	5.950,6	100,0	100,0	1,8
SUD E ISOLE	80.192,8	83.172,0	-	-	3,7
ITALIA	349.393,9	372.856,1	-	-	6,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)

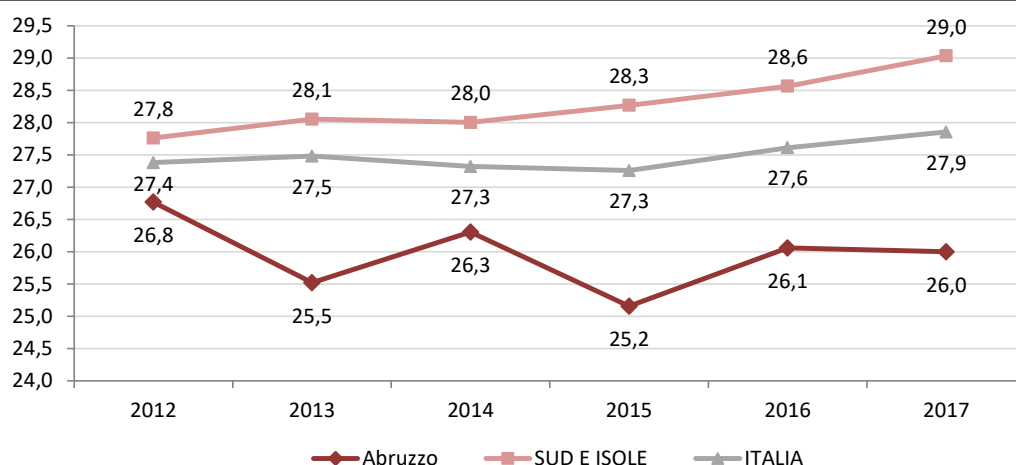


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	31,2	30,2	23,3	23,6	-3,2
Teramo	31,9	29,9	23,8	23,5	-6,2
Pescara	40,6	35,1	30,4	27,5	-13,7
Chieti	30,2	32,4	22,6	25,4	7,3
ABRUZZO	133,9	127,6	100,0	100,0	-4,7
SUD E ISOLE	1.709,0	1.777,3	-	-	4,0
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012-2017 (valori percentuali)					



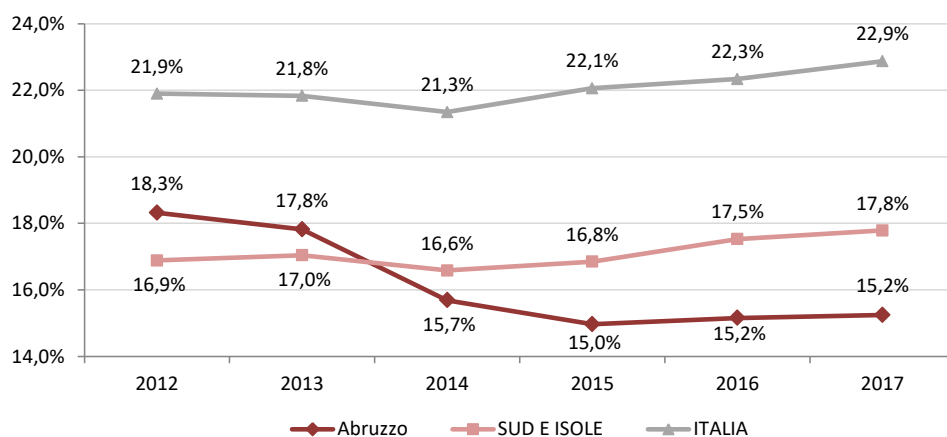
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	1.287.613	859.808	17,8	13,9	-33,2	112.281	76.243	10,9	8,8	-32,1
Teramo	3.705.208	3.419.387	51,1	55,2	-7,7	571.081	523.718	55,4	60,5	-8,3
Pescara	1.111.336	957.754	15,3	15,5	-13,8	227.708	157.738	22,1	18,2	-30,7
Chieti	1.148.669	956.524	15,8	15,4	-16,7	119.727	107.965	11,6	12,5	-9,8
ABRUZZO	7.252.826	6.193.473	100,0	100,0	-14,6	1.030.797	865.664	100,0	100,0	-16,0
SUD E ISOLE	74.852.035	82.667.864	-	-	10,4	23.840.217	30.338.950	-	-	27,3
ITALIA	380.711.483	420.629.155	-	-	10,5	180.594.988	210.658.786	-	-	16,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)**



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)

	ABRUZZO			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,7	3,4	2,8	3,2	4,0	3,5	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	3,6	4,1	3,6	3,6	4,1	3,7	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	3,4	3,7	3,5	2,8	2,6	2,7	3,1	3,0	3,1
Totale esercizi alberghieri	3,2	3,8	3,3	3,4	4,0	3,6	2,9	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	9,1	7,1	8,8	7,7	5,2	7,0	6,8	6,5	6,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,8	7,2	4,5	3,8	3,6	3,7	4,5	4,4	4,4
Agriturismi	3,2	4,3	3,4	3,1	3,4	3,2	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,1	3,0	2,2	2,5	2,5	2,5	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	7,6	2,6	7,3	4,1	3,4	3,7	4,9	3,2	4,1
Totale esercizi complementari	6,5	6,4	6,5	5,1	3,8	4,6	5,0	4,9	4,9
Totale posti letto	3,9	4,6	4,0	3,7	3,9	3,8	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	ABRUZZO					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	957.677	206.893	1.164.570	18,0	23,9	18,8
Alberghi di 3 stelle	2.263.974	278.703	2.542.677	42,5	32,2	41,1
Alberghi di 2 stelle	269.502	22.225	291.727	5,1	2,6	4,7
Totale esercizi alberghieri	3.491.153	507.821	3.998.974	65,5	58,7	64,6
Campeggi e villaggi turistici	1.415.743	207.371	1.623.114	26,6	24,0	26,2
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	237.977	112.659	350.636	4,5	13,0	5,7
Agriturismi	50.187	16.513	66.700	0,9	1,9	1,1
Bed and breakfast	93.957	20.285	114.242	1,8	2,3	1,8
Altri esercizi ricettivi	38.792	1.015	39.807	0,7	0,1	0,6
Totale esercizi complementari	1.836.656	357.843	2.194.499	34,5	41,3	35,4
TOTALE POSTI LETTO	5.327.809	865.664	6.193.473	100,0	100,0	100,0
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	20.294.710	16.256.034	36.550.744	38,8	53,6	44,2
Alberghi di 3 stelle	15.681.718	7.175.565	22.857.283	30,0	23,7	27,6
Alberghi di 2 stelle	1.217.096	414.964	1.632.060	2,3	1,4	2,0
Totale esercizi alberghieri	37.193.524	23.846.563	61.040.087	71,1	78,6	73,8
Campeggi e villaggi turistici	9.260.940	2.713.208	11.974.148	17,7	8,9	14,5
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.974.195	1.700.786	4.674.981	5,7	5,6	5,7
Agriturismi	763.025	546.272	1.309.297	1,5	1,8	1,6
Bed and breakfast	1.563.426	1.008.906	2.572.332	3,0	3,3	3,1
Altri esercizi ricettivi	573.804	523.215	1.097.019	1,1	1,7	1,3
Totale esercizi complementari	15.135.390	6.492.387	21.627.777	28,9	21,4	26,2
TOTALE POSTI LETTO	52.328.914	30.338.950	82.667.864	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	54.760.038	74.205.505	128.965.543	26,1	35,2	30,7
Alberghi di 3 stelle	72.882.217	54.076.612	126.958.829	34,7	25,7	30,2
Alberghi di 2 stelle	11.377.196	7.831.979	19.209.175	5,4	3,7	4,6
Totale esercizi alberghieri	139.019.451	136.114.096	275.133.547	66,2	64,6	65,4
Campeggi e villaggi turistici	33.304.631	34.363.264	67.667.895	15,9	16,3	16,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	18.667.370	25.119.335	43.786.705	8,9	11,9	10,4
Agriturismi	5.379.583	7.329.744	12.709.327	2,6	3,5	3,0
Bed and breakfast	3.319.627	2.475.840	5.795.467	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.279.707	5.256.507	15.536.214	4,9	2,5	3,7
Totale esercizi complementari	70.950.918	74.544.690	145.495.608	33,8	35,4	34,6
TOTALE POSTI LETTO	209.970.369	210.658.786	420.629.155	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive dell'Abruzzo per i primi 10 paesi di residenza del cliente											
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Switzerland and Liechtenstein	Repubblica Ceca	Paesi Bassi	Belgio	Francia	Polonia	Regno Unito	Stati Uniti
Valori assoluti	ABRUZZO	3.491.153	105.858	48.393	15.158	9.277	36.029	27.718	18.891	23.351	22.370
	SUD E ISOLE	37.193.524	4.141.520	1.255.651	385.198	607.248	656.287	3.352.692	673.119	2.954.313	1.523.009
	ITALIA	139.019.451	32.238.932	6.976.628	1.853.814	3.242.026	3.244.799	9.656.850	3.341.091	10.088.360	9.875.264
Incidenze % totale presenze	ABRUZZO	87,3	2,6	1,2	0,4	0,2	0,9	0,7	0,5	0,6	0,6
	SUD E ISOLE	60,9	6,8	2,1	0,6	1,0	1,1	5,5	1,1	4,8	2,5
	ITALIA	50,5	11,7	2,5	0,7	1,2	1,2	3,5	1,2	3,7	3,6
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Switzerland and Liechtenstein	Repubblica Ceca	Paesi Bassi	Belgio	Francia	Polonia	Regno Unito	Stati Uniti
Valori assoluti	ABRUZZO	1.836.656	113.652	25.399	56.972	44.257	15.188	15.516	13.426	7.628	4.652
	SUD E ISOLE	15.135.390	1.667.004	515.533	160.098	432.794	174.347	732.142	161.581	414.437	330.212
	ITALIA	70.950.918	27.088.907	3.834.068	1.950.625	7.676.155	1.681.548	3.972.664	2.187.363	3.163.972	2.783.747
Incidenze % totale presenze	ABRUZZO	83,7	5,2	1,2	2,6	2,0	0,7	0,7	0,6	0,3	0,2
	SUD E ISOLE	70,0	7,7	2,4	0,7	2,0	0,8	3,4	0,7	1,9	1,5
	ITALIA	48,8	18,6	2,6	1,3	5,3	1,2	2,7	1,5	2,2	1,9
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Switzerland and Liechtenstein	Repubblica Ceca	Paesi Bassi	Belgio	Francia	Polonia	Regno Unito	Stati Uniti
Valori assoluti	ABRUZZO	5.327.809	219.510	73.792	72.130	53.534	51.217	43.234	32.317	30.979	27.022
	SUD E ISOLE	52.328.914	5.808.524	1.771.184	545.296	1.040.042	830.634	4.084.834	834.700	3.368.750	1.853.221
	ITALIA	209.970.369	59.327.839	10.810.696	3.804.439	10.918.181	4.926.347	13.629.514	5.528.454	13.252.332	12.659.011
Incidenze % totale presenze	ABRUZZO	86,0	3,5	1,2	1,2	0,9	0,8	0,7	0,5	0,5	0,4
	SUD E ISOLE	63,3	7,0	2,1	0,7	1,3	1,0	4,9	1,0	4,1	2,2
	ITALIA	49,9	14,1	2,6	0,9	2,6	1,2	3,2	1,3	3,2	3,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Abruzzo										
Anno 2017										
Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE				
	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA	
Altri Paesi dell'Oceania*		29,2	2,3	2,7	10,5	4,5	6,5	18,4	2,4	3,0
Ceca, Repubblica		5,2	6,0	4,0	7,2	5,3	5,6	6,7	5,8	4,7
Altri paesi africani**		5,4	3,4	3,8	10,7	5,5	12,2	6,1	3,5	4,9
Paesi Bassi		2,9	3,5	3,1	7,8	4,1	7,0	6,0	3,7	5,1
Germania		4,8	5,1	4,2	7,6	4,8	6,0	5,9	5,0	4,9
Lussemburgo		5,4	4,4	4,0	6,1	4,0	4,5	5,5	4,3	4,1
Ungheria		4,7	3,7	3,0	7,5	3,6	5,3	5,5	3,7	3,7
Belgio		4,9	4,1	3,5	6,9	3,6	5,1	5,3	4,0	3,9
Slovacchia		4,4	6,4	4,2	6,1	5,0	6,4	5,2	6,2	5,0
Switzerland and Liechtenstein		4,5	4,4	3,3	6,7	4,3	4,7	5,1	4,3	3,7

*È esclusa la Nuova Zelanda

**Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
L'Aquila	6.965	7.471	21,5	21,1	7,3
Teramo	7.903	8.475	24,4	23,9	7,2
Pescara	8.949	10.310	27,6	29,1	15,2
Chieti	8.631	9.164	26,6	25,9	6,2
ABRUZZO	32.448	35.420	100,0	100,0	9,2
SUD E ISOLE	417.478	471.606	-	-	13,0
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

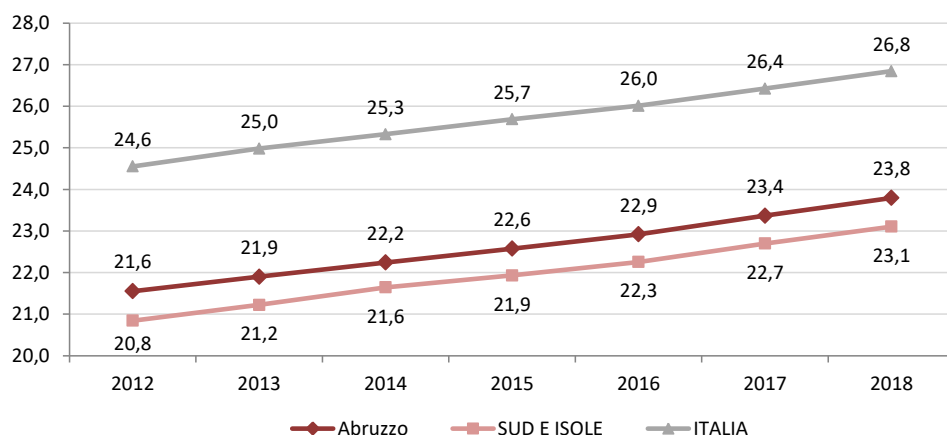
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	ABRUZZO			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 12/18	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 12/18	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 12/18
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	190	0,5	26,7	2.506	0,5	12,7	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	29	0,1	-14,7	245	0,1	-18,1	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	2.303	6,5	5,9	30.076	6,4	6,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	3.351	9,5	22,3	31.610	6,7	20,5	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	288	0,8	13,4	3.074	0,7	27,6	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale	1.095	3,1	29,6	11.580	2,5	21,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	659	1,9	24,8	7.490	1,6	19,3	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	127	0,4	36,6	1.555	0,3	41,2	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	664	1,9	-2,2	7.986	1,7	1,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.389	3,9	7,0	15.199	3,2	6,1	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	9	0,0	200,0	273	0,1	110,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	649	1,8	8,5	8.039	1,7	9,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	17	0,0	13,3	160	0,0	10,3	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, ecc.	339	1,0	11,9	6.182	1,3	12,4	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	111	0,3	5,7	1.608	0,3	11,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.678	4,7	16,7	18.585	3,9	21,7	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	1.761	5,0	51,2	19.391	4,1	32,1	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; ecc.	5	0,0	150,0	44	0,0	4,8	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	693	2,0	23,8	11.258	2,4	11,0	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	446	1,3	30,4	9.043	1,9	21,7	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	133	0,4	77,3	3.266	0,7	72,3	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	382	1,1	8,5	5.099	1,1	13,8	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	294	0,8	2,4	4.638	1,0	-1,2	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	32	0,1	-17,9	591	0,1	10,7	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti lotterie, scommesse, case da gioco	229	0,6	94,1	3.895	0,8	127,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1.667	4,7	10,5	16.023	3,4	8,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	56	0,2	64,7	937	0,2	79,2	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparaz. computer/beni per uso personale e per la casa	985	2,8	-5,0	10.802	2,3	-11,4	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	5.715	16,1	7,1	60.223	12,8	8,3	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	0	0,0	-	7	0,0	75,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	1	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	10.124	28,6	-2,1	180.218	38,2	12,5	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	35.420	100,0	9,2	471.606	100,0	13,0	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

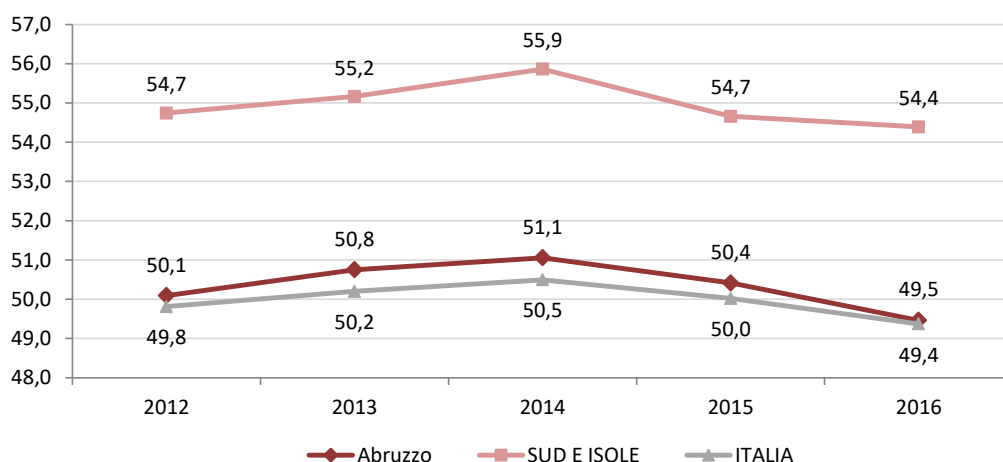
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
L'Aquila	3.749,0	3.658,1	26,2	25,9	-2,4
Teramo	2.883,6	2.955,2	20,2	20,9	2,5
Pescara	3.877,0	3.699,0	27,1	26,2	-4,6
Chieti	3.783,0	3.813,7	26,5	27,0	0,8
ABRUZZO	14.292,6	14.126,0	100,0	100,0	-1,2
SUD E ISOLE	184.655,7	185.961,9	-	-	0,7
ITALIA	721.262,6	749.232,1	-	-	3,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)

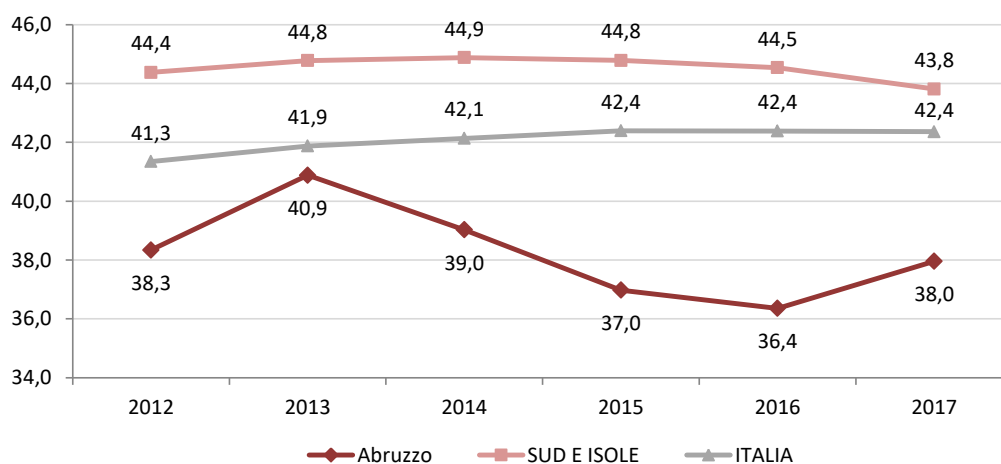


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	56,1	50,5	29,2	27,1	-9,8
Teramo	39,4	42,2	20,6	22,6	6,9
Pescara	46,9	44,8	24,5	24,0	-4,6
Chieti	49,4	48,7	25,8	26,2	-1,4
ABRUZZO	191,8	186,2	100,0	100,0	-2,9
SUD E ISOLE	2.731,9	2.681,9	-	-	-1,8
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2017 (valori percentuali)	
--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

ABRUZZO

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



60,3%

Maschi

-1,9

Var.% 2012/2017

39,7%

Femmine

2,0

Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%

Maschi

1,2

Var.% 2012/2017

42,0%

Femmine

3,2

Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

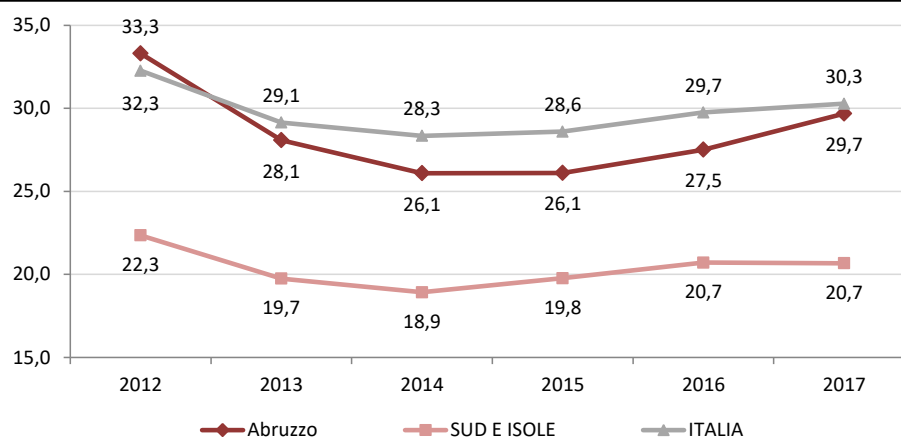
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
L'Aquila	121,8	113,1	-7,1	51,1	44,0	-14,0	59,8	57,1	50,7	44,9
Teramo	117,7	116,1	-1,4	46,9	47,9	2,3	57,0	56,7	45,6	47,1
Pescara	122,9	115,3	-6,2	51,2	46,8	-8,6	57,9	55,4	47,7	44,4
Chieti	137,9	146,1	6,0	49,4	56,0	13,3	52,9	57,9	38,0	44,3
ABRUZZO	500,3	490,6	-1,9	198,6	194,7	-2,0	56,7	56,8	45,0	45,1
SUD E ISOLE	6.156,2	6.121,7	-0,6	2.232,7	2.245,8	0,6	43,7	44,0	31,5	32,2
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

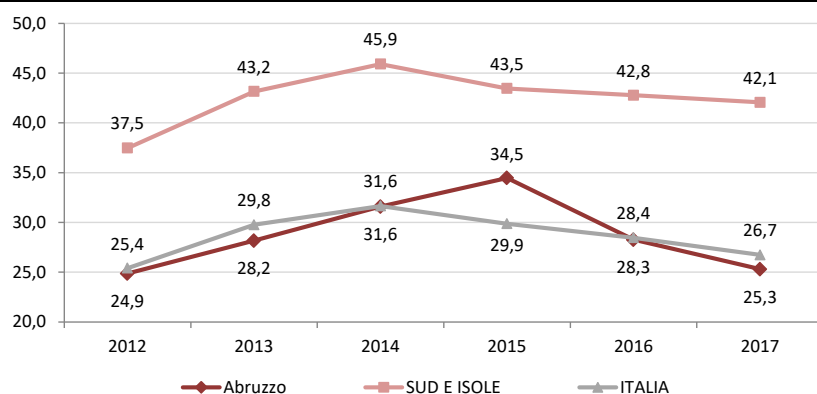
Andamento dei disoccupati nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
L'Aquila	12,8	15,9	24,2	5,2	7,2	37,2	9,5	12,3	9,3	14,1
Teramo	12,7	13,2	4,5	5,5	7,4	35,6	9,7	10,2	10,4	13,4
Pescara	17,5	16,1	-8,0	10,2	8,0	-21,7	12,5	12,3	16,6	14,6
Chieti	17,8	19,9	11,9	8,7	12,7	45,9	11,4	12,0	14,9	18,4
ABRUZZO	60,8	65,1	7,2	29,6	35,3	19,1	10,8	11,7	13,0	15,3
SUD E ISOLE	1.270,9	1.468,8	15,6	533,9	624,3	16,9	17,1	19,4	19,3	21,8
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

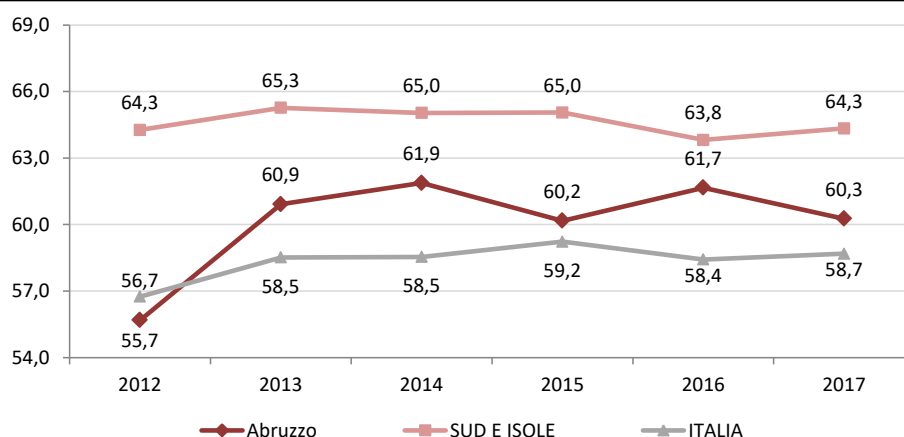
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
L'Aquila	68,1	67,1	-1,5	44,1	45,5	3,1	33,9	34,7	44,0	47,6
Teramo	74,8	73,5	-1,8	50,1	45,5	-9,2	36,7	36,7	49,0	45,5
Pescara	70,2	75,1	7,0	45,2	49,7	10,1	33,7	36,7	42,7	47,9
Chieti	102,1	83,7	-18,0	70,9	56,3	-20,6	40,1	34,0	55,2	45,4
ABRUZZO	315,3	299,4	-5,0	210,3	197,0	-6,3	36,3	35,5	48,2	46,5
SUD E ISOLE	6.538,9	6.150,0	-5,9	4.269,9	4.016,4	-5,9	47,1	45,2	60,9	58,6
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



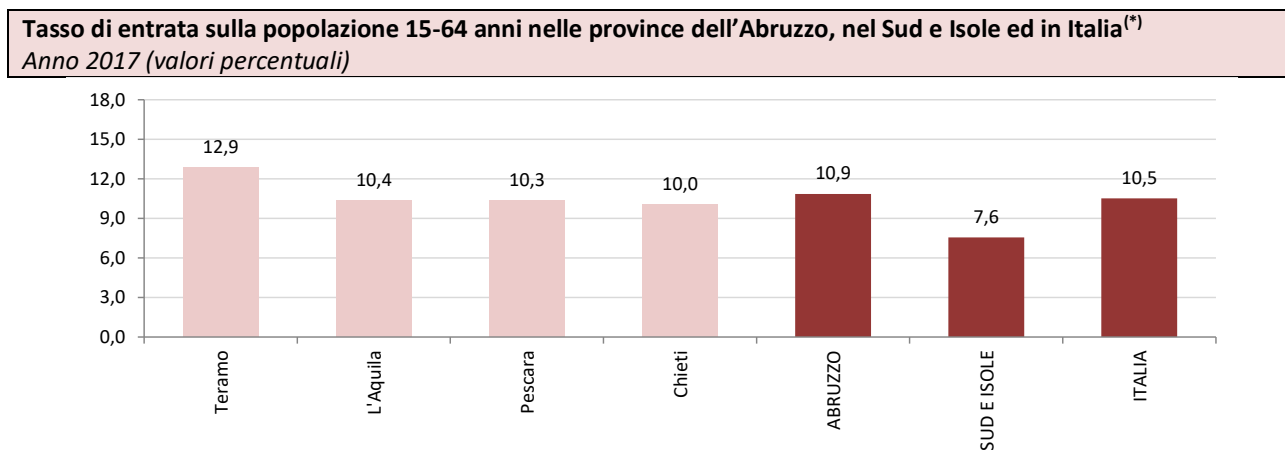
Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e le sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % titolo universitario	% titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	% fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
L'Aquila	20.200	6,6	36,1	27,2	30,2	30,1	12,1	23,5
Teramo	25.800	4,1	26,4	35,0	34,5	41,0	13,2	22,3
Pescara	21.200	11,3	34,1	25,8	28,8	36,2	15,6	17,1
Chieti	24.700	6,1	34,6	27,7	31,6	35,0	15,4	20,4
ABRUZZO	92.000	6,8	32,5	29,2	31,5	35,9	14,1	20,8
SUD E ISOLE	1.031.400	8,5	35,5	26,9	29,2	32,7	15,1	16,9
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5
		-di cui % dirigenti, special. tecnici	-di cui % impiegati e add.i vendita e servizi	-di cui % operai specializzati cond. impianti	-di cui % professioni non qualificate	-di cui % di personale immigrato		
L'Aquila			14,7	36,9	31,5	16,8		16,7
Teramo			7,6	42,8	35,6	14,0		12,2
Pescara			17,1	43,2	23,1	16,6		8,8
Chieti			10,5	35,7	35,7	18,1		13,8
ABRUZZO			12,1	39,7	31,8	16,3		12,8
SUD E ISOLE			13,7	40,8	27,3	18,2		11,4
ITALIA			17,5	38,1	26,8	17,6		13,9

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

ABRUZZO

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



50,9%
Area Euro

27,0
Var.% 2012/2017

49,1%
Altri paesi

34,2
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%
Area Euro

14,3
Var.% 2012/2017

59,3%
Altri paesi

15,2
Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti
d'America



High-
technology
manifatturiero



Agro
alimentare

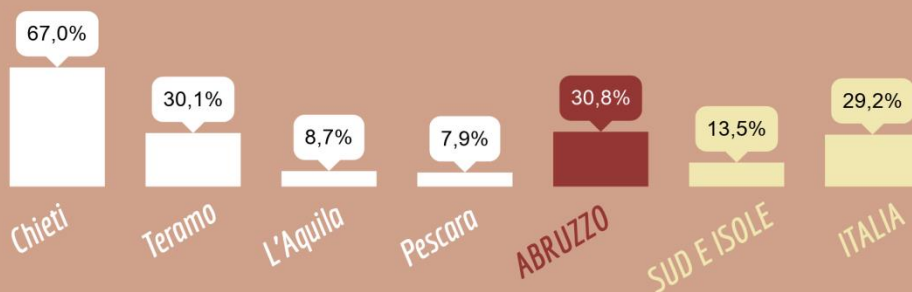


Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

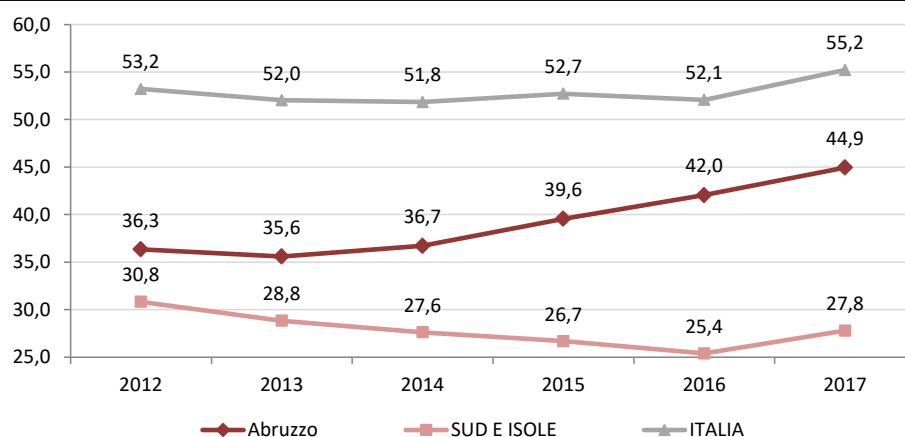
e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	670,7	587,2	9,7	6,5	-12,5	599,2	613,6	17,3	14,9	2,4
Teramo	1.177,2	1.960,9	17,1	21,8	66,6	600,4	820,2	17,3	19,9	36,6
Pescara	517,0	564,2	7,5	6,3	9,1	451,1	502,1	13,0	12,2	11,3
Chieti	4.535,6	5.891,1	65,7	65,4	29,9	1.820,1	2.193,5	52,4	53,1	20,5
ABRUZZO	6.900,5	9.003,4	100,0	100,0	30,5	3.470,8	4.129,5	100,0	100,0	19,0
SUD E ISOLE	46.556,1	47.177,7	-	-	1,3	57.384,7	49.950,7	-	-	-13,0
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

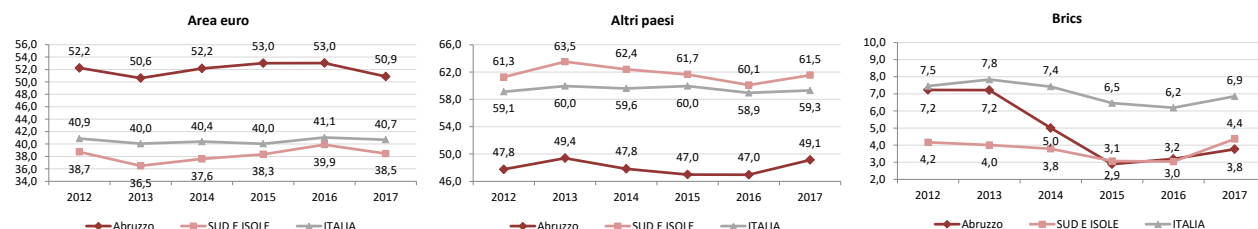
	ABRUZZO		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	101	5,1	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	119	8,1	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	100	9,1	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	19	17,8	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	33	16,7	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	48	9,8	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	159	10,8	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	33	19,1	218	15,0	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	69	15,6	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	22	7,3	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	70	5,0	881	5,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	773	8,5	6.345	6,4	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

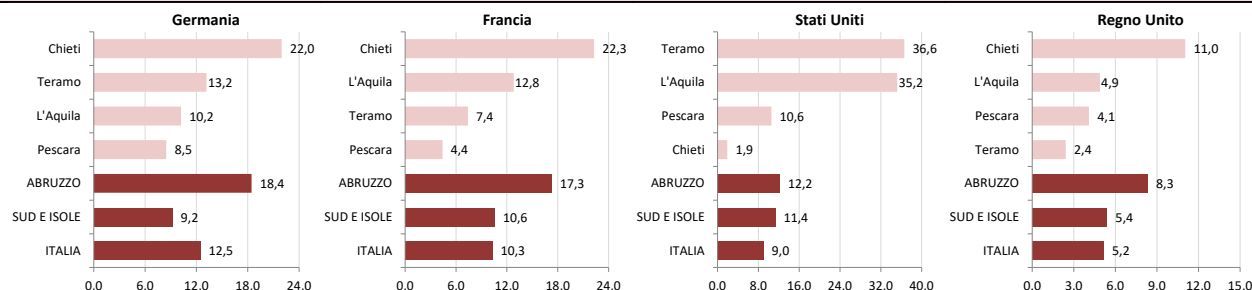
	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
L'Aquila	39,4	60,6	3,3	34,2	65,8	4,6
Teramo	51,2	48,8	5,2	32,0	68,0	3,5
Pescara	27,3	72,7	11,7	27,7	72,3	15,6
Chieti	57,3	42,7	7,8	61,0	39,0	2,6
ABRUZZO	52,2	47,8	7,2	50,9	49,1	3,8
SUD E ISOLE	38,7	61,3	4,2	38,5	61,5	4,4
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export dell'Abruzzo

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali paesi di destinazione delle esportazioni dell'Abruzzo

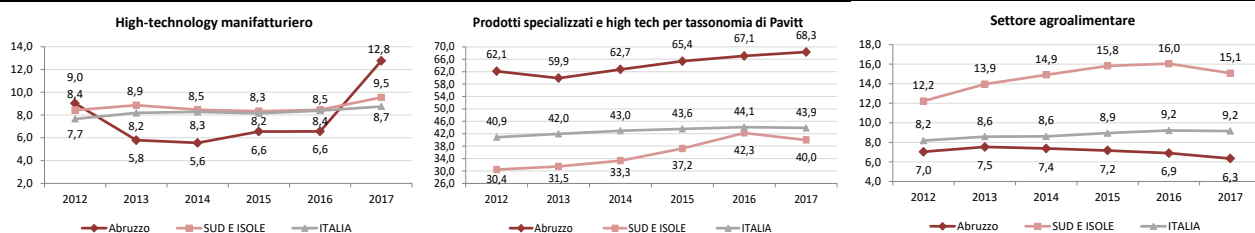
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.660,6	4.344,6	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	18,4	9,2	12,5
Variazione % 2012/2017	11,1	5,8	14,4
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.558,6	4.990,6	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	17,3	10,6	10,3
Variazione % 2012/2017	52,2	7,5	6,8
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.097,7	5.365,7	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	12,2	11,4	9,0
Variazione % 2012/2017	139,0	44,5	52,0
Regno Unito			
Valori assoluti (milioni di euro)	750,0	2.550,9	23.130,3
Incidenza % sul totale esportazioni	8,3	5,4	5,2
Variazione % 2012/2017	39,6	8,9	22,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

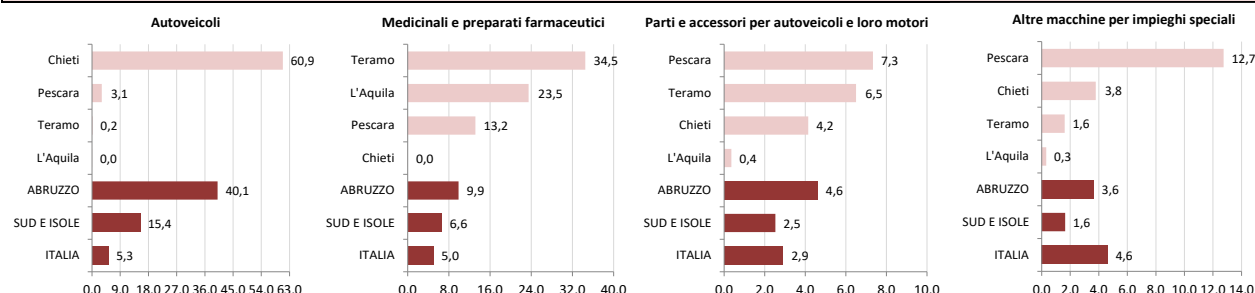
	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
L'Aquila	64,6	72,7	2,7	60,0	71,2	4,6
Teramo	7,9	27,6	13,9	35,6	50,1	7,4
Pescara	13,0	34,3	11,7	15,6	43,5	13,4
Chieti	0,6	72,7	5,4	0,2	76,5	5,5
ABRUZZO	9,0	62,1	7,0	12,8	68,3	6,3
SUD E ISOLE	8,4	30,4	12,2	9,5	40,0	15,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dall'Abruzzo sul totale economia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Abruzzo

Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni %		
		ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA
1	Autoveicoli	3.608,1	7.244,7	23.688,5	40,1	15,4	5,3	45,6	107,8	80,7
2	Medicinali e preparati farmaceutici	889,7	3.099,7	22.315,5	9,9	6,6	5,0	176,3	17,3	45,4
3	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	415,5	1.191,9	13.047,3	4,6	2,5	2,9	49,4	37,7	14,8
4	Altre macchine per impieghi speciali	328,4	774,9	20.707,4	3,6	1,6	4,6	15,6	14,6	13,4
5	Articoli in gomma	228,1	353,1	4.110,2	2,5	0,7	0,9	9,7	-21,8	7,7
6	Vetro e di prodotti in vetro	226,1	342,7	2.286,8	2,5	0,7	0,5	-12,7	-9,2	5,7
7	Macchine di impiego generale	224,9	920,8	23.790,7	2,5	2,0	5,3	-30,0	-26,3	6,6
8	Altre macchine di impiego generale	215,5	649,1	24.940,3	2,4	1,4	5,6	203,8	61,0	26,7
9	Componenti elettronici e schede elettroniche	208,8	585,7	2.036,5	2,3	1,2	0,5	-6,3	-17,3	-4,3
10	Bevande	175,3	631,2	8.159,4	1,9	1,3	1,8	54,5	30,7	31,1
11	Prodotti da forno e farinacei	171,1	897,2	3.749,9	1,9	1,9	0,8	25,1	15,2	21,1
12	Altri prodotti in metallo	168,0	595,2	10.323,3	1,9	1,3	2,3	15,5	21,3	12,4
13	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	154,0	1.692,4	14.881,5	1,7	3,6	3,3	33,9	5,4	10,5
14	Articoli in materie plastiche	141,5	916,3	11.992,3	1,6	1,9	2,7	45,8	11,7	21,8
15	Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	124,4	173,5	1.383,9	1,4	0,4	0,3	14,1	5,3	12,2
16	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	123,6	890,4	16.887,6	1,4	1,9	3,8	-51,8	-4,7	19,5
17	Mobili	122,8	665,0	9.577,4	1,4	1,4	2,1	21,6	18,0	17,3
18	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	83,6	147,0	4.957,2	0,9	0,3	1,1	62,5	48,8	24,3
19	Altri prodotti tessili	80,4	215,4	4.405,2	0,9	0,5	1,0	18,5	11,0	18,7
20	Calzature	69,0	640,7	9.503,1	0,8	1,4	2,1	184,8	22,9	19,4
21	Apparecchiature di cablaggio	68,8	241,6	4.427,1	0,8	0,5	1,0	-2,5	3,2	15,5
22	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	64,6	593,8	8.338,0	0,7	1,3	1,9	64,7	-0,4	19,2
23	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	63,7	126,3	6.345,7	0,7	0,3	1,4	88,2	89,2	36,1
24	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	52,9	662,5	9.715,0	0,6	1,4	2,2	84,4	34,3	-33,2
25	Altri prodotti chimici	50,6	469,0	5.077,1	0,6	1,0	1,1	3,2	8,4	17,3
26	Prodotti di colture agricole non permanenti	49,4	852,2	2.399,4	0,5	1,8	0,5	26,2	31,1	24,0
27	Articoli di carta e di cartone	46,8	279,5	3.254,3	0,5	0,6	0,7	7,3	-3,1	11,0
28	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	45,7	383,0	10.921,4	0,5	0,8	2,4	-21,8	-13,7	27,9
29	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	45,7	1.783,4	3.394,7	0,5	3,8	0,8	37,1	11,8	13,1
30	Altri prodotti alimentari	44,2	624,7	6.749,5	0,5	1,3	1,5	39,6	70,7	41,4

Fonte: Elaborazioni Sisprintsu dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

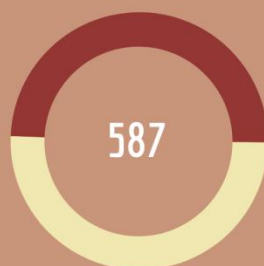
Numero di imprese a partecipazione estera in Abruzzo per settore di attività economica Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	2
Industria estrattiva	3	3
Industria manifatturiera	50	56
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	2
Industrie tessili	5	1
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	2	5
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	1
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	2	4
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	1	1
Prodotti chimici	3	4
Prodotti farmaceutici	0	0
Prodotti in gomma e materie plastiche	5	4
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7	5
Metallurgia e prodotti in metallo	9	11
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	2	3
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	2	2
Macchinari e apparecchiature meccaniche	1	2
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	8	9
Altri mezzi di trasporto	1	1
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	0	1
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	5	7
Costruzioni	4	3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	13	11
Trasporti e logistica	2	2
Servizi di alloggio e ristorazione	1	1
Servizi ICT e di comunicazione	3	5
Altri servizi alle imprese	7	9
Istruzione, sanità, altri servizi	2	1
Totale	92	100
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)	0,6	0,7
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

ABRUZZO

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



49,6%

Banche maggiori
e grandi

131,0

Var.% 2012/2017

50,4%

Altre banche

-46,6

Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%

Banche maggiori
e grandi

26,6

Var.% 2012/2017

41,1%

Altre banche

-44,2

Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi

Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

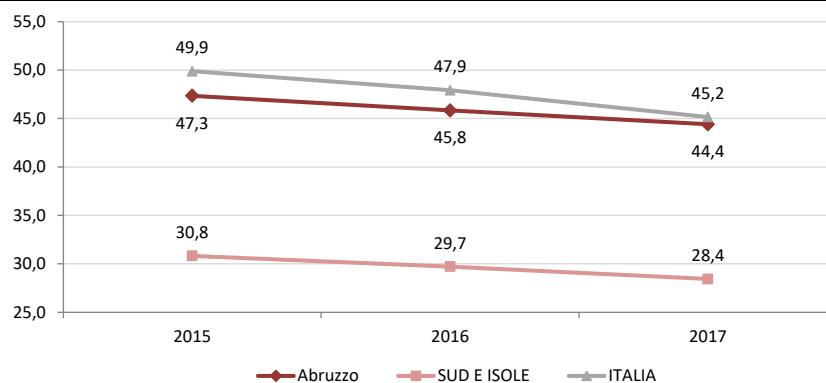
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	151	131	22,2	22,3	-13,2
Teramo	184	154	27,1	26,2	-16,3
Pescara	170	141	25,0	24,0	-17,1
Chieti	175	161	25,7	27,4	-8,0
ABRUZZO	680	587	100,0	100,0	-13,7
SUD E ISOLE	6.928	5.908	-	-	-14,7
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale Ateco al netto della sezione U					
L'Aquila	1.971.521	1.424.832	14,4	13,7	-27,7
Teramo	3.816.794	2.903.872	28,0	27,8	-23,9
Pescara	3.548.871	2.861.801	26,0	27,4	-19,4
Chieti	4.315.162	3.247.226	31,6	31,1	-24,7
ABRUZZO	13.652.348	10.437.731	100,0	100,0	-23,5
SUD E ISOLE	120.506.947	92.514.019	-	-	-23,2
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
di cui: Attività industriali					
L'Aquila	417.535	264.201	9,4	7,1	-36,7
Teramo	1.403.052	1.113.434	31,6	29,9	-20,6
Pescara	757.089	835.071	17,1	22,4	10,3
Chieti	1.858.637	1.517.026	41,9	40,7	-18,4
ABRUZZO	4.436.313	3.729.732	100,0	100,0	-15,9
SUD E ISOLE	28.482.339	22.460.822	-	-	-21,1
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
di cui: Costruzioni					
L'Aquila	504.736	314.220	15,5	18,2	-37,7
Teramo	858.864	401.949	26,3	23,3	-53,2
Pescara	1.040.256	515.204	31,9	29,9	-50,5
Chieti	860.418	494.228	26,4	28,6	-42,6
ABRUZZO	3.264.274	1.725.601	100,0	100,0	-47,1
SUD E ISOLE	22.514.671	11.739.356	-	-	-47,9
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
di cui: Servizi					
L'Aquila	942.992	728.478	17,7	16,5	-22,7
Teramo	1.399.096	1.227.366	26,2	27,7	-12,3
Pescara	1.587.837	1.393.679	29,8	31,5	-12,2
Chieti	1.401.675	1.074.849	26,3	24,3	-23,3
ABRUZZO	5.331.600	4.424.372	100,0	100,0	-17,0
SUD E ISOLE	62.700.100	52.346.217	-	-	-16,5
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

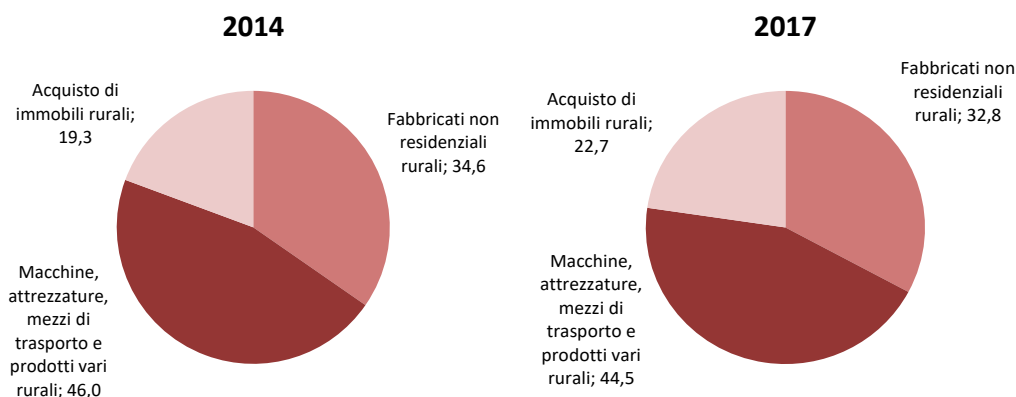
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura(*) al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
L'Aquila	24.131	26.289	15,2	18,3	8,9
Teramo	44.589	38.488	28,0	26,7	-13,7
Pescara	40.592	32.771	25,5	22,7	-19,3
Chieti	49.743	46.501	31,3	32,3	-6,5
ABRUZZO	159.055	144.049	100,0	100,0	-9,4
SUD E ISOLE	2.347.599	2.242.901	-	-	-4,5
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Abruzzo
Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)



(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

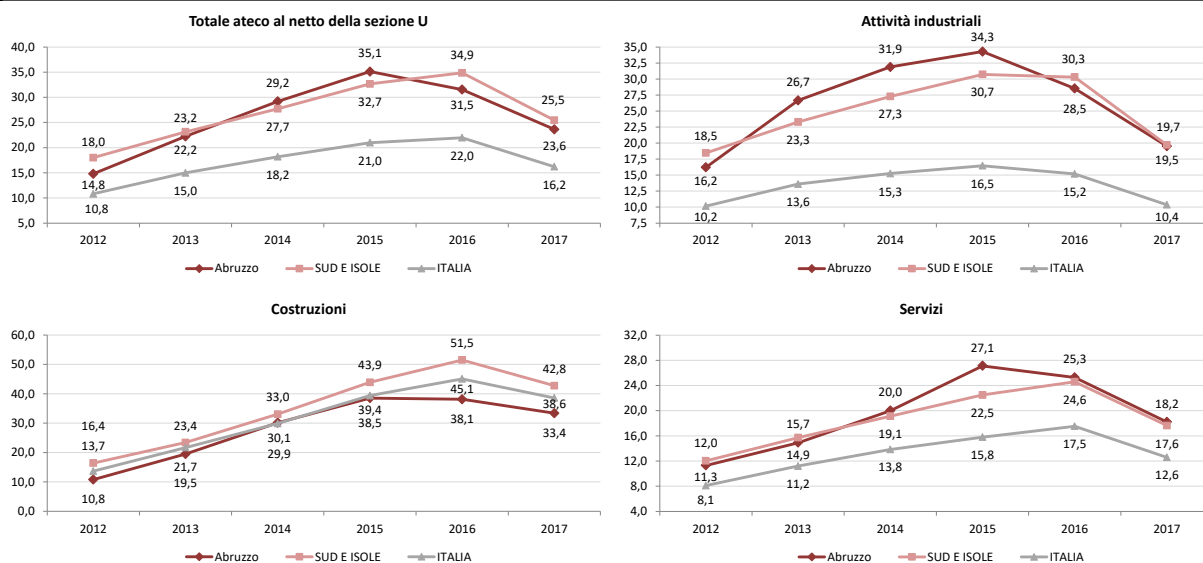
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale Ateco al netto della sezione U					
L'Aquila	359	447	17,8	18,1	24,5
Teramo	559	736	27,7	29,8	31,7
Pescara	490	565	24,3	22,9	15,3
Chieti	612	719	30,3	29,1	17,5
ABRUZZO	2.020	2.467	100,0	100,0	22,1
SUD E ISOLE	21.700	23.552	-	-	8,5
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
<i>di cui: Attività industriali</i>					
L'Aquila	163	106	22,7	14,6	-35,0
Teramo	231	275	32,1	37,8	19,0
Pescara	106	106	14,7	14,6	0,0
Chieti	219	241	30,5	33,1	10,0
ABRUZZO	719	728	100,0	100,0	1,3
SUD E ISOLE	5.258	4.427	-	-	-15,8
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
<i>di cui: Costruzioni</i>					
L'Aquila	42	120	11,9	20,8	185,7
Teramo	111	140	31,5	24,3	26,1
Pescara	113	151	32,1	26,2	33,6
Chieti	86	165	24,4	28,6	91,9
ABRUZZO	352	576	100,0	100,0	63,6
SUD E ISOLE	3.692	5.019	-	-	35,9
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
<i>di cui: Servizi</i>					
L'Aquila	73	135	12,1	16,8	84,9
Teramo	125	240	20,8	29,8	92,0
Pescara	185	212	30,7	26,3	14,6
Chieti	219	218	36,4	27,1	-0,5
ABRUZZO	602	805	100,0	100,0	33,7
SUD E ISOLE	7.547	9.233	-	-	22,3
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

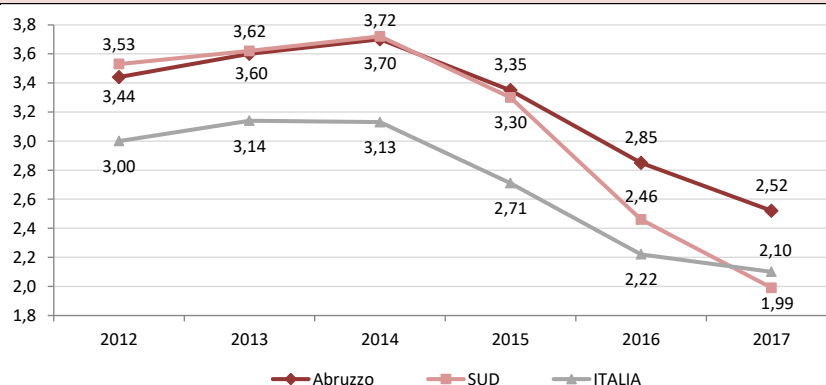
f.4 I tassi di interesse

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Sud ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)**

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	3,79	3,17	126,3	151,0	-0,6
Teramo	3,50	2,49	116,7	118,6	-1,0
Pescara	3,22	2,28	107,3	108,6	-0,9
Chieti	3,41	2,48	113,7	118,1	-0,9
ABRUZZO	3,44	2,52	114,7	120,0	-0,9
SUD	3,53	1,99	117,7	94,8	-1,5
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Abruzzo, nel Sud ed in Italia
Anni 2012-2017**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle
definizioni e degli
indicatori utilizzati nel
rapporto**

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per

servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla forma giuridica

dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziarla (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCORSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla

promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la

localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità

273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

201	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
204	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
205	Altri prodotti chimici
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
267	Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
268	Supporti magnetici ed ottici

- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o

usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorni})) \cdot 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.